

Udine
Trasporto pubblico
Il Fvg congela le tariffe

A pagina V

A Venezia
“Incidente” sul set di Emily 5: anello cade in acqua, mai più ritrovato

Bertolo a pagina 20

**Supercoppa**
Inter ko ai rigori, Bologna in finale
Allegri: bufera per gli insulti a Oriali

A pagina 21

**Agenda del Leone**
—2026—
IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

Zaia: «Basta incubi da meteo. Venezia? C'è tempo»

►Politica, ma non solo.
L'ex governatore racconta la sua “nuova” vita

Angela Pederiva

Presidente Luca Zaia, pensa davvero di continuare con la gestione “militaresca” del Consiglio regionale?

(Risata) «Sono obiettore di coscienza... è quasi incompatibile. Battute a parte, ho sempre avuto questa filosofia di vita: quando fai una roba, devi cercare di farla

bene. Dopodiché ognuno ha il suo stile e la sua personalità. Detto questo, sono sempre stato un efficientatore, con una visione aziendalistica di tempi e metodi. Se ci concentriamo, possiamo ridurre moltissimo i tempi ed evitare gli sfridi, a beneficio dei veneti, del lavoro che produce il Consiglio e dei consiglieri. Li ringrazio perché abbiamo iniziato alle 9.30 puntuali».

C'è chi si è alzato alle 4 nel Bellunese e alle 5 nel Veronese...

«Li ringrazio (...)

Continua a pagina 3



REGIONE Luca Zaia, presidente del Consiglio veneto

Friuli Venezia Giulia**E Fedriga insiste sul terzo mandato: «Scelta di libertà»**

Maria Beatrice Rizzo

La nuova accelerazione sul fronte del terzo mandato, il presidente del Fvg Fedriga la affida a una battuta: «Avremo altre conferenze da fare insieme, non so più quante, ma spero più di tre». Fedri-

ga è in carica dal 2018 ed è stato riconfermato nel 2023; la scadenza naturale di questo mandato è prevista per il 2028: ancora tre anni e, di conseguenza, tre incontri come quello di ieri a Trieste per rendere conto del lavoro (...)

Continua a pagina 2

Cortina**El Camineto, opere abusive**
«La terrazza va demolita»

IL COMUNE Il ristorante “El Camineto” finito al centro di una verifica per una violazione edilizia

Claudio Fontanive

Dopo Chalet Franz Kraller - Club Moritzino e rifugio Scoiattoli, ora tocca a El Camineto, sempre a Cortina d'Ampezzo. Doveva essere il secondo palcoscenico privilegiato per la visione dello sci olimpico, ma niente da fare, al netto di eventuali sanatorie e ricorsi. Per ora il Comune ordina «la demolizione della terrazza di nuova costruzione» nel ristorante che dal 1968 è un punto di riferimento per i vip e che due anni fa è stato rilevato da Flavio Briatore (il quale poi ha ceduto le quote ad Andrey Toporov) e Dimitri Kunz, compagno della ministra del turismo Daniela Santanchè.

Dalla terrazza di El Camineto, in località Rumerlo, si gode di una posizione d'eccezione con vista sull'arrivo della pista Olimpia delle Tofane, che ospita ogni anno una tappa della Coppa del Mondo di Sci Femminile, ma che soprattutto si prepara ad accogliere le cinque discipline di sci alpino femminile alle (...)

Continua a pagina 13

Europa, maxi prestito a Kiev

►Prevale la linea italiana: no all'uso degli asset russi, Bruxelles stanzierà 90 miliardi. Meloni: vince il buonsenso

Il commento**Il debito comune dà più forza all'Unione**

Michele Marchi

Bicchieri mezzo vuoto o bicchiere mezzo pieno? Si tratta della metafora comune per descrivere i più delicati e anche controversi Consigli europei dal lontano dicembre di cinquantuno anni fa, quando l'allora presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ne favorì la formalizzazione (era il 9 dicembre 1974). Anche per quello di ieri si può applicare tale immagine. Proviamo però a fare un minimo di ordine (...)

Continua a pagina 23

Nel cuore della notte tra giovedì e venerdì, dopo 12 ore di trattative, l'Europa salva la faccia e con essa pure l'Ucraina: finita su un binario morto la strategia sugli asset, arriva a sorpresa il via libera a un piano B rimasto fino a quel momento ai margini del negoziato, ma tenuto in piedi dal pressing dell'Italia. Luce verde, all'unanimità dei 27, a uno schema di prestiti da 90 miliardi di euro, da pagare in due tranches tra 2026 e 2027. Serviranno a evitare la bancarotta di Kiev, altrimenti data come probabile in primavera, e a consentire a Volodymyr Zelensky di continuare a pagare stipendi, pensioni ed esercito, oltre che a superare l'esame del Fondo monetario internazionale, tra un mese chiamato a certificare la sostenibilità dei conti. I prestiti a tasso zero saranno finanziati con debito comune e garantiti dal bilancio Ue.

Bechis, Rosana e Ventura alle pagine 4 e 5

La storia Il post di Federica Pellegrini: sarò mamma bis**L'annuncio di Fede: «Piovono polpette»**

L'IMMAGINE La foto pubblicata da Federica Pellegrini sul proprio profilo social per annunciare che diventerà mamma per la seconda volta. Orlandini a pagina 15

L'analisi**I quattro obiettivi di Giorgia e la notte (positiva) di Bruxelles**

Bruno Vespa

Giorgia Meloni era partita per Bruxelles con quattro obiettivi difficilmente compatibili: mantenersi coerente negli aiuti militari a Zelens'kyj, restare fedele all'Europa, non dispiacere a Trump, evitare che la confisca dei beni finanziari russi depositati in Europa e congelati fin dall'inizio della guerra procurasse danni (...)

Continua a pagina 23



spadaroma.com

Il caso**Vince al Tar e lascia la sanità privata per diventare primario**

Una storia in controtendenza, in tempi di fuga dei camici bianchi dalla sanità pubblica verso le cliniche private. È quella di Giulio Aniello Santoro, che dopo 28 anni al Ca' Foncello di Treviso, a settembre era passato all'Humanitas Gavazzeni di Bergamo. Ma ora una sentenza del Tar svela il retroscena della decisione presa dal medico aprendo la strada al suo ritorno in una Ulss, quella del Veneto Orientale, dove lo specialista potrà diventare primario. «La sanità pubblica vale».

Pederiva a pagina 10



Il bilancio del Friuli Venezia Giulia

L'INTERVENTO

TRIESTE La nuova accelerazione sul fronte del terzo mandato, il presidente del Fvg Fedriga la affida a una battuta: «Avremo altre conferenze da fare insieme, non so più quante, ma spero più di tre». Fedriga è in carica dal 2018 ed è stato riconfermato nel 2023; la scadenza naturale di questo mandato è prevista per il 2028: ancora tre anni e, di conseguenza, tre incontri come quello di ieri a Trieste per rendere conto del lavoro della Giunta alla fine dell'anno. Il presidente leghista non ha mai nascosto di guardare con favore all'ipotesi di un terzo mandato. E ora che Veneto e Campania sono andati al voto, la "missione" del Carroccio riprende: «La libertà dell'elettore dev'essere primaria», ha tuonato Fedriga. Ma il tavolo si annuncia complicato, anche e soprattutto con gli alleati di governo, FdI in primis.

Dopo lo stop della Corte costituzionale alla nuova corsa di Vincenzo De Luca in Campania, in molti avevano immaginato che il Friuli Venezia Giulia - forte della propria autonomia - potesse restare tra le poche regioni in grado di muoversi con maggiore libertà sul tema del terzo mandato. Un'ipotesi che però si è infranta contro la sentenza del 6 novembre, con cui l'organo di garanzia ha chiarito che il divieto del terzo mandato consecutivo vale anche per le regioni a statuto speciale. Il governo aveva infatti impugnato la legge approvata ad aprile dal Consiglio provinciale di Trento, norma che avrebbe consentito al presidente Maurizio Fugatti di ricandidarsi per la terza volta. La Consulta, esaminando il ricorso, ha accolto le censure e dichiarato illegittime le norme approvate dalla Provincia autonoma di Trento, ribadendo che il limite dei due mandati consecutivi è un principio generale dell'ordinamento e vincola anche le autonomie speciali. Una decisione che ha inevitabilmente irritato la Lega, partito di cui fanno parte Fedriga e lo stesso Fugatti. Per il partito - e quindi, a suo tempo, anche per Luca Zaia, già presidente del Veneto per 15 anni e mezzo - si tratta di una

**MA PRIMA DEL 2028
L'OBIETTIVO NEL 2026
È L'APPROVAZIONE
DELLA NORMA
SULL'ELETTIVITÀ
DELLE PROVINCE**

Terzo mandato, Fedriga insiste: «Scelta di libertà»

► Trieste, nell'incontro sul resoconto 2025 il presidente ha rilanciato con forza il tema

► «Non va considerata una proroga, è un modo per sottoporsi di nuovo al giudizio degli elettori»



FINE ANNO L'intervento del governatore Massimiliano Fedriga ieri nella sede della Regione Fvg

battaglia legata alla possibilità di scelta dell'elettore che «è primaria - ha detto Fedriga - perché il terzo mandato non è una proroga di quello attuale, è un modo per sottoporsi nuovamente alla volontà degli elettori che possono decidere se mandare a casa o se riconfermare un'amministrazione».

NUOVO SLANCIO

La limitazione ai mandati «mi sembra veramente particolare quando c'è l'elezione diretta - ha aggiunto - su questo mi auguro che tutti si interrogino. La mia preoccupazione è che, in realtà, siano posizioni strumentali nell'interesse di uno o dell'altro partito, non dell'interesse del cittadino. Quando sento raccontare da qualcuno che il presidente di Regione ha troppo potere e non può rimanere in carica più anni è oggettivamente qualcosa che sfiora il ridicolo. Abbiamo controlli dappertutto, dalla Corte dei Conti, al Governo che ci impugna le leggi, tutti gli organi dello Stato che ci controllano, non siamo il Presidente degli Stati Uniti».

L'ORIZZONTE

Sul tema dei mandati e delle leggi elettorali «bisogna sempre ragionare da esterni all'interes-

se particolare, altrimenti si fanno solo danni». E al di là delle convinzioni il presidente del Fvg non si sbilancia: «Non sono né ottimista né pessimista, direi che oggi il vantaggio è poter ragionare al di fuori di scadenze imminenti e quindi spero si possa fare un ragionamento obiettivo, senza opportunismi del momento».

L'ALTRA PARTITA

Per Fedriga il 2028 è un orizzonte distante. Nel mirino ci sono scadenze più ravvicinate: il 2026, che il presidente indica come l'anno del ritorno delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia. Il 5 novembre la Camera ha dato il via libera, in seconda lettura, alla modifica della legge costituzionale che ritocca lo Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia per riportare in vita le Province come enti elettivi. Il provvedimento è passato con 228 voti favorevoli, 78 contrari e 6 astenuti. Il ritorno di un livello intermedio di governo punta a rafforzare il coordinamento territoriale e a ridurre la frammentazione amministrativa, riportando l'elezione diretta degli organi provinciali. Massimiliano Fedriga aveva salutato la riforma come «una restituzione di coerenza istituzionale» alla storia del Friuli Venezia Giulia, convinto che le nuove Province possano diventare un ponte più efficace tra i territori e la Regione. Ora la palla passa al Senato, chiamato al via libera definitivo. «Ovviamente aspettiamo l'ultimo passaggio in Parlamento, dopodiché noi lavoreremo sulla la norma, e quindi permettere ai cittadini di scegliere - ha ribadito - perché noi siamo innamorati della scelta dei cittadini democratica, a differenza di qualcun altro».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefani si congeda da Borgoriccio «Qui il mio esordio in politica»

IL SALUTO

BORGORICCO (PADOVA) «Sono orgoglioso di aver fatto questi 12 anni in Consiglio comunale, dove ho mosso i primi passi in politica da giovanissimo». Così il presidente del Veneto, Alberto Stefani, ieri sera si è congedato dal municipio padovano di Borgoriccio, tra gli applausi dei presenti. «Il Consiglio comunale - ha aggiunto il governatore - è la sede fon-

damentale non solo per la democrazia, ma anche per lanciare temi e proposte capaci di intercettare le esigenze dei cittadini. Questa è la prima casa della comunità, luogo di democrazia e rispetto tra le parti. Grazie a tutti, viva Borgoriccio! Sono orgoglioso di appartenere a questa comunità e questa sarà sempre la mia casa». Nel suo discorso di saluto, Stefani ha toccato i temi della comunità, della partecipazione e dei giovani, peraltro oggetto di una specifica delega nel-

la sua Giunta regionale. Sindaco di Borgoriccio a 27 anni, dal 2019 al 2024, Stefani aveva deciso di non ricandidarsi al secondo mandato per dedicarsi al ruolo di deputato alla Camera, assunto nel 2018, e poi di segretario regionale della Lega. E l'importanza della partecipazione politica è stato un altro aspetto sottolineato dal governatore del Veneto nella seduta di ieri sera. «Grazie per questa ultima occasione qui in Consiglio comunale. Il mio percorso politico è nato a



DIMISSIONI DA CONSIGLIERE

Alberto Stefani ieri sera ha salutato il Consiglio comunale di Borgoriccio (SIMONE PICCIRILLI / NUOVE TECNICHE)

Borgoriccio, in questo Comune, e qui è iniziata la mia esperienza nella comunità. L'importanza della comunità che è un valore in cui in una società sempre più condizionata dalla tecnologia, sempre più isolata, dove i rapporti umani sono spesso frammentati, dobbiamo ricordare il significato profondo del concetto di comunità e quanto questo concetto nella società moderna possa essere rivoluzionario».

Lorena Levorato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

VENEZIA Fanno già discutere i primi due progetti di legge della nuova legislatura veneta, l'uno protocollato come numero 1 dal comitato Liberi Subito e l'altro annunciato come prioritario dal governatore Alberto Stefani (Lega) benché proposto dalla consigliera Chiara Luisetto (Partito Democratico). Sul fine vita, il pur leghista Stefano Valdegamberi attacca il presidente dell'assemblea legislativa Luca Zaia: «Dovrebbe sollecitare altri provvedimenti di competenza regionale, come la riforma delle Ipab, lasciata incompiuta durante tutti i suoi mandati, o rivedere le norme sull'uso dei fitofarmaci in agricoltura». Invece sui caregiver familiari, arriva il plauso sia della Cisl che dell'Udc: «Giusta iniziativa».

Fine vita, Valdegamberi riparte all'attacco Cisl e Udc plaudono al testo sui caregiver

SUICIDIO ASSISTITO

Sul testo riguardante il suicidio medicalmente assistito, che Valdegamberi definisce «legge sull'eutanasia», il consigliere veronese ricorda la bocciatura in aula due anni fa. Dovrebbe tornarci, il suo voto sa-

rebbe nuovamente contrario: «Lasciamo queste decisioni alla legge statale a cui appartiene la competenza di decidere, come ha ribadito giustamente Stefani».

PENSIONATI E LAVORATORI

Quanto invece all'assistenza dei disabili, ecco l'apprezzamento di Massimiliano Paglini, segretario generale di Cisl Veneto: «È una legge senz'altro indispensabile per passare da un sistema sostenuto da famiglie e in larga parte dal volontariato, a un sistema strutturato e organico di interventi, compreso nella cornice di una politica



Stefano Valdegamberi **Massimiliano Paglini**

globale e strategica, di visione e di azione». Secondo una ricerca commissionata da Fnp Veneto e Cisl Veneto a Fondazio-

ne Corazzin, un pensionato su due (49,8%) si dichiara caregiver, così come più di un lavoratore su 3 (37,4%). Si tratta prevalentemente di donne: 6 su 10 si occupano di un genitore, il 10% si prende cura di due persone contemporaneamente. L'82% si sente abbandonato dalle istituzioni, dalle quali ritiene di ricevere poco o nessun sostegno. E anche se il 70% afferma di aver bisogno di aiuto per svolgere l'attività di caregiver, generalmente fa tutto da solo: il 67% non ha altre forme di supporto come badanti o assistenza domiciliare integrata. Tra i lavoratori, solo il 10% può

contare sul welfare aziendale o su altre prerogative contrattuali. Il 34,8% afferma che prendersi cura di un familiare non autosufficiente impatta significativamente sulla vita professionale. A monte, il 55,4% ha dovuto lasciare il lavoro o lo studio per occuparsi dei propri cari.

Condivide il progetto regionale anche Antonio De Poli, senatore dell'Udc: «In Parlamento, in legge di Bilancio, viene istituito uno specifico fondo per le iniziative legislative a sostegno del caregiver familiare, di 1,15 milioni di euro nel 2026 e di 207 milioni di euro dal 2027». L'appello del centrista: «Ora è il momento di compiere un ulteriore salto in avanti: serve una legge organica nazionale sui caregiver familiari».

(a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legislatura del Veneto

L'intervista **Luca Zaia**

Presidente Luca Zaia, pensa davvero di continuare con la gestione "militaresca" del Consiglio regionale? (Risata) «Sono obietto- re di coscienza... è quasi incompatibile. Battute a parte, ho sempre avuto questa filosofia di vita: quando fai una roba, devi cercare di farla bene. Dopodiché ognuno ha il suo stile e la sua personalità. Detto questo, sono sempre stato un efficientatore, con una visione aziendalistica di tempi e metodi. Se ci concentriamo, possiamo ridurre moltissimo i tempi ed evitare gli sfridi, a beneficio dei veneti, del lavoro che produce il Consiglio e dei consiglieri. Li ringrazio perché abbiamo iniziato alle 9.30 puntuali».

C'è chi si è alzato alle 4 nel Bellunese e alle 5 nel Veronese...

«Li ringrazio per il sacrificio che hanno fatto. Ma vorrei ricordare che abbiamo 5 milioni di veneti che fanno sacrifici molto più pesanti alla mattina. Come ho detto anche in ufficio di presidenza, e i colleghi hanno assolutamente concordato con me, noi abbiamo una responsabilità: la gente ci guarda e ci giudica. Quindi dobbiamo essere efficienti nei tempi e puntuali alle convocazioni, tenendo sempre presente che non stiamo lavorando in miniera. Ci sono persone che fanno molta più fatica, per guadagnare molto di meno».

Alla fine è tornato a Venezia. Cos'è che la rende così incerto nel candidarsi a sindaco?

«Non è questione di incertezza. Innanzi tutto ha la necessità di decongestionare 15 anni e 6 mesi di amministrazione. Per dire: finalmente non guardo più il meteo, dopo tre lustri passati a controllare continuamente le previsioni, ogni sera con il timore che da qualche parte in Veneto il giorno dopo potesse venire giù una frana».

Ha fama di insonne: dorme di più adesso?

«Non molto ancora, perché ho accumulato tanto stress. Ma tornando alla domanda di prima: Comune di Venezia, Eni e suppletive per la Camera, sono robe che arrivano a maggio, c'è tempo per pensare».

A proposito: ha più tempo libero ora? E per fare cosa?

«In realtà ho ancora tanti impegni. Non c'è solo la convocazione del Consiglio, c'è un'attività poderosa per l'organizzazione dei lavori, la costituzione delle commissioni, il ricevimento dei cittadini perché ho già una fila da paura, le Conferenze dei presidenti. Comunque il tempo libero che ho, cerco di dedicarlo allo sport: tutti i giorni palestra, ma anche un'ora e mezza di corsa e camminata».

Carica nuova, casa nuova? Le cronache raccontavano di una ristrutturazione in corso sulle colline di Conegliano.

«Un cantiere e una storia iniziati nel 2018 per realizzare 6 unità abitative, con altrettanti compagni di viaggio che sono i miei vicini. Ma i lavori non sono ancora conclusi».

Fa il pendolare da e per Palazzo Ferro Fini, dove i consiglieri di opposizione le ricordano l'alto tasso di assenteismo nella scorsa legislatura: 94%.

«Dove non c'ero io, c'erano loro.

LA PRESIDENZA A PALAZZO FERRO FINI

Luca Zaia negli uffici della presidenza a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale. Per il leghista un nuovo ruolo dopo tre mandati da governatore



«Faccio sport e non ho più l'incubo del meteo. Venezia? Ho cinque mesi per decidere»

► L'ex governatore racconta la sua "nuova" vita. «Sto gestendo in modo militare il Consiglio? Ma no, però ho ricordato a tutti che non siamo in miniera e tanti fanno molta più fatica di noi»

“**Dormo ancora poco, ma almeno non ho più lo stress delle previsioni e che venga giù qualche frana»**

“**Ruoli in Lega? Non vedo nulla all'orizzonte. Per il resto sarà tutto a maggio: c'è tempo**

mento dei veneti”, possa sempre di più elevare il suo rango».

Ha annunciato un impegno per la terzietà, dicendo che non voterà la maggior parte dei provvedimenti, ad eccezione di mozioni di sfiducia e norme su temi etici. Anche a rischio che la sua maggioranza vada sotto?

«Ne ho parlato con il presidente Alberto Stefani. Ovvio che se ci fosse una mozione di sfiducia, voterei la fiducia a questo governo regionale. Così come ci sono delle cose che uno non mi può chiedere di non fare. Su tutto il resto garantisco la terzietà. Voglio inaugurare un nuovo corso, naturalmente senza nulla togliere a chi c'è stato prima di me. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare Roberto Ciambetti. Ma penso che possiamo iniziare un nuovo ciclo, che peraltro non è normato dalla legge».

Secondo lo statuto regionale, il presidente è scelto dalla maggioranza e da sempre vota.

«In effetti su questo c'è un *vulnus*. Ma la legge mi dà comunque la facoltà di non essere assente anche se non voto, nel senso che non ho la penalizzazione. Quindi posso non votare e, per la proprietà transitiva, non voto. Penso che questo sia un bel segnale per le minoranze: hanno un presidente che nel limite del possibile, sarà sempre giudice imparziale. Ovviamente non rinnego però la mia provenienza e la mia appartenenza»

Ha dichiarato che voterà il fi-

ne vita. Le è rimasto il rammarico per la mancata approvazione due anni fa?

«Vorrei ricordare che siamo stati i primi in Italia a portarlo».

Ma anche ad affossarlo.

«Non è passato per un voto. Qualora la legge di iniziativa popolare fosse approvata, probabilmente rischierebbe di essere impugnata davanti alla Corte Costituzionale per via del conflitto di competenze. Ma per un fatto di coerenza personale, trattandosi di un tema etico lo voterei, per rimediare a due falle della sentenza della Consulta sul caso dj Fabo del 2019: non dice chi somministra il farmaco e quali devono essere i tempi di risposta al paziente terminale. Questo problema verrebbe risolto se il Parlamento affrontasse il tema».

Come saranno i rapporti con gli oppositori? Con alcuni aveva avuto vivaci scontri.

«Sono il presidente di tutti. I consiglieri che ritengono di portare avanti delle battaglie, hanno uno strumento: l'assemblea legislativa regionale, dove possono proporre le loro soluzioni, nell'alveo della legittima contestazione rispetto ai provvedimenti della maggioranza. In questo il presidente del Consiglio cerca di essere giusto arbitro nella gestione delle sedute. Penso di averlo dimostrato fin da subito, togliendo la parola a chi sforava sia da una parte che dall'altra. Un brutto vizio che hanno alcuni è non guardare il cronometro... Ma basterà abituarsi a rispettare i tempi d'au-

pare più corretto. E non è una *diminutio*».

La sottolineatura del suo ruolo istituzionale e terzo, significa forse che Zaia non farà il segretario della Lega?

«Non mi risulta che al momento ci sia qualcosa al fronte su questi temi».

Si avvicina Natale. Le mancherà quest'anno lo scambio degli auguri al Balbi?

«Per stare bene, nella vita bisogna imparare tre cose: non prendersi troppo sul serio; relativizzare, cioè dare il giusto peso a quello che accade; pensare che tutti i processi hanno un inizio e una fine. Così dopo la pioggia arriva il sereno. Mantengo un senso di riconoscenza verso tutti i miei collaboratori, ma per me si è chiuso un capitolo. Sono passato l'altro giorno a Palazzo per prendere due cose e già che c'ero ho salutato il

presidente Stefani. Mi sono segnato il suo invito al Grandi Stazioni lunedì per la conferenza stampa natalizia».

Come e dove trascorrerà il 25 dicembre?

«A casa con la famiglia. Quest'anno mia moglie Raffaella fa il bollito. Rivolgo simpaticamente un appello ai lettori: il bollito è meno complicato di quello che pensate. Bisogna mettere a cuocere la carne nell'acqua fredda, perché il primo errore che tanti commettono è di usare l'acqua calda. Dopodiché il collagene si smonta bene e le proteine escono nel brodo. Alla fine basta tagliare la carne a pezzi con le verdure. Più semplice di così...».

Il suo augurio ai veneti?

«Siamo fortunati di essere nati e di vivere in Veneto. L'augurio è che sia un Natale di serenità con le persone che si sentono vicine. Un augurio particolare a chi sta male, a chi soffre, a chi non vede la luce in fondo al tunnel. Con la speranza che il 2026 sia davvero l'anno della pace».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“**Passerò il Natale in famiglia. Mia moglie Raffaella farà il bollito: è un piatto più facile di quel che si pensa**

“**Chiameremo minoranza l'opposizione: è più corretto. Bene Stefani sui caregiver**

la, nel rispetto dei colleghi».

Cosa pensa dell'annuncio di Stefani sull'approvazione nei primi sei mesi di consiliatura del testo sui caregiver, proposto da Chiara Luisetto del Partito Democratico?

«Ne penso bene. Ci sono due aspetti cruciali. Nel merito, il sostegno a chi assiste i familiari disabili è un tema impellente. Nel metodo, è un ottimo segnale di distensione nei confronti della minoranza. Abbiamo deciso che la chiamiamo "minoranza", più che "opposizione", perché è il contrario di "maggioranza", ci



Compromesso a Bruxelles

LA STRATEGIA

La decisione c'è, anche se non è quella - costruita attorno all'utilizzo degli asset russi congelati - che Ursula von der Leyen e Friedrich Merz avevano cercato fino all'ultimo. Nel cuore della notte tra giovedì e venerdì, dopo 12 ore di trattative, l'Europa salva la faccia e con essa pure l'Ucraina: finita su un binario morto la strategia sugli asset, arriva a sorpresa il via libera a un piano B rimasto fino a quel momento ai margini del negoziato, ma tenuto in piedi dal pressing dell'Italia. Luce verde, all'unanimità dei 27, a uno schema di prestiti da 90 miliardi di euro, da pagare in due tranche tra 2026 e 2027. Serviranno a evitare la bancarotta di Kiev, altrimenti data come probabile in primavera, e a consentire a Volodymyr Zelensky di continuare a pagare stipendi, pensioni ed esercito, oltre che a superare l'esame del Fondo monetario interna-

UNGHERIA, REPUBBLICA Ceca, SLOVACCHIA VOTANO A FAVORE MA OTTENGONO DI ESSERE ESCLUSI DAL FONDO PER AIUTARE ZELENSKY

zionale, tra un mese chiamato a certificare la sostenibilità dei conti. I prestiti a tasso zero saranno finanziati con debito comune e garantiti dal bilancio Ue. Nessun aggravio contabile, insomma, per i budget nazionali. Come fatto durante la pandemia, e più di recente con i bond per la difesa, forte della sua reputazione sui mercati finanziari, Bruxelles emetterà obbligazioni e girerà i proventi a Kiev. Oltre al capitale, l'Ue si farà carico anche della spesa per interessi, stimata dai tecnici in circa tre miliardi di aggiuntivi all'anno. I fondi saranno restituiti solo se e quando la Russia avrà saldato le riparazioni di guerra per i danni arrecati all'Ucraina, perché un principio rimane chiaro: è Mosca a dover pagare. Se non dovesse farlo, i leader Ue si «riservano il diritto» - si legge nel testo delle conclusioni - di rifarsi sulla liquidità maturata dai 210 miliardi di euro di attivi della Banca

IL PERSONAGGIO

«**S**i». Il monosillabo che umanizza il leader, pronunciato a denti stretti senza ulteriori dettagli, è l'ammissione con cui Vladimir Putin risponde a una delle oltre 80 domande della conferenza stampa-fiume di fine anno nell'arena moscovita del Gostiny Dvor. «Presidente, sei innamorato?». È quel «da» a chiudere 4 ore e 27 minuti di diretta, una maratona orchestrata dal portavoce, Peskov. Il leader del Cremlino, tra benevolo e sornione, alterna promesse di risolvere singoli problemi di cittadini e passaggi da capo in guerra, con i pugni idealmente sui fianchi. La liturgia è collaudata, a quasi quattro anni dall'invasione dell'Ucraina: sa la enorme, interlocutori professionali e non accuratamente selezionati, giornalisti con cartelli, cittadini comuni collegati dalla remota Siberia o dagli Urali. Putin ascolta, annota, promette. Rassigura di persona su pensioni in ritardo, sussidi sospesi, blackout nelle regioni artiche. Da

LO ZAR NON CEDE SUL DONBASS «IL NEMICO SI STA RITIRANDO, FERMIAMO I RAID IN CASO DI ELEZIONI UCRAINE»

Un maxi prestito Ue e Kiev evita il default «Intoccabili gli asset»

► Accordo in extremis al Consiglio europeo: pronti 90 miliardi fino al 2027. Bruxelles stanZIA i fondi grazie al debito comune

centrale russa depositati nell'Ue. Insomma, l'opzione «rimane ancora decisamente sul tavolo», ammette un alto funzionario. Di fatto, però, non è più la strada maestra, superata al fotofinish dall'ipotesi di un prestito tradizionale, sentiero già battuto due volte in passato e privo di insidie giuridiche.

L'utilizzo degli asset, che fino a tarda sera era citato ancora come

«l'unica soluzione praticabile» da varie fonti diplomatiche, è finito invece impallinato dall'insistente ricerca di nuove garanzie da parte del Belgio, il Paese che ospita la quasi totalità degli attivi russi. Il premier Bart De Wever ha tenuto il punto, nel timore di una feroce ritorsione da parte di Mosca sia nelle aule di giustizia sia fuori, e nell'andare fino in fondo è stato

spalleggiato dalle preoccupazioni dell'Italia (oltre che di Bulgaria, Malta e Repubblica Ceca) per l'impatto della mossa senza precedenti sulla stabilità finanziaria dell'Eurozona. È tarda sera quando, in una bozza, finisce nero su bianco l'ipotesi che il paracadute finanziario dei partner Ue nei confronti del Belgio possa essere illimitato e a tempo indeterminato. E allora che

salta il tavolo. Sono i nordici, fino a quel momento i più esposti a sostegno dell'idea di attingere agli asset, a frenare: quanto richiesto è un'ipoteca sui conti che non passerebbe l'esame di Parlamenti e Corte costituzionali. L'uso degli attivi immobilizzati potrebbe passare a maggioranza qualificata - i numeri ci sono -, ma nessuno intende decidere dei soldi presenti in Bel-

gio senza il sì del governo nazionale. L'unica via alternativa per mantenere fede all'impegno di assicurare il grosso del fabbisogno di bilancio di Kiev nei prossimi due anni, a quel punto, rimane un prestito garantito dal budget Ue. Per l'ok serve l'unanimità, ostaggio del veto dell'Ungheria di Viktor Orbán. È lui a rompere lo stallo, dopo essersi coordinato con gli altri due patrioti contrari al sostegno a Kiev, cioè il ceco Andrej Babiš e lo slovacco Robert Fico: unità salva e approvazione assicurata, ma in cambio i tre Paesi ottengono un'esenzione e non saranno chiamati a contribuire al fondo. Orbán rivendica di aver «scongiurato il rischio di una guerra con Mosca», ma il risultato è anzitutto un risparmio spendibile in patria: la loro quota (il 3,64% del totale) sarà spalmata tra gli altri 24, riuniti in una cooperazione rafforzata, cioè il nocciolo duro dell'Europa a geometrie variabili che si muove con chi ci sta, senza rallentare gli altri. Torna a vedere così la luce il debito comune Ue, stavolta per l'Ucraina e non

I 27 RIESCONO A SALVARE L'UNITÀ EUROPEA, MA VIENE SCONESSATA LA STRATEGIA DI VON DER LEYEN E MERZ

per i Paesi dell'Unione: a Bruxelles è un tabù parlare di Eurobond (soprattutto dalle parti di von der Leyen e del suo cerchio magico tedesco), ma i titoli sono un altro passo nella direzione inaugurata dal Recovery Plan. Fautore del piano sugli asset insieme alla presidente della Commissione, che lo ha ribadito per tre mesi, il cancelliere Merz prova a rivendicare un successo, ma è lui il vero sconfitto della nottata. Passa infine la linea di De Wever, che tira un sospiro di sollievo insieme alla società belga Euroclear dove si trovano 185 dei 210 miliardi, e della premier Giorgia Meloni, secondo cui «ha prevalso il buonsenso», costruita di sponda con il leader francese Emmanuel Macron, che saluta la svolta come «la soluzione più realistica e praticabile».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consiglio Ue a Bruxelles riunisce i leader dei 27 Paesi per discutere le principali sfide politiche ed economiche dell'Unione: al centro dei lavori la decisione sull'Ucraina

E Putin rinnega la trattativa con Trump «Tregua solo alle condizioni del 2024»

comandante supremo, ribadisce che la Russia sta vincendo sul campo. La levità fa parte del copione. Un giovane giornalista di Ekaterinburg, Kirill Bazhanov, papillon rosso al collo, si alza: la sua domanda non è per Putin ma per la fidanzata, una proposta di matrimonio in diretta. Putin sorride: «Sei pronto per andare all'ufficio anagrafe». Più tardi lo staff del Cremlino comunica che la risposta è stata «sì». E il presidente, divertito, lancia la colletta per le nozze. Quando si arriva alla sostanza, però, il tono cambia. Alle spalle di Putin campeggia la mappa della grande Russia con la Crimea e le quattro regioni ucraine annesse, comprese Kherson e Zaporizhzhia, escluse dal piano di pace in 28 punti di Donald Trump. Il messaggio è visivo prima ancora che politico. Putin ribadisce posizioni massimaliste e linee rosse: quei territori sono Russia e non sono negoziabili. La tregua, se mai ci sarà, potrà servire solo a consentire all'Ucraina di vota-



PUTIN RIVELA: «SÌ, SONO INNAMORATO»

La conferenza stampa di fine anno di Putin trasmessa anche nelle strade. E lo zar confessa: «Sì, sono innamorato, credo nell'amore a prima vista».

re, cioè a rovesciare Volodymyr Zelensky. Chiama poi un militare a riferire sul fronte. «Avanziamo ovunque». Il presidente rincara: l'iniziativa strategica è «pienamente e totalmente» dalla parte russa. «Avanziamo lungo tutta la linea di contatto, in alcuni punti più rapidamente, in altri più lentamente, ma ovunque». Il nemico «si sta ritirando in tutte le direzioni». I numeri danno peso alla narrazione: oltre 400 mila soldati reclutati nel 2025, 700 mila attualmente impegnati sul terreno. Lo sforzo bellico è sostenibile, l'esercito dispone ancora di riserve umane. L'Europa e la Nato diventano bersaglio diretto. Putin attacca l'ipotesi di utilizzare gli asset russi congelati in Belgio per finanziare Kiev, definendola una «tentata rapina» e una violazione del diritto internazionale che «non resterebbe senza risposta». Non è Mosca, sostiene, a dover provare rimorso per le vittime della guerra, ma chi l'ha iniziata. «Anche oggi la palla è nel campo dei nostri

avversari occidentali e dei loro sponsor europei per negoziarne la fine», dice, spostando su Bruxelles e sull'Ucraina la responsabilità di ogni escalation. I termini di una pace possibile restano per lui quelli del 2022, aggiornati nel 2024: un passo indietro anche rispetto alle aperture di Trump. Il terzo fronte è Washington. Putin lo ringrazia per i tentativi di porre fine al conflitto. «Con lui si può parlare».

TELEFONO

Elogia la nuova strategia Usa di sicurezza nazionale, in cui Mosca non figura più tra le minacce. È la Nato, ribadisce, ad aver «ingannato» la Russia allargandosi a est. Il presidente governa tutto, dal grande gioco geopolitico al caso individuale. Una donna chiama dagli Urali per raccontare di aver perso un sussidio sulle bollette. «Me ne occuperò». Soldati che non ricevono i pagamenti? «Verificherò». Il capo sensibile e attento attraversa undici fusi orari per ascoltare tutti. Un rito politico che non serve a convincere l'estero, ma a rassicurare l'interno: la Russia combatte, resiste, avanza. Ed è guidata da un uomo che può permettersi di dire «sì» all'amore. «Saremo molto felici di vederti al nostro matrimonio, presidente», lo invita Kirill, il giornalista dal papillon rosso. Le luci del palcoscenico si spengono.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia italiana



Passa la linea di Meloni La sponda con Macron

►La premier: «Ha prevalso il buonsenso». Il pressing su Orban insieme al leader francese e i timori per la Lega in aula: «Il via libera sugli asset non è assicurato»



Meloni con gli altri leader, tra cui si riconosce Macron

raggiare le casse di Kiev, in privato confessa i timori francesi. E partecipa in prima persona alle manovre per affossare quel piano. Lo fa insieme alla leader italiana che già ha trovato al suo fianco nella partita per il Mercosur, l'accordo di libero scambio tra Ue e America Latina la cui firma è stata rinviata a gennaio grazie alle impuntature proprio di Italia e Francia. Si coordinano, la premier e *Monsieur le président*. «Un'alleanza inedita» scherza Meloni con i suoi una volta passata la bufera. Entrambi i leader, quando è sera inoltrata, sollevano seri dubbi sulle garanzie legali per l'operazione asset. Meloni insiste molto sul punto. Fa notare che il costo delle clausole pretese dal Belgio - De Wever ha chiesto «garanzie illimitate» degli Stati membri per difendere il suo Paese da un ricorso legale del governo russo - sarebbe stato talmente alto da ridurre i finanziamenti destinati a Kiev. Un paradosso. Ma c'è altro. Quando tocca a lei la premier italiana ricorda ai presenti che i Parlamenti nazionali devono votare sul sequestro degli asset. E fa notare che il voto dell'aula italiana, con la Lega pronta a montare le barricate, non è affatto assicurato. È l'una passata quando Meloni riprende la parola. Ma il clima è già cambiato. Al momento di

schiacciare sul bottone rosso degli asset russi, i leader Ue sono presi come da una vertigine.

L'INVERSIONE

Il fronte a favore perde pezzi. Meloni prende da parte Merz e De Wever, poi l'ungherese Orban insieme a Macron: lo convince a dire sì al piano B, il prestito da 90 miliardi, da

IL VERTICE NELLA NOTTE CON MERZ E DE WEVER E L'ASSE CON LO STORICO RIVALE: «ALLEANZA INEDITA»

cui l'Ungheria si può sfilare in un secondo momento insieme a Slovacchia e Repubblica Ceca. Nel giro di un'ora il prestito finanziato dal debito comune europeo tanto osteggiato dai «frugali» e dalla Germania di Merz diventa il piano A. Zelensky ottiene i fondi, Putin ha un pretesto in meno per minacciare l'Europa. A Roma la Lega ha un pretesto in meno per far ballare la maggioranza. L'operazione asset è morta. *She killed it*.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

Il nodo su come finanziare Kiev

1 I leader Ue per garantire sostegno finanziario a Kiev hanno valutato diverse opzioni dall'utilizzo del prestito di riparazione o il ricorso a un nuovo prestito comune

I Paesi contrari all'uso degli asset

2 Il Belgio in virtù del ruolo centrale del Paese nella gestione degli asset russi ha espresso dubbi sull'utilizzo degli beni russi per finanziare Kiev. Dubbi espressi anche dall'Italia e dalla Francia



L'accordo siglato dai ventisette

3 Nella notte tra giovedì e venerdì i leader Ue hanno siglato l'intesa sul prestito congiunto - attraverso gli eurobond - da 90 miliardi di euro per Kiev a tasso zero

IL RETROSCENA

BRUXELLES Quando si presenta davanti ai cronisti sul tappeto rosso dell'Europa Building sono passate le due del mattino, le palpebre faticano a rimanere su. «Ha prevalso il buonsenso» sospira Giorgia Meloni sfiancata da una maratona negoziale al Consiglio europeo da Guinness world record: diciannove ore filate. I giornali anglosassoni all'indomani inseriscono la premier italiana tra i vincitori del braccio di ferro a Bruxelles sulle misure per sostenere l'Ucraina. Di più: la additano come la principale responsabile della «morte» dell'accordo sull'uso dei 210 miliardi di euro di asset russi. *She killed it*, l'ha ucciso lei, scrive il Financial Times.

LA TELA DI MELONI

C'è più di un fondo di verità. Meloni ha giocato la sua partita. E non c'è dubbio che abbia vinto anche lei questa mano. Con una inversione a U che ha del cinematografico, l'Europa riunita a conclave ha infine messo nel cassetto l'idea di «sequestrare» i fondi sovrani russi custoditi nei suoi depositi per finanziare la resistenza ucraina. E ha virato su un piano B - il prestito da 90 miliardi - che dà a Zelensky ossigeno per un altro anno. È il risultato di una notte di trattative febbrili, vertici tesi e caminetti ristretti al terzo piano del palazzo Justus Lipsius. Con la premier italiana a ritagliarsi un ruolo da *deal-maker*.

Nella sala circolare dei ventisette, durante la prima sessione, Meloni decide di non prendere neanche la parola. Osserva in silenzio. La vera partita del resto si gioca fuori, in un round di colloqui a tu per tu che riesce solo a notte inoltrata, intorno all'una del mattino, a spezzare il fronte capeggiato dalla Germania

di Friedrich Merz, a favore dell'uso degli asset russi. A guidare la «resistenza» in seno al Consiglio il premier belga Bart De Wever. Occhiali, capello curato al dettaglio, doppiopetto, il leader conservatore fiammingo è l'uomo del momento. Si riversa su di lui la pressione della Germania e dei Paesi favorevoli all'esproprio degli asset russi. E lui, che più di tutti i presenti ha da perdere - il Belgio detiene 185 miliardi di euro su 210 miliardi totali degli asset congelati dalle sanzioni - non si smuove di un centimetro. Mentre i lavori del Consiglio finiscono via via in sordi-

na e le trattative laterali sugli asset prendono il sopravvento, Meloni decide di dargli una mano. È convinta che il sequestro degli asset di Mosca per finanziare il prestito ucraino sia un azzardo pericolosissimo. «Un vero e proprio suicidio» è arrivata a definirlo nei giorni scorsi parlando con un ministro.

Non è la sola a pensarlo. A Bruxelles, per la seconda volta in pochi giorni, Meloni ritrova l'insperata sponda di uno storico rivale: Emmanuel Macron. Se a parole il presidente francese si mostra «laico» di fronte all'ipotesi di usare gli asset per fo-

1 voto, 200.000 aiuti concreti - Edizione speciale

Dal 10 dicembre 2025 al 31 gennaio 2026, sul sito ilMioDono.it puoi contribuire a sostenere le Organizzazioni Non Profit e i loro progetti attraverso un voto o una donazione.

Quest'anno, per celebrare i 20 anni del Fondo Carta Etica, **UniCredit raddoppia il proprio impegno**: saranno infatti distribuiti fino a **400.000€ dal Fondo Carta Etica** tra le Organizzazioni Non Profit più votate e che rispetteranno i criteri dell'iniziativa.

Il tuo sostegno conta. E quest'anno vale il doppio.

20
ANNI
INSIEME
AL FONDO CARTA ETICA

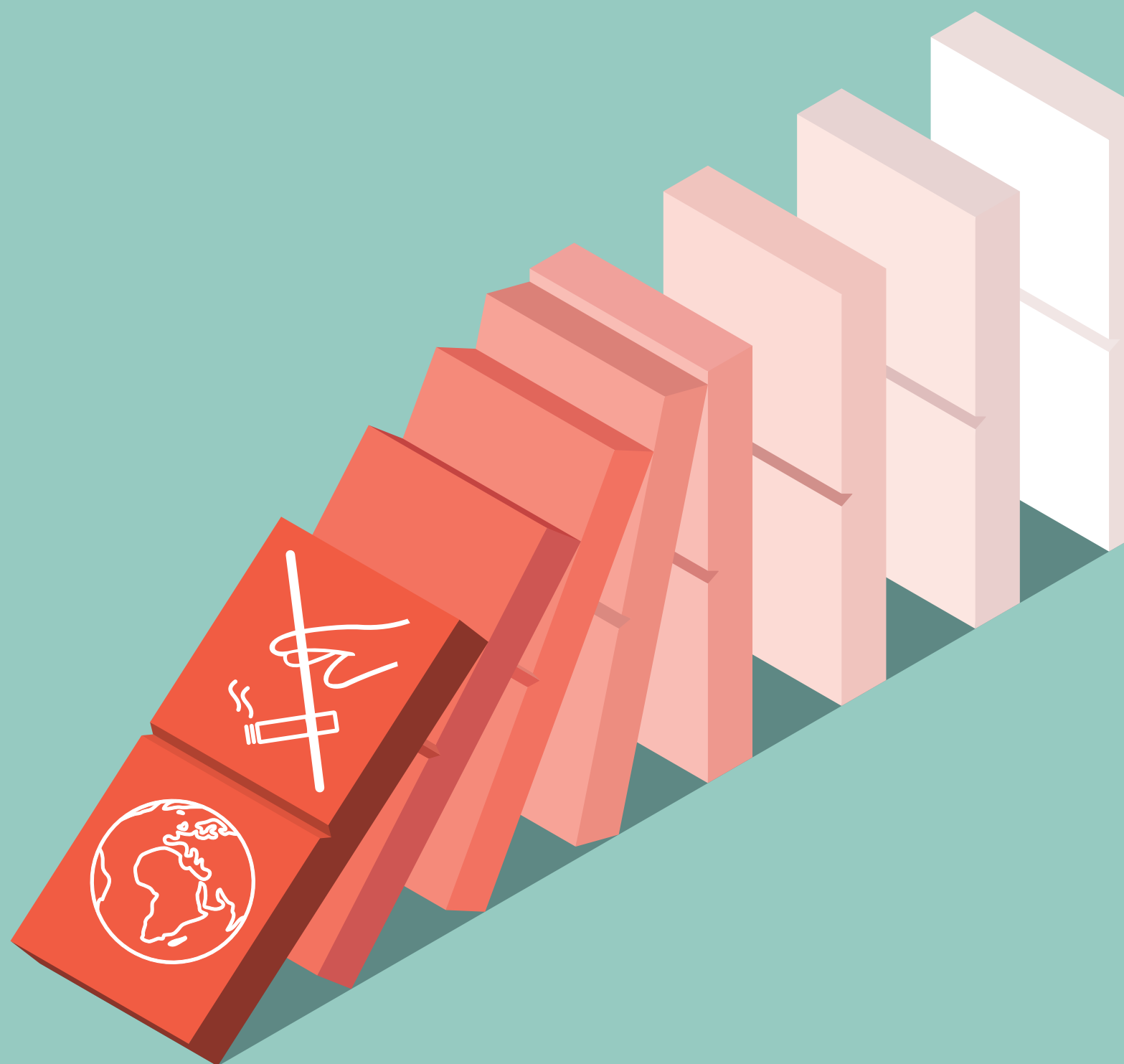
UniCredit

Scopri l'iniziativa
su ilMioDono.it

Il tuo sostegno
quest'anno
vale il doppio

Messaggio pubblicitario.





UN PICCOLO GESTO FATTO DA MILIONI DI PERSONE SMETTE DI ESSERE PICCOLO.

Smaltisci correttamente il mozzicone: un piccolo gesto
che contribuisce a promuovere comportamenti più responsabili.

#CAMBIAGESTO

Campagna di informazione e sensibilizzazione promossa e finanziata da Philip Morris Italia s.r.l.
ai sensi del decreto 15 febbraio 2017, art. 3

L'INTERVENTO

ROMA Ammonisce sui rischi di una «democrazia dei rassegnati». Elogia la «prudenza» del governo sui conti pubblici («l'affidabilità – avverte – è un valore da preservare»), seppur senza tralasciare che molto resta da fare su «questioni aperte» come i salari troppo bassi, l'occupazione femminile e quella dei giovani. Sottolinea che è «necessario» investire in difesa, per quanto l'argomento sia «comprensibilmente poco popolare». Ma soprattutto, rivolge un appello a destra e sinistra, impegnate nelle stesse ore a darsela di santa ragione sulla manovra. Alle quali chiede di unire le forze su alcuni «obiettivi fondamentali». E di guardare non «alle successive elezioni», ma «all'orizzonte del bene comune dell'Italia». In un salone dei Corazzieri gremito di ministri, presidenti di Regione e di Authority, consiglieri del Csm e alte cariche dello Stato presenti e passate per lo scambio di auguri di Natale al Colle, Sergio Mattarella pronuncia un discorso fortemente politico, nel senso più alto del termine.

L'ALLARME

Un intervento in cui risuona forte la preoccupazione per la tenuta dei sistemi democratici, in Europa e nel mondo. Perché sarà pur vero, come assicura il capo dello Stato, che «la democrazia è più forte dei suoi nemici», e che il modello occidentale consolidato in 80 anni di pace, sviluppo e relazioni transatlantiche è un «patrimonio irreversibile» perché «acquisito nei sentimenti e nelle coscienze dei popoli». Ma si tratta, avvisa Mattarella, di un sistema messo sempre più in discussione da una serie di fattori. Le «involuzioni autoritarie» e «contro la storia» di alcuni Stati, l'affermarsi di nuovi poteri come quelli dei giganti tech che concentrano in pochissime mani «enormi risorse finanziarie e tecnologiche». Ma pure l'apparente disinteresse, la mancata partecipazione di un numero crescente di cittadini alla democrazia.

Eccolo, l'allarme che risuona dal Colle più alto, dove hanno letto con sconcerto i dati sull'affluenza alle ultime tornate elettorali. «Non ci si può stancare di ripeterlo: una democrazia di astenuti, di assenti, di rassegnati è una democrazia più fragile», afferma Mattarella. Il messaggio è forte e chiaro: l'astensionismo non può essere un «problema del giorno prima», come se «dopo, a contare, fosse soltanto chi ha vinto e chi ha perso». La politica su questo deve interrogarsi, esorta il presidente, tanto più che a votare non vanno neanche molti giovani che pure su temi come pace e ambiente si mobilitano eccome. Altrimenti rischia di trincerarsi nella «au-

L'avviso di Mattarella: affidabilità da preservare non si guardi solo al voto

► Il discorso del Presidente davanti alle Alte cariche: «La democrazia è più forte dei suoi nemici». Sostegno alle spese per la difesa: «Sono impopolari ma necessarie»



Sergio Mattarella con Ignazio La Russa, Lorenzo Fontana e Giorgia Meloni ieri al Quirinale

toreferenzialità».

Ad ascoltare e applaudire ci sono leader e capigruppo di tutte le forze parlamentari. La premier Giorgia Meloni e l'esecutivo quasi al completo (assente Giorgetti, nell'occhio del ciclone per la manovra). C'è Elly Schlein, seduta vicino a Renzi, Fratoianni e Magi, mentre Conte, Bonelli e Calenda siedono sul lato opposto. Tra la segretaria pd e l'avvocato pentastellato so-

lo un rapido scambio di auguri e la promessa «Ci sentiamo presto», mentre con il ministro Foti va in scena il siparietto («Piaciuto il coro dell'altro giorno alla Camera?», gli chiede Schlein alludendo allo slogan sarcastico «Ridateci Foti, Foti, Foti» intonato mercoledì scorso dal Pd all'indirizzo di Bignami. E Foti sorride: «Mi avete messo in difficoltà...»). Fausto Bertinotti e Gianfranco Fini discutono delle urne

vuote, Mario Draghi fa i complimenti a Landini per la forma fisica («Ti vedo bene...»), «Beh, ci proviamo...»). Salvini dribbla le domande sulla finanziaria come quelle sul Milan («lasciamo stare...»). A tutti, ex ma soprattutto attuali rappresentanti delle istituzioni di centrodestra e centrosinistra, Mattarella rivolge un invito pressante. Quello di andare oltre «le sbrigative categorie amico/nemico», che spes-

so invece «prevalgono sulla fatica di trovare risposte condivise nell'interesse collettivo».

GLI OBIETTIVI

Lavorare insieme su alcuni «obiettivi fondamentali», sui «grandi temi della vita nazionale che vanno oltre l'orizzonte delle legislature». E che trascendono «le eventuali alternanze tra maggioranze di governo». Ne elenca più d'uno, l'inquilino

del Colle. La politica internazionale, «delle alleanze, della scelta dell'Europa come strada da percorrere senza ripensamenti». Un percorso da cui non si torna indietro, mette in chiaro Mattarella, e sembra quasi mandare un messaggio ai molti euroscettici (anche) di casa nostra. «Sappiamo bene che l'Unione ha alcuni problemi e molti avversari», ma nessuno Stato, «neanche il più ricco», può avere la «presunzione» di fare da solo.

L'altro nodo, mai così attuale, è la difesa. E qui il messaggio è bipartisan, perché in entrambe le coalizioni c'è chi rema contro l'aumento delle spese in armamenti. Ma i nuovi rischi, ammonisce il capo dello Stato, «senza infondati allarmismi, sono concreti e attuali». Serve uno «sforzo convergente», è l'invito. Anche se sa bene, il presidente, che destinare miliardi in sicurezza è «comprensibilmente poco popolare».

I CONTI

Uno sforzo da portare avanti senza mai distogliere lo sguardo dai conti pubblici, ricorda. «L'affidabilità del Paese è un valore preservato e da preservare», come testimonia lo spread mai così basso e l'economia che «mostra segnali di fiducia». Il Paese può farcela, esorta Mattarella, che cita i numeri dell'export e il Pnrr come esempi virtuosi. Su altri fronti invece molto resta da fare. Ricorda 5 milioni di persone sotto la soglia di povertà, il problema «annoso e reale» delle retribuzioni, quello della sicurezza sul lavoro. Il primo augurio che rivolge per l'anno nuovo, però, è la «speranza della pace». In Ucraina come in Medio Oriente. Quella che l'Europa ha costruito in 80 anni e che appare messa a rischio. «Abbiamo il dovere di coltivare e consolidare ogni piccolo spiraglio che si apra», esorta. Poi cita Roosevelt: «Più che una fine della guerra vogliamo una fine dei principi di tutte le guerre».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Pordenone

→ Verso Capitale Italiana della Cultura 2027

SUL LEGGERE I MAESTRI

GALLERIA HARRY BERTOIA PORDENONE

22.11.2025
— 06.04.2026

ROBERT DOISNEAU

Lo sguardo che racconta

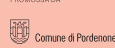


OLIVIA ARTHUR
22 NOVEMBRE 2025
— 06 APRILE 2026
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI
+
22 NOVEMBRE 2025
— 11 GENNAIO 2026
MERCATI CULTURALI
PORDENONE

SEIICHI FURUYA
22 NOVEMBRE 2025
— 08 FEBBRAIO 2026
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI

STEFANIE MOSHAMMER
14 FEBBRAIO
— 06 APRILE 2026
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI
+
MERCATI CULTURALI
PORDENONE

PROMOSSA DA



ORGANIZZATA DA



PIÙ COLLABORAZIONE CON



FOTOFOP



MAGNUM



CASABLU



MCP



CON IL SOSTEGNO DI



E IL SUPPORTO DI



IL CASO

ROMA Ancora tensioni sulla manovra. Quello del maxi-emendamento del governo con modifiche da 3,5 miliardi doveva essere l'ultimo intervento prima del rush finale, con l'ok definitivo che era atteso ieri in Commissione Bilancio al Senato. E invece ora l'arrivo della manovra in aula rischia di slittare addirittura alla Vigilia di Natale (i senatori sono stati preallertati), a ridosso del termine ultimo del 30 dicembre, entro cui servirà l'ok anche della Camera.

Motivo? Le proteste, in primis della Lega, per la stretta sulle pensioni e il difficile rebus da sciogliere di conseguenza per portare a casa tutti i provvedimenti annunciati. Così, dopo una giornata convulsa (la più frenetica, forse, dall'arrivo della legge a Palazzo Madama), si è arrivati nella notte, dopo un vertice di emergenza a Palazzo Chigi tra i leader del centrodestra e annessa "irritazione" filtrata dall'entourage della premier Giorgia Meloni, alla definizione di un nuovo maxi-emendamento cor-

VOCI DI UN DECRETO AD HOC PER RECUPERARE LE MISURE A FAVORE DELLE IMPRESE. POI L'IPOTESI VIENE ESCLUSA

rettivo dell'esecutivo da presentare oggi. Escludendo l'ipotesi circolata durante il giorno di recuperare quello che dovesse restare fuori, innanzitutto per il sostegno alle imprese, in un nuovo decreto ad hoc.

I PASSAGGI

Le 24 ore più pazze della Manovra 2026 iniziano ieri alle 8 di mattina, quando arriva al Senato la nuova versione del maxi-emendamento del governo in cui si erano concretizzati gli stralci annunciati nel mezzo della notte. Al vicepremier Matteo Salvini non era bastata l'eliminazione con un subemendamento della norma che depotenziava il riscatto della laurea dal 2031.

Fuori dal correttivo, era l'accordo, ogni riferimento alle pensioni (a partire dallo slittamento delle finestre di uscita) e fuori anche una parte del pacchetto da 3,5 miliardi per le imprese. La Lega d'altronde, come detto senza giri di parole da Salvini a Meloni, non avrebbe votato norme che avrebbero influito sui tempi di uscita anticipata dal mondo del lavoro. Il passaggio dallo "stop al-

Manovra, no al pacchetto pensioni Vertice a Chigi, governo ai ripari

►La Lega fa saltare la "rimodulazione" da 3,5 miliardi. Meloni riunisce Giorgetti, Salvini e Tajani per una soluzione. Arriva un maxi-emendamento correttivo



**SENATO FORSE
AL LAVORO
FINO AL 24**

**Potrebbe slittare l'esame del testo
della Manovra in Aula. E i senatori
sono stati preallertati: i lavori si
possono prolungare fino al 24**

la legge Fornero" a una stretta del genere è ritenuto dal Carroccio troppo forte. Il partito, però, aveva negato fratture con il "suo" ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti («il capogruppo Massimiliano Romeo» - aveva ribadito il titolare di Via Venti Settembre, «è d'accordo con noi»). A quel punto, trovata la tregua,

scattano le votazioni. Vengono approvate così una serie di novità che vanno da quella di "bandiera" sull'oro di Bankitalia all'allentamento della stretta sugli affitti brevi, ma anche l'iperammortamento alle imprese.

Non tutti i nodi, però, vengono sciolti, tanto che in serata Meloni è costretta a convocare il vertice

di maggioranza con i vicepremier Salvini e Tajani e il ministro dell'Economia.

Dall'emendamento che cancella la stretta sulle pensioni, infatti, restano fuori tutta una serie di misure, come quella sul Tfr per i neoassunti, ma anche e soprattutto alcune norme per le imprese: da Transizione 5.0, al caro

LA GIORNATA

Saltata la stretta sulle pensioni

Dopo il no della Lega, indisponibile a votarli, la maggioranza decide di ritirare gli emendamenti che prevedevano una stretta sulle pensioni. Via anche le novità sul Tfr per i lavoratori neoassunti

L'ipotesi del decreto entro fine anno

Con lo stop alle norme delle pensioni, si decide di eliminare dalla Manovra anche le misure sul Transizione 4.0 e 5.0 e sull'area Zes. Che però - è l'ipotesi - verrebbero recuperate con un nuovo decreto legge da varare entro la fine dell'anno

In arrivo un nuovo maxi-emendamento

Durante la serata di ieri, poi, l'ipotesi del nuovo decreto per Transizione e Zes sfuma. E si apprende che il governo sta preparando un nuovo maxi-emendamento da presentare durante la giornata di oggi

cosa o molto potrà rientrare in un decreto da varare entro la fine dell'anno, spiega per tutta la giornata in più di un esponente della maggioranza. Ma, con un nuovo colpo di scena, sul filo di lana il governo annuncia che arriverà, invece, un emendamento riformulato in Commissione. Rientrano, dunque, dopo essere uscite dalla porta, le norme per la crescita e non è escluso, nelle prime ipotesi, il ripristino del silenzio assenso per i neoassunti sul Tfr.

Ma, come confermato da fonti della Lega, che esprimono per questo soddisfazione, non ci sarà più la stretta annunciata sulla previdenza. Si dimostra così, secondo le stesse fonti, che le risorse per le imprese si possono tro-

VIA LIBERA IN COMMISSIONE ALLE NORME SUGLI IPERAMMORTAMENTI E SULL'ORO DELLA BANCA D'ITALIA

vare in un altro modo.

LA SOLUZIONE

Il centrosinistra, dal canto suo, era all'attacco già da ieri mattina. «Si è rotta la maggioranza, sulle pensioni Meloni tradisce gli italiani», aveva attaccato la segretaria del Pd Elly Schlein dopo la prima serata di tensioni. Una notte addirittura «di follia», secondo il leader M5s Giuseppe Conte. Le opposizioni, poi, denunciano come sia saltato «l'accordo tra tutte le forze politiche di definire il quadro prima di votare per l'ultima volta in Commissione».

Su questo, però, nella tarda serata di ieri, ci sono state interloquazioni con il governo. Dalla maggioranza, comunque, filtra ottimismo. Secondo il relatore della manovra Guido Quintino Liris, di Fratelli d'Italia, già stamattina si può chiudere la pratica in Commissione. «C'è già tutto - spiega - possiamo votare. Si è riusciti a portare tutte le modifiche nel loro alveo naturale che è la legge di Bilancio, quindi andremo avanti spediti».

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'irritazione della premier e i dubbi del Quirinale sul decreto come piano B

IL RETROSCENA

Quando il gatto non c'è i topi ballano. E mentre Giorgia Meloni era a Bruxelles, i topi hanno ballato scatenati. Al Consiglio europeo i telefonini vanno lasciati fuori dalla stanza dei bottoni, dalla sala multicolor dove i leader assumono le decisioni, si confrontano, limano i testi e si scontrano se necessario. Per questo Meloni scopre il patatrac andato in scena in Commissione Bilancio del Senato - con il capogruppo Massimiliano Romeo che minaccia di far saltare il banco se non arriverà la retromarcia sulle pensioni - quando il dado è già tratto, con i vertici di governo, da Fazzolari a Mantovano, scesi in campo per salvare il salvabile. E la soluzione paracadute di un decreto ad hoc - da varare entro fine anno - dove far confluire le risorse per le imprese, da transizione 5.0 ai crediti di imposta per la Zes, fatti fuori a notte fonda dalla legge di bilancio. Alle 2 del mattino, quando riemerge per una breve pausa dai lavori del summit, Meloni trova sul telefonino un *whatsapp* del ministro Luca Ciriani che la informa del teatrino andato in

scena. «Incommentabile, senza parole», replica secca la presidente del Consiglio, lasciando intendere che stavolta la Lega l'ha combinata davvero grossa. Anche perché sull'emendamento calato sul tavolo da Giorgetti lunedì scorso - 3,5 miliardi in più, piombati in commissione Bilancio letteralmente a sorpresa - c'era un accordo stretto alla vigilia, vale a dire domenica scorsa, in cui tutti, Salvini compreso, avevano dato disco verde: obiettivo dare un segnale forte e chiaro alle imprese, che su quei soldi avevano fatto affidamento. Per Fdi e

IL MESSAGGIO DI CIRIANI E MELONI CHE RISPONDE: «SENZA PAROLE» POI LA CHIAMATA A GIORGETTI: HAI TUTTO IL MIO SOSTEGNO

Fi si tratta di un chiaro «regolamento dei conti interno» alla Lega, di cui però è il governo a rischiare di uscire con le ossa rotte. «È l'omicidio in diretta di Giorgetti, impallinato dal fuoco amico», il commento che rimbalza in commissione Bilancio. Tanto che Meloni da Bruxelles non perde tempo e chiama il responsabile di via XX Settembre: «hai tutto il mio sostegno, Giancarlo. E sappi che per me non finisce qui». Nel mirino c'è soprattutto il *pasdaran* della Lega, Romeo, che allo stralcio della norma della discordia celebra il ritorno del «ce-lodurismo lombardo», parole che rimbalzano nelle chat interne a Fdi esacerbando ancor più gli animi. Ma i colpi di scena non finiscono qui. Al pomeriggio Meloni sale al Quirinale per lo scambio degli auguri tra le più alte cariche dello Stato. La sedia di Giorgetti in prima fila resta vuota, sulla seduta il «cavaliere» con

il nome del ministro. Meloni viene informata che il decreto immaginato come *plane B* per consentire alla manovra di uscire dalle secche registra i dubbi del Capo dello Stato, perché mancano i requisiti di necessità e urgenza. Scatta l'allarme.

IL VERTICE

La premier scende dal Colle e corre a Palazzo Chigi, dove alle 7.15 di sera riunisce Tajani, Salvini, Giorgetti e il suo vice al Mef, Maurizio Leo. «Ora calmiamo i bollenti spiriti e torniamo a ragionare», li striglia, ricordando

LA RUSSA PRECETTA I MEMBRI DELLA COMMISSIONE FINO ALLA VIGILIA. LA LEADER DI FDI: ORA SI TORNI A RAGIONARE



Il balcone di Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio

che non è su una legge di bilancio che consentirà al Paese di uscire dalla procedura di infrazione che si possono piantare bandierine di partito. Tajani sbotta coi leghisti: «su Ragioneria e Mef non ci fate toccare palla e poi questo è il risultato?». Intanto a Palazzo Madama Ignazio La Russa chiama il presidente della Commissione Bilancio, Nicola Calandrin, e impartisce l'ordine di scuderia: i membri non si allontanano da Roma, tutti precettati fino alla vigilia di Natale. Chiama anche Meloni: «il governo presenta un nuovo emendamento, tenetevi pronti», annuncia la premier, di pessimo umore

per un pasticcio che rischia di oscurare il successo diplomatico messo a segno a Bruxelles. E come nel gioco dell'oca, si torna al punto di partenza. Transizione e Zes, usciti dalla porta, rientrano dalla finestra. Le coperture passeranno anche da nuovi tagli ai ministeri, e pare che proprio quello capitanato da Salvini, il Mit, pagherà il conto più salato, compreso una piccola quota delle risorse destinate al ponte sullo Stretto. D'altronde Meloni lo aveva detto già nella notte a Giorgetti: «vedrai, non finisce qui».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

19

In miliardi di euro, è l'ordine di grandezza della manovra che sta per arrivare in Aula al Senato dopo le ultime modifiche al provvedimento

+0,5%

È la crescita del prodotto interno lordo italiano stimata dal governo per quest'anno nel Documento programmatico di bilancio (Dpb)

3%

È il rapporto previsto per il 2025 tra deficit e pil. L'indicatore potrebbe anche scendere sotto questa soglia facendo uscire l'Italia dalla procedura di infrazione



1,3 miliardi

Le risorse necessarie per reintegrare il fondo (attualmente esaurito) per il credito d'imposta Transizione 4.0, ovvero gli incentivi a sostegno delle imprese per la transizione ecologica

Mossa sulle paritarie: un bonus da 1.500 euro E l'oro? «È del popolo»

► Maratona in commissione Bilancio al Senato per approvare gli emendamenti
Risolto il blocco dei compensi per i consulenti della Pa che hanno debiti fiscali

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Via libera al bonus per frequentare le scuole paritarie. Trovata la soluzione sul blocco dei pagamenti della Pa per i professionisti che hanno debiti con il fisco. Soppresso il divieto di compensazione dei crediti d'imposta per pagare i contributi.

Nella convulsa giornata della commissione Bilancio di Palazzo Madama, tra maxi-emendamenti che venivano spaccettati e rinviati, i lavori sui correttivi alla Manovra sono andati avanti. Votazione dopo votazione, i senatori hanno approvato una modifica dopo l'altra.

LE DISCUSSIONI

Quando, verso le otto di mattina, in commissione Bilancio alla Camera è arrivata la nuova versione del maxi-emendamento del governo alla Manovra, si sono concretizzati gli stralci annunciati nel mezzo della notte e le discussioni sono potute riprendere. Fuori dal correttivo ogni riferimento alle pensioni, come chiesto dalla Lega, e fuori anche una parte del pacchetto da 3,5 miliardi per le imprese. Restava nel testo soltanto l'estensione a tre anni dell'iper-ammortamento. I nuovi fondi per la Zona economica speciale unica nel Mezzogiorno, il caro materiali e le norme su Transizione 4.0 - che avevano tra le coperture la doppia stretta sul riscatto della laurea e sui tempi per l'uscita effet-

OK AI BONUS PER GLI IMMOBILI SANATI CALANO GLI INTERESSI DELLA ROTTAMAZIONE DETRAZIONI PER I LIBRI DELLE SUPERIORI



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

tiva una volta raggiunti i requisiti - rientreranno, ma solo in un altro maxi. Con la modifica calano anche i fondi per Piano Casa: per il 2026 vengono stanziati 10 milioni. Non più, quindi, 150 milioni inizialmente previsti (e altri 150 nel 2027). E in tema infrastrutturale, Roma ha ricevuto rassicurazioni dal ministero dei Trasporti sui 50 milioni per la

Metro C: la commissaria straordinaria Lucia Conti potrà siglare l'impegno sulle risorse.

Nel correttivo è invece stato previsto un anticipo delle ritenute d'acconto nelle transazioni tra imprese, che sarà allo 0,5% nel 2028 per salire all'1% nel 2029.

L'emendamento è frutto della trattativa notturna aperta dopo

il rifiuto della Lega di votare norme che avrebbero influito sulle tempistiche di uscita anticipata dal mondo del lavoro.

Il Carroccio può quindi festeggiare e lo ha fatto doppiamente con i colleghi di Fratelli d'Italia, una volta votato l'emendamento 1.1, il correttivo sulle riserve auree detenute in Banca d'Italia: le quali, fatti salvi i riferimenti ai

trattati europei e alla gestione che rimane in capo a Palazzo Koch, il centrodestra ha voluto ribadire «appartengono al popolo italiano».

Trascorsa la convulsa seduta notturna tra giovedì e venerdì, ieri i lavori sono ripresi tranquilli, prima di un nuovo colpo di scena serale. Tra le novità di maggior rilievo della giornata c'è l'approvazione della possibilità per le famiglie con Isee sotto i 30mila euro di portare in detrazione i libri di testo delle scuole secondarie. La proposta porta la firma delle senatrici Maria Stella Gelmini e Giusy Versace, condivisa con il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi, e si accompagna al bonus per permettere ai figli delle famiglie a basso reddito di frequentare le scuole paritarie.

I PROFESSIONISTI

Via libera anche a diversi emendamenti che in queste settimane hanno animato il dibattito. Il lodo Nicola Calandrini, presidente della commissione Bilancio, ha esteso i controlli sui debiti fiscali dei professionisti, ma previsto che per cifre sotto i 5.000 euro sia bloccata solo la parte dovuta all'Erario. Ok anche alla ulterio-

APPROVAZIONE PER LA TASSA SUI PICCOLI PACCHI E IL RINCARO DELL'IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE

re stretta sulle deducibilità fiscali per le banche, alla tassa da 2 euro sui piccoli pacchi fino a 150 euro. E ancora luce verde alla correzione sui dividendi, al raddoppio della Tobin Tax, la tassa sulle transazioni finanziarie, e al chiarimento sul prelievo che grava sulle polizze per infortunio conducente. Passa anche il rinvio dell'aumento dell'età per la pensione per le forze dell'ordine: gli incrementi di un mese l'anno, per tre anni, scatteranno dal 2028. Alla fine è stato ritirato l'emendamento per riaprire il condono edilizio generalizzato. I proprietari di immobili sanati potranno però accedere agli incentivi ambientali, di sicurezza e sismici previsti dalle diverse regioni. Risale invece a giovedì la sforbiciata sui tassi d'interesse applicati alle rate della rottamazione.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTORANTE ALL'ANCORA

augura Buone Feste!



Via Massimiliano Custozza, 111, Roverbella (MN) - Telefono: 0376 693170

LA SENTENZA

VENEZIA Una storia in controtendenza, in tempi di fuga dei camici bianchi dalla sanità pubblica verso le cliniche private. È quella di Giulio Aniello Santoro, che dopo 28 anni al Ca' Foncello di Treviso, a settembre era passato all'Humanitas Gavazzeni di Bergamo: «Il terzo chirurgo che (in pochi mesi) lascia l'ospedale», era stato rilevato in quei giorni. Ma ora una sentenza del Tar del Veneto svela il retroscena della decisione presa dal medico e, soprattutto, apre la strada al suo ritorno in una Ulss: per la precisione in quella del Veneto Orientale, dove lo specialista potrà diventare primario.

LA SELEZIONE

La vicenda comincia a giugno del 2024, quando l'Ulss 4 indice una selezione per la direzione dell'unità operativa complessa di Chirurgia a Portogruaro. Fra gli altri, presentano la propria candidatura Mario Sorrentino, capo del Dipartimento chirurgico a Palmanova-Latisana, ed appunto Santoro, numero uno a Treviso del Centro di terzo livello per l'incontinenza urinaria e fecale e le stomie. Dopo l'analisi comparativa dei rispettivi *curricula*, oltre che i colloqui individuali, vengono giudicati entrambi idonei a ricoprire l'incarico: Sorrentino è primo con 70,5 punti su 80, Santoro è secondo con 57. A novembre l'azienda sanitaria comunica a Sorrentino «la volontà di conferirgli l'incarico», ma a dicembre lui risponde «di non essere disponibile all'assunzione». Così a febbraio del 2025 viene emanato un nuovo bando, «permanendo l'esigenza di coprire il posto vacante che non si è ritenuto di poter attribuire al secondo graduato».

Santoro impugna gli atti, lamentando il mancato scorrimento della prima graduatoria,

Chirurgo vince al Tar e lascia la clinica privata «La sanità pubblica vale»

► A settembre Santoro aveva lasciato il Ca' Foncello di Treviso dopo 28 anni per passare all'Humanitas di Bergamo. Ora è stato accolto il suo ricorso: sarà primario a Portogruaro

quando si tratterebbe «semplicemente di constatare l'indisponibilità del primo classificato facendo poi ricadere la scelta sul soggetto che lo segue». L'Ulss 4 si difende dalla contestazione, sostenendo di aver «correttamente applicato la normativa vigente» con la nomina del candidato «che ha conseguito il miglior punteggio». Il concorso viene sospeso dai giudici amministrativi e la direzione del reparto

IL MEDICO ERA ARRIVATO SECONDO AL CONCORSO BANDITO DALL'ULSS 4 MA NON ERA STATO NOMINATO MALGRADO LA RINUNCIA DEL PRIMO

viene temporaneamente assegnata a un facente funzioni.

LE MOTIVAZIONI

Nel frattempo Santoro passa alla sanità privata accreditata, diventando direttore dell'unità operativa di Proctologia all'ospedale Gavazzeni del gruppo Humanitas. Ma adesso arriva il verdetto del Tar, che potrà essere



SPECIALISTA Giulio Aniello Santoro si occupa in particolare di colon-retto e pavimento pelvico

appellato al Consiglio di Stato, ma intanto accoglie il suo ricorso. Viene sancito che quella banda era «una selezione evidentemente concorsuale», in cui sono stati analizzati «titoli professionali posseduti, necessarie competenze organizzative e gestionali, volumi dell'attività svolta, aderenza al profilo ricercato», fino alla graduatoria conclusiva. «Santoro – argomentano i magistrati – non è né l'ultimo della selezione né un soggetto escluso dalla competizione, ma un candidato il cui profilo è stato valutato da una Commissione appositamente costituita, che l'ha pure ritenuto idoneo a ricoprire la posizione ricercata. E poiché il controinteressato ha manifestato la sua indisponibilità, il ricorrente è diventato a tutti gli effetti il candidato attuale con il miglior punteggio. La sua nomina non contrasta dunque con l'interesse alla tutela della salute pubblica».

Pertanto il chirurgo potrà diventare primario a Portogruaro. Le motivazioni respingono la tesi dell'Ulss 4 Veneto Orientale, secondo cui lo specialista non avrebbe più «interesse a coltivare il presente giudizio», in quanto avrebbe ormai rinunciato «alla carriera nel servizio sanitario pubblico». Infatti il Tribunale specifica che Santoro ha fatto sapere, tramite il suo legale «sia nella memoria di replica che all'udienza pubblica», di essere ancora interessato alla nomina nell'ospedale di Portogruaro, «assumendo l'ingresso nel sistema pubblico una valenza prioritaria rispetto all'assunzione nel privato». Rigettata anche la richiesta dell'azienda sanitaria di un risarcimento del danno per le «espressioni offensive e svenevoli» appuntate sulla copia di una delibera depositata in Tribunale dal medico: nel corso del giudizio il documento è stato sostituito.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI DEI RITORNANO

I Bronzi di San Casciano

5 DICEMBRE 2025 — 8 MARZO 2026

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
AQUILEIA (UD)



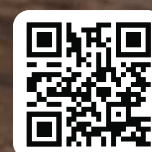
f X @ in v poste.it

NON È SOLO NATALE, È SAPERE DI AVERE SEMPRE QUALCUNO VICINO.

Da sempre crediamo che la forza di un Paese nasca dai legami che lo tengono unito. La nostra rete, le nostre persone e i nostri servizi uniscono luoghi, storie e generazioni. Perché essere vicini, per noi, non è solo un augurio: è un impegno che rinnoviamo ogni giorno. Poste Italiane vi augura Buone Feste.

Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI E LOGISTICA	CONTI E PAGAMENTI	PREVIDENZA E ASSICURAZIONI	MUTUI E PRESTITI	INTERNET E TELEFONIA	RISPARMIO E INVESTIMENTI	SERVIZI DIGITALI	LUCE E GAS
---------------------------	----------------------	-------------------------------	---------------------	-------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

FINO AL 24 DICEMBRE

Ali & Aliper

Buon
Natale



**PANDORO/
PANETTONE
TRE MARIE**

assortito | 800 gr - 1 kg
al kg € 12,25

**GRANA
PADANO
D.O.P.**

riserva 20 mesi

**VINO
SPUMANTE
DEDALO**

brut | 75 cl
al kg € 3,99

PREZZI BASSI

9,80

PREZZI BASSI

1,39
ALL'ETTO

SCONTO FEDELTA'

2,99



SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO



Cortina, stretta sui locali vip «El Camineto, opere abusive»

IL CASO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Dopo Chalet Franz Kraler - Club Moritzino e rifugio Scoiattoli, ora tocca a El Camineto, sempre a Cortina d'Ampezzo. Doveva essere il secondo palcoscenico privilegiato per la visione dello sci olimpico, ma niente da fare, al netto di eventuali sanatorie e ricorsi. Per ora il Comune ordina «la demolizione della terrazza di nuova costruzione» nel ristorante che dal 1968 è un punto di riferimento per i vip e che due anni fa è stato rilevato da Flavio Briatore (il quale poi ha ceduto le quote ad Andrey Toporov) e Dimitri Kuntz, compagno della ministra del turismo Daniela Santanchè.

POSIZIONE

Dalla terrazza di El Camineto, in località Rumerlo, si gode di una posizione d'eccezione con vista sull'arrivo della pista Olimpia delle Tofane, che ospita ogni anno una tappa della Coppa del Mondo di Sci Femminile, ma che soprattutto si prepara ad accogliere le cinque discipline di sci alpino femminile alle Olimpiadi 2026. Ora però una tegola si abbatte sulla realizzazione di un secondo spazio aperto, che prevede ulteriori posti a sedere per i facoltosi avventori. Negli uffici del Comune di Cortina, infatti, giovedì è arrivata la se-

►Dopo Kraler-Moritzino e Scoiattoli, sotto la lente ora il ristorante di Kuntz e Toporov

►Il Comune: «Demolire la nuova terrazza e le strutture di legno con i camini sul tetto»



SULLE DOLOMITI Dall'alto in senso orario il ristorante El Camineto, lo Chalet Franz Kraler - Moritzino e il rifugio Scoiattoli (FACEBOOK)

gnalazione dei Carabinieri forestali riguardo «una presunta violazione urbanistico-edilizia e paesaggistica», come riporta l'ordinanza emessa ieri dall'ufficio Edilizia privata. La contestazione riguarda «una ulteriore struttura rispetto alla terrazza esterna originaria», collegata a essa

ENTRO 60 GIORNI DALL'ORDINANZA LA PROPRIETÀ POTRÀ PRESENTARE RICORSO AL TAR O DOMANDA DI SANATORIA

«con una scala metallica». La nuova terrazza, «posizionata a sbalzo» rispetto al prato in pendenza sottostante, «chiusa ai lati da paratie trasparenti», è già arredata da diversi tavoli e dotata di stufe a fungo. Inoltre i Carabinieri forestali hanno accertato come la terrazza originaria sia stata chiusa «nella parte superiore mediante tende parasole» e hanno riscontrato la presenza sul lato nord-est «di due strutture in legno riportanti dei camini in metallo sul tetto».

PERMESSI

Il Comune ha preso atto che il 15 dicembre la società «El Camineto» ha chiesto l'autorizzazione paesaggistica e l'occupazione temporanea di suolo privato «mediante l'installazione di un terrazzo» per un periodo compreso fra 120 e 180 giorni. Tuttavia l'istanza «è mancante degli elementi essenziali». E mentre il posizionamento delle tende parasole è «astrattamente eseguibile in regime di edilizia libera», le due strutture in legno con i camini in me-

tallo «sono state posizionate in assenza dei necessari titoli abitativi e soprattutto dell'autorizzazione paesaggistica». Pertanto, l'ufficio Edilizia privata ha ordinato la demolizione entro 60 giorni della terrazza di nuova costruzione e delle strutture lignee con i comignoli metallici. Entro lo stesso termine la società che gestisce il ristorante potrà comunque presentare ricorso al Tar o domanda di accertamento della compatibilità paesaggistica per le opere che risultano sanabili. Interpellato dal Gazzettino, Kuntz ha riferito di non essere al corrente dell'ordinanza e per il momento ha preferito non rilasciare commenti.

PRECEDENTI

La stretta sui controlli si fa sentire dunque su una Cortina vestita a festa per i Giochi. Già a inizio dicembre, una delle feste con deejay più attese di questo inverno nella Conca d'Ampezzo, quella dello Chalet Franz Kraler - Club Moritzino, era stata annullata poche ore prima dell'evento. Ma le due ordinanze comunali, una per negare l'agibilità dell'immobile e l'altra per vietare la prosecuzione dell'attività, erano state sospese grazie al pronto accoglimento del ricorso presentato dai Kraler. Pochi giorni fa il caso della terrazza panoramica al rifugio Scoiattoli, con vista mozzafiato sulle 5 Torri. Il Comune ha contestato che la parte più recente della veranda, costituita dai sostegni delle tende retrattili e dalle barriere frangivento superiori, è stata realizzata abusivamente, per cui deve essere abbattuta entro un paio di mesi, a meno che il gestore non chieda e ottenga la sanatoria alle autorità urbanistiche, o non presenti e vinca il ricorso ai giudici amministrativi. Manca la neve, ma ad alzare bandiera bianca (per ora) sono i locali dei vip.

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso

Il cane fa pipì sul portone, residente aggredisce il direttore Bacialli e lo manda all'ospedale

TREVISO Luigi Bacialli, 71 anni, direttore di Media Nordest (Antenna 3, Rete Veneta), è stato aggredito ieri mattina a due passi dal Duomo di Treviso. Un residente gli contestava il fatto di aver lasciato urinare il cane davanti al suo portone. Il giornalista è stato spinto contro il muro, ferendosi alla testa. Nonostante il tentativo di rimediare, la rabbia ha portato l'aggressore, un trevigiano 50enne in bicicletta, ad alzare le mani. «Poteva spaccarmi la testa», ha commentato Bacialli. Gli agenti di una volante hanno

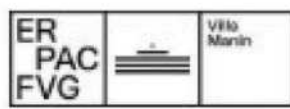
visto i due litigare, li hanno identificati, poi hanno accompagnato al Ca' Foncello il 71enne, che sposterà querela nei prossimi giorni. Il 50enne intanto ha ammesso le proprie colpe e si è scusato per la reazione eccessiva. Il governatore Alberto Stefani, così come Luca Zaia e l'Ordine dei Giornalisti del Veneto, ha inviato un messaggio di solidarietà: «Episodio inaccettabile: non si può finire in ospedale per ragioni così futili». (l.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



GO! 2025
& FRIENDS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Linea d'ombra

Venerdì 26 dicembre 2025

nella piazza di Villa Manin a Passariano di Codroipo

LA NOTTE DEI CONFINI

Fuochi, musica e colori

La grande festa di Natale a Villa Manin

in occasione della mostra *Confini da Gauguin a Hopper*

IL PROGRAMMA

partecipazione gratuita per tutti

18:00 Saluto del Vice presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, **Mario Anzil**.

18:05 **Marco Goldin** legge una pagina sul tema del confine in pittura. Accompagnamento al pianoforte di Remo Anzovino con le suggestioni delle luci.

18:15 Anteprima musicale con Remo Anzovino.

18:30 Spettacolo di **video mapping** sulla facciata di Villa Manin, a cura di "The Lights", **sui temi della mostra Confini**. Tutte le opere più famose raccontate in modo emozionante e inedito.

18:45 **Grande spettacolo pirotecnico** con accompagnamento musicale.

19:00 Rinfresco per tutti a cura di UNPLI FVG.

19:15 **Concerto esclusivo di Remo Anzovino** al pianoforte.

Dalle ore 18 alle ore 22 (ultimo ingresso ore 21) la mostra *Confini da Gauguin a Hopper*, ospitata nell'Esedra di Levante di Villa Manin, sarà visitabile, senza prenotazione, con un **biglietto al costo di 7 € anziché 15 €**.

In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al giorno successivo.

Restate aggiornati su **www.lineadombra.it**



*naturalmente***CAPELLO**

CENTRI VISTA



**CAPELLO,
IL SEGNO BLU
DELLA FIDUCIA**

otticacapello.it

LA GIOIA

“Piovono Polpette” ha scritto Federica Pellegrini sul suo profilo Instagram annunciando la sua seconda gravidanza e citando il famoso film d'animazione. La Divina ha pubblicato un dolce scatto in bianco e nero del suo pancione con sopra appoggiate le manine della piccola Matilde e quelle di papà Matteo Giunta. Tutti ad abbracciare la nuova vita che arriverà nei prossimi mesi. “Inaspettata, come le sorprese più belle... Ti aspettiamo piccolina...”, ha concluso Federica rivelando, con quel “piccolina”, anche il sesso della creatura che porta in grembo. Matilde, la prima figlia nata il 3 gennaio 2024, diventerà, quindi, sorella maggiore. Inutile dire che la notizia della gravidanza ha fatto subito il giro dei social e che il post Instagram è stato tempestato di teneri messaggi di auguri da fan e amici vip. In tanti si chiedono quando i futuri genitori sveleranno il nome della nascitura oppure che soprannome le daranno. Quando volevano tenere solo per sé il nome della piccola Matilde, la chiamavano “Meringa” chissà, se anche questa volta, hanno pensato a qualche tenero nomignolo.

MAMMA BIS

Poche righe, tanto amore. Così, in modo discreto e senza troppe spiegazioni, Federica Pellegrini e il marito Matteo Giunta hanno fatto sapere a tutti che sono di nuovo in attesa della cicogna. Un momento ricco di felicità che, però, l'ex nuotatrice e l'allenatore desiderano custodire per loro il più possibile. Infatti, dopo l'annuncio sui social, interpellati tramite la loro manager, hanno fatto sapere di non voler aggiungere altro. E il loro privato resterà tale. Nel libro che Pellegrini e Giunta hanno scritto a quattro mani, “In un tempo solo nostro”, in cui raccontano la loro storia prima e dopo l'arrivo della picco-

Pellegrini sarà mamma bis, l'annuncio: “Piovono polpette”

► Pubblicata sui social una foto in bianco e nero con l'abbraccio al pancione della figlia Matilde e del marito Matteo Giunta: “Ti aspettiamo piccolina”



LA “DIVINA”
Nelle foto del profilo ufficiale di Federica Pellegrini l'annuncio e un momento in famiglia

bello ha scritto: “Super felice per voi!”. In tantissimi hanno voluto congratularsi con Federica e Matteo lasciando loro un pensiero carino. Qualcuno ha anche scritto che il fatto che la famiglia si allarghi è il regalo di Natale più bello che potessero ricevere. Sicuramente, i tanti ammiratori della Divina sono corsi subito a

bello e felice della sua vita in attesa di Matilde. Forse, inizialmente, ha dovuto un po' prendere le misure, come del resto tutte le mamme, ma, sono stati mesi ricchi di amore. In uno dei capitoli del breve romanzo, Matteo Giunta racconta che Federica era innamorata del suo pancione che cresceva a vista d'occhio. La Divina ha spiegato anche che uno dei momenti più difficili è sicuramente stato il travaglio e poi il parto perché è durato molto ed è stato doloroso. Non solo, anche



L'EX CAMPIONESSA:
“INASPETTATA COME LE
SORPRESE PIÙ BELLE”.
I TANTI AUGURI VIP
DA FABIO FOGNINI
A FRANCESCA NOVELLO

il post parto si è fatto sentire e ha portato con sé nuove emozioni e sensazioni che Federica ha dovuto imparare a fronteggiare e che ha superato anche grazie all'amore di tutta la famiglia che l'ha aiutata con la sua piccola. I suoi milioni di fan si chiedono come starà in questo momento pieno di gioia e felicità o di come lei e Matteo hanno spiegato a Matilde che arriverà una sorellina e, ancora, se la coppia, che nel libro spesso ha raccontato degli amati cani, avrà guardato sorridendo gli amici a quattro zampe che assisteranno all'arrivo di un altro bebè.

Sara Orlandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Matilde, hanno svelato di aver vissuto con particolare nervosismo l'attenzione mediatica sulla gravidanza però, anche questa volta, sono stati proprio loro a svelare la lieta novella tramite i social. Ma, se vogliamo, in un modo più sobrio. Niente video

ma un tenero post.

GLI AUGURI VIP

“Qualità” ha scritto il giornalista sportivo Pierluigi Pardo sotto allo scatto di Federica Pellegrini, mentre l'ex tennista Fabio Fognini ha lasciato tanti cuori rossi.

Diletta Leotta (incinta anche lei per la seconda volta) ha commentato “Che bello” e la compagna di Valentino Rossi, Francesca Sofia Novello ha espresso la sua contentezza con il messaggio “Un mondo di donne, auguri!”. La conduttrice Victoria Ca-

sbirciare il profilo di nonno Roberto Pellegrini che, infatti, ha ricondiviso sui suoi canali social la foto del pancione e ha commentato con emoticon di cuori rossi e biberon.

MATILDE

Nel libro uscito all'inizio dello scorso novembre, Federica Pellegrini racconta come ha vissuto la sua prima gravidanza e spiega di avere trascorso il periodo più

DOMANI 21 DICEMBRE



consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con

IL GAZZETTINO



SCOPRI IL
NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE



Gran Risparmio di Natale

FINO AL 22 DICEMBRE 2025

BALOCCO
pandoro, panettone
classico, glassauvetta
kg 1

3,99



BERLUCCHI
Franciacorta brut
cl 75

9,90

MASSIMO 3 BOTTIGLIE



MONINI
Olio extra
vergine di oliva
litri 1

4,99

MASSIMO 3 BOTTIGLIE



DE CECCO
Pasta
di semola
assortita
g 500

0,69



COCA COLA
Original
pz 4 x litri 1,5
al litro € 0,67

3,99



REGALA UNA GIFT CARD

Disponibili anche online
in formato digitale
per privati e aziende.



I desideri diventano realtà!

Pratica e facile da utilizzare
quando e come vuoi



DISPONIBILI
DA 25, 50, 100€



FISICA O
DIGITALE



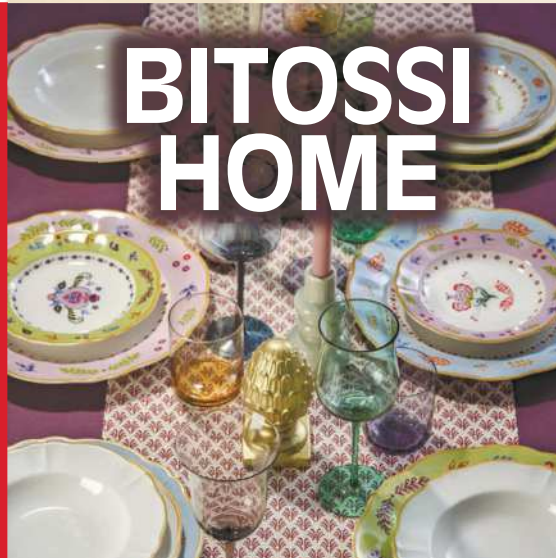
VALIDA IN PIÙ
PUNTI VENDITA



PRIVATI E
AZIENDE

I punti vendita aderenti all'iniziativa li trovi su store.gruppounicomm.it

BITOSSI HOME



LA TAVOLA A MODO MIO RACCOLTA BOLLINI

DAL 17 NOVEMBRE 2025
ALL'11 FEBBRAIO 2026



RISERVATA AI TITOLARI
DI CARTA FEDELTA'

emisferoiper

emisferoipermarci

www.emisfero.eu

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

SERVIZIO ATTIVO
satispay

Borse del 19/12/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	44.757	+0,66%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.897	+0,61%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	48.234	+0,59%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.172	+0,28%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.151	+0,01%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.282	+1,20%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.295	+0,40%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	49.507	+1,03%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.690	+0,75%
									Withub

economia@gazzettino.it



Sabato 20 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 68 				CAMBI (euro)	 Dollaro 1,17   Sterlina 0,87   Yen 182,81   Franco Svizzero 0,93   Renminbi 8,29 				TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr		MONETE D'ORO	€		MATERIE PRIME	Prezzo	
						1 m	2,068%	Oro	118,77 €	Sterlina	894	Petr. Brent	59,85 \$ 									
						3 m	2,047%	Argento	1,82 €	Marengo	713	Petr. WTI	55,98 \$ 									
						6 m	2,093%	Platino	52,05 €	Krugerrand	3.820	Energia (MW)	97,12 € 									
						1 a	2,165%	Litio	11,3 €/Kg	America 20\$	3.700	Gas (MW)	26,81 € 									
						3 a	2,446%															
						10 a	3,530%	Silicio	1.110 €/t	50Pesos Mex	4.620											



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Biennale

Stefani incontra Buttafuoco: si guarda ai giovani

«La cultura è una vera e propria infrastruttura sociale. La Fondazione La Biennale di Venezia rappresenta da oltre un secolo una delle istituzioni culturali più autorevoli a livello internazionale, capace di anticipare le nuove tendenze artistiche e di promuovere manifestazioni di altissimo profilo». Lo ha detto il presidente della Regione del

Veneto, Alberto Stefani (a sinistra nella foto), che ha incontrato il presidente della Fondazione La Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco (a destra), per un confronto sui progetti e sulle iniziative volte a rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni. Al centro del dialogo, la valorizzazione di Venezia e del Veneto come punti di riferimento

internazionali per l'arte e la cultura. «Coinvolgere le nuove generazioni – ha aggiunto Stefani – significa investire nel futuro della cultura: avvicinare studenti e giovani ai linguaggi dell'arte contemporanea, offrire loro occasioni di partecipazione attiva e di crescita critica e rendere la Biennale uno spazio di dialogo e ispirazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il Cai Livinallongo del Col di Lana - Colle Santa Lucia ha conferito la tessera di socio onorario al re degli Ottomila Reinhold: «Qui le mie origini materne, di fronte a Pelmo e Civetta mi sono innamorato di questo gruppo di Dolomiti»

Montagna e alpinismo Il Messner bellunese

IL RICONOSCIMENTO

Benvenuto Reinhold. Il Cai Livinallongo del Col di Lana - Colle Santa Lucia, una delle sezioni più piccole del Veneto, ha conferito la tessera di socio onorario a Messner. «Per me è un grande orgoglio – afferma l'alpinista, esploratore, autore altoatesino – perché in quella valle ho le origini materne e perché là, di fronte ai monti Pelmo e Civetta, mi sono innamorato delle Dolomiti bellunesi, la parte più bella di questo gruppo montuoso». Gli fa eco il presidente del sodalizio, lo scrittore Matteo Righetto: «È per noi motivo di grande gioia avere nel nostro gruppo il re degli Ottomila con cui condividiamo un messaggio più urgente che mai: le montagne devono rimanere selvagge. Proprio come noi».

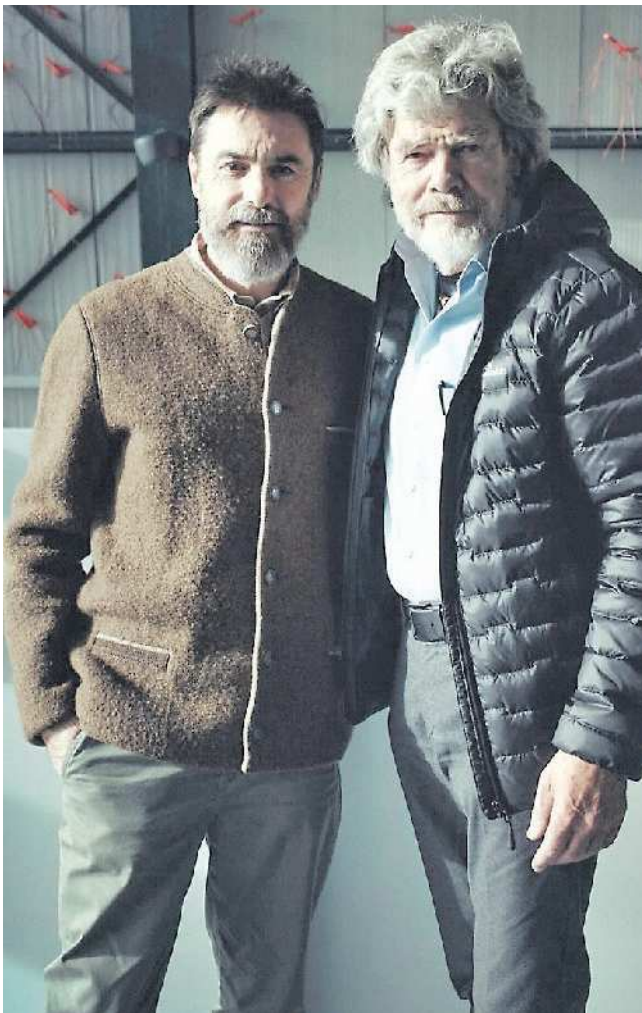
L'INCONTRO

L'incontro tra le due voci delle cime è avvenuto qualche giorno fa nei pressi di Sesto Pusteria. Messner ha aperto le porte della sua dimora-museo sul monte Elmo, un luogo visionario per la sostenibilità, la consapevolezza naturalistica, l'arte e la cultura. «Oltre a essere il più grande alpinista di tutti i tempi – afferma Righetto, padovano di nascita ma bellunese di adozione – Messner si è sempre distinto per la difesa e la custodia del patrimonio ambientale e culturale della montagna, una questione di assoluta rilevanza per la nostra Sezione. Per di più il nonno materno era di Colle Santa Lucia». «È vero – racconta Messner – la famiglia di mia mamma Maria ha un cognome tipico del posto, Troi, che possiede un bel significato simbolico: via, sentiero, cammino». E ne deve aver fatta di strada il nonno Franz Troi, emigrato negli Stati Uniti alla fine dell'Ottocento per rientrare successivamente trovando lavoro in Val di Funes. Fu qui che poi sposò una ragazza del posto, Anna. Tra i loro figli ci fu anche Maria, che a sua volta si maritò con Joseph Messner e nel 1944 diede alla luce Reinhold. «Della valle di Fodom e dintorni ho bellissimi ricordi – spiega l'81enne –. Ad esempio ho scalato i monti Pelmo e Civetta decine di volte, anche aprendo vie nuove». Tra le tante salite ne ricorda una particolarmente epica: «Nel 1969 riuscii a superare in solitaria la via più impegnativa delle Alpi Orientali, l'allora famigerato diedro Phi-

lipp-Flamm al Civetta, durante una bufera. Ma ogni ascensione è indimenticabile: quando mi ritrovavo ai piedi di alte pareti con l'intento di scalarle, vi ho sempre disegnato con la mente una linea immaginaria sulla quale volevo arrampicarmi. È lo stesso sguardo di un pittore davanti alla tela bianca. E mentre procedo, concretizzavo questa linea, mossa dopo mossa, passo dopo passo. Non si lavora di scalpello e coltello, con colori e pennello, ma ci si mette tutta la propria forza, tenacia e abilità. Gli strumenti a disposizione sono l'azione e l'arrampicata. E quando poi ritornavo a valle e sollevavo lo sguardo verso l'alto, alla "mia" parete, essa non era più quella di prima. Vi passava sopra un tratto invisibile, che esisteva solo nella mia mente. Sulla roccia, nel migliore dei casi, non rimaneva nulla, ma questo nulla era un'opera d'arte».

LA DIMENSIONE AUTENTICA

«Ogni volta che in questi anni mi è capitato di passare per Colle Santa Lucia – aggiunge – mi sono sempre fermato a fare due cose: lanciare un'occhiata alla casa natale del nonno visibile dalla piazza del paese e concedermi una breve passeggiata verso il suggestivo e panoramico colle, con chiesetta e cimitero». Oggi, in età avanzata, Messner non parte più per le vette più alte del mondo, ma intraprende la sua ultima spedizione intorno al globo per garantire in modo sostenibile l'alpinismo come stile di vita. Il tema dello sviluppo senza impatto, che tanto sta a cuore a Messner, lo lega a doppio filo al Club Alpino Italiano. «L'attuale indirizzo del Cai nazionale e quello della piccola sezione di Livinallongo del Col di Lana - Colle Santa Lucia – afferma – va nella direzione giusta. Il presidente Righetto e la sua sezione, nello specifico, hanno capito dove bisogna andare, attuando un giusto equilibrio tra ecologia, escursionismo e storytelling. Perché la montagna è tutela e attività ma anche racconto di valori e rispetto». Per colui che è considerato uno dei più grandi himalayisti di sempre, le cime dovrebbero vivere nella loro dimensione selvaggia. «Quest'ultima – sottolinea – rappresenta per l'essere umano un valore duraturo che va tutelato. A differenza del paesaggio antropizzato, superficie utilizzabile dove è l'uomo che domina, negli spazi naturali inviolati egli non si insedia stabilmente e rinuncia a ogni altra at-



VOLTI DELLA MONTAGNA

Qui sopra, Matteo Righetto, presidente del Cai Livinallongo del Col di Lana-Colle Santa Lucia, con Reinhold Messner. A lato, il Re degli Ottomila in parete e sotto Righetto impegnato nella sistemazione dei sentieri

RE DEGLI OTTOMILA

Qui sopra Reinhold Messner, cui il Cai Livinallongo del Col di Lana - Colle Santa Lucia, una delle sezioni più piccole del Veneto, ha conferito la tessera di socio onorario



tività di valorizzazione. Se lo sfruttamento della montagna continuerà all'infinito, finiremo per distruggere non solo queste aree ma anche la possibilità di farne esperienza, e quindi il senso stesso dell'alpinismo. Il potenziale della montagna resta il silenzio, il pericolo, il sublime: essi costringono l'uomo a stare da solo con se stesso, ad attendere, a cercare altre strade, a vivere con moderazione e riconoscere i propri limiti».

STESSA LINEA D'ONDA

Dello stesso parere è Matteo Righetto, attualmente in libreria con "La strada verso casa" e "Il richiamo della montagna" e al lavoro al documentario "Per silenzio e vento" tra i cui interpreti ci sarà proprio Messner. «Montagna non è solo questione di altitudine – afferma – ma di profondità. È lo spazio sacro delle terre alte, dove l'uomo torna a essere piccolo e, proprio per questo, infinitamente vero. Una dimensione antica, selvaggia, che spoglia del superfluo e restituisce, finalmente, l'essenziale. La montagna non è solo un luogo. È una dimensione che cambia il respiro, il passo, lo sguardo. Far parte del Cai significa scegliere di vivere le terre alte con rispetto, consapevolezza e condivisione. Vuol dire camminare insieme, proteggere ciò che amiamo e sentirsi parte di qualcosa di più grande di noi. E infatti c'è un legame che unisce sentieri, rifugi, boschi e persone. È la nostra presenza costante, fatta di volontariato, manutenzione dei percorsi, cura di boschi e prati e amore per la montagna vissuta con rispetto. Siamo sul territorio tutto l'anno: passeggiamo, osserviamo, sistemiamo, accompagniamo. Perché le cime non sono solo un luogo da attraversare, ma uno spazio da conoscere, proteggere e condividere, insieme». E quindi, ad esempio, da una parte si procede alla manutenzione della sentieristica intervenendo in vari punti nodali del territorio, con una serie di azioni concrete (ad esempio il recupero dello storico Teriol Ladin - Sentiero Ladino). «Ma dall'altra, su quei sentieri – conclude Righetto – andiamo in cammino. Un muoversi lento e rispettoso, con l'invito a riconoscere e proteggere i fragili equilibri alpini, messi sempre più a rischio dai mutamenti climatici e dall'impatto dell'uomo». Un perdersi tra alberi e croce per ritrovarsi, quindi, in un ideale rifugio per l'anima.

Raffaella Gabrieli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SCALATORE:
«QUANDO PASSO
IN PAESE LANCIO
SEMPRE UN'OCCHIATA
ALLA CASA NATALE
DEL NONNO»**

**MATTEO RIGHETTO,
PRESIDENTE DEL CLUB:
«CON LUI CONDIVIDIAMO
UN MESSAGGIO,
I MONTI DEVONO
RIMANERE SELVAGGI»**

Sul set di Emily 5: “proposta” in acqua e l’anello affonda

È successo a Venezia in Rio Marin, al termine delle riprese Il gioiello, prestato da uno sponsor, valeva migliaia di euro

DIETRO LE QUINTE

Il bello doveva ancora venire, ma nessuno lo poteva immaginare. E sarebbe stato un autentico colpo di scena, se le macchine da presa non fossero già state spente e i bicchieri pronti a riempirsi di bollicine per celebrare, a Venezia, la fine delle riprese della quinta stagione di Emily in Paris. Un singolare incidente, infatti, ha scatenato il parapiglia nel set.

Un anello prezioso, che era stato appena utilizzato per inscenare un fidanzamento in gondola, poco prima di essere riposto al sicuro è precipitato nel canale, dove è rimasto intrappolato. “Per sempre”, vale

IL MONILE ERA APPENA STATO UTILIZZATO PER GIRARE LA SCENA DI UN IMPORTANTE FIDANZAMENTO IN GONDOLA

proprio la pena di dirlo. Uno sventurato imprevisto, verrebbe da pensare, che fortunatamente non ha visto né morti né feriti. E questo è l’importante. Peccato, tuttavia, che si trattasse di un gioiello vero. Non solo, il prezioso oggetto era stato messo a disposizione da uno degli sponsor della seguitissima serie Netflix creata da Darren Star.

COME È SUCCESSO

È il 23 agosto, ultimo giorno di riprese, c’è festa nell’aria e l’estate fa il resto. Volgono al termine mesi di lavoro, c’è soddisfazione per aver prodotto i materiali che andranno a comporre una delle serie più seguite del momento. Da Parigi, Emily si sposta a Roma per coordinare l’ufficio locale, quindi approda in laguna per un evento, ed è proprio a Venezia che si tiene il gran finale di stagione. Il cast ha appena finito di girare un’importante proposta di matrimonio, una scena “da cartolina”: gondola, anello, atmosfera romantica in Rio Marin. Quando, scendendo dall’imbarcazio-

ne, nel tumulto generale accade qualcosa di inaspettato.

Il gioiello, del valore di diverse migliaia di euro cade accidentalmente in acqua. Panico. Fosse accaduto a un attore, sarebbe stato più semplice trarlo in salvo, ma per un minuscolo oggetto è tutta un’altra storia.

La disperazione si propaga tra gli attrezzisti: «L’anello, l’anello, l’anello!», Ma del costoso monile non v’è traccia, sprofondato nei fondali del Rio Marin, potrebbe essere già stato trascinato via. Oppure no: «Potrebbe essere una divertente sfida per i veneziani infilarsi le pinne per tentare di recuperarlo», azzarda qualcuno. Ma gli abitanti della città, fin troppo provati dall’“effetto Disneyland” potrebbero non essere attratti dall’idea. Più semplice immaginare qualche coraggioso turista, magari un fan sfegatato della serie che vede come protagonista Lily Collins, misurarsi con l’ardua impresa. Ma tant’è.

LIBIAMO

Confusione generale, disordine, caos e disperazione: tutto ha un limite. Il “lutto” per la co-



STAR A VENEZIA Camille Razat, Lily Collins, Ashley Park

SCENDENDO DALL’IMBARCAZIONE, IL PREZIOSO È CADUTO NEL CANALE: IMPOSSIBILE RECUPERARLO

spicua perdita non ha per nulla alleviato la sete del cast, semmai l’ha accentuata. Così, bicchieri alla mano, le bollicine sono state liberate, e in un festoso brindisi l’anello è stato salutato e “benedetto”. Insieme alla quinta stagione della serie, che proprio giovedì ha fatto il suo debutto in piattaforma. Prosit!

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisa, nel 2026 nuova musica E a Jesolo fa il bis

MUSICA

Elisa annuncia l’arrivo di «tanta musica nuova» nel 2026 e raddoppia due tappe del suo tour “Elisa Palasport 2026”. Dopo il sold out del primo concerto a Jesolo, in programma il prossimo 24 aprile, si aggiunge una nuova data, il giorno precedente, giovedì 23 aprile, sempre al Palazzo del Turismo. Raddoppia anche Milano, con un nuovo appuntamento il 27 aprile all’Unipol Forum.

L’ANNUNCIO

L’annuncio della nuova produzione discografica è arrivato direttamente dalla cantautrice, che ha confermato l’uscita di nuove canzoni nel prossimo anno. «Grazie per tutto l’amore che mi avete trasmesso in questi mesi, dopo la grande emozione di San Siro vedere i palazzetti tutti pieni mi ha dato una forza e un’energia incredibile». Quindi ha proseguito: «Non vedo l’ora di ritornare sul palco in primavera, questa volta chissà con canzoni nuove, perché sì, ve lo posso già dire, nel 2026 ci sarà tanta musica nuova».

Il tour “Elisa Palasport 2026”, prodotto e organizzato da Friends and Partners, è la prosecuzione della tournée che ha registrato numerosi sold out nell’autunno 2025, confermando il forte seguito dell’artista nelle esibizioni dal vivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA**

LE PARTITE		16ª GIORNATA		LA CLASSIFICA	
SERIE A	LAZIO-CREMONESE	DAZN	oggi ore 18	INTER	33 (15)
	JUVENTUS-ROMA	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	CREMONESE	20 (15)
	CAGLIA-PISA	DAZN	domani ore 12.30	ATALANTA	19 (15)
	SASSUOLO-TORINO	DAZN/SKY	domani ore 15	TORINO	17 (15)
	FIorentina-UDINESE	DAZN/SKY	domani ore 18	LECCE	16 (15)
	GENOA-ATALANTA	DAZN	domani ore 20.45	GENOA	14 (15)
	NAPOLI-PARMA	DAZN	14/01/26 ore 18.30	CAGLIARI	14 (15)
	INTER-LECCE	DAZN	14/01/26 ore 20.45	PARMA	14 (15)
	VERONA-BOLOGNA	DAZN	15/01/26 ore 18.30	VERONA	12 (15)
	COMO-MILAN	DAZN	15/01/26 ore 20.45	PISA	10 (15)
				FIorentina	6 (15)



Sabato 20 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



DECISIVI Il Bologna conquista la finale di Supercoppa ai calci di rigore. Lunedì i rossoblù affronteranno il Napoli

SUPERCOPPA, INTER SCONFITTA

BOLOGNA 4
INTER (dcr) 3

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 7,5; Holm 6,5; Heggem 6,5; Lucumi 7, Miranda 6,5; Moro 6, Pobega 6 (31' st Ferguson 6,5); Orsolini 6,5 (18' st Cambiaghi 5,5); Odgaard 5,5 (31' st Fabbian 6,5); Bernardeschi 6 (40' pt Rowe 6,5); Castro 6 (31' st Immobile 7). ALL.: Italiano 7,5

INTER (3-5-2): J. Martinez 6,5; Bisseck 4,5, de Vrij 6, Bastoni 6; Luis Henrique 5 (27' st Diouf 6,5); Barella 6, Zielinski 6,5 (41' st Susic ng); Mkhitarjan 5,5 (27' st Frattesi 5); Dimarco 6; Thuram 6,5 (27' st Lautaro Martinez 6); Bonny 5. ALL.: Chivu 5

Arbitro: Chiffi 5

Reti: 2' pt Thuram, 35' pt Orsolini su rigore

Sequenza rigori: Lautaro Martinez gol; Ferguson gol; Bastoni parato; Moro parato; Barella alto; Miranda alto; Bonny parato; Rowe gol; de Vrij gol; Immobile gol.

► A festeggiare dagli 11 metri è il Bologna: lunedì a Riad la finale con la squadra di Conte. Immobile decisivo dal dischetto

LA SFIDA

È il Bologna a festeggiare dagli 11 metri. Elimina l'Inter ai rigori e si regala la seconda finale in sette mesi. Lunedì a Riad sfiderà il Napoli nella finale di Supercoppa Italiana dopo aver vinto la Coppa Italia il 14 maggio all'Olimpico contro il Milan. I nerazzurri cadono ancora dal dischetto: continua una maledizione che sembra non avere fine. Sbagliano Bastoni, Barella e Bonny: sono gli errori fatali per una squadra che era sbarcata in Arabia Saudita con la voglia di riscattare il k.o. di gennaio nel derby. Il Bologna va sotto, reagisce e resiste. Alla

fine festeggia e il sogno continua. È una gara che l'Inter inizia in discesa con il gol lampo - dopo appena 72 secondi - di Thuram. Il francese va in acrobazia al volo su un cross al bacio di Bastoni e sblocca il risultato. Il Bologna non subisce il colpo. Si riorganizza e impegna Josep Martinez con un tiro potente, ma centrale di Bernar-

I NOVANTA MINUTI ERANO TERMINATI SULL'1-1: AL GOL DI THURAM AL 2' AVEVA REPLICATO ORSOLINI



schì. È il primo vero sussulto della squadra di Vincenzo Italiano. È un tocco di braccio di Bisseck a riaprire il match. L'arbitro Chiffi fa inizialmente proseguire, ma richiamato dal Var fa dietrofront e concede un rigore ai rossoblù. Dal dischetto si presenta Orsolini, che non sbaglia. Prima dell'intervallo è Lucumi a salvare i suoi deviando in angolo una conclusione di Dimarco. Nella ripresa, invece, è Ravaglia a opporsi a un tiro dell'esterno nerazzurro. Per Chiffi non è una buona serata. Fischia un rigore all'Inter per un contrasto tra Heggem e Bonny, per poi rivedere le immagini al monitor e accorgersi di un fallo dell'attaccante francese. Ravaglia è reattivo su Dimarco e Lautaro Martinez e si va ai rigori. Esulta il Bologna che adesso sfiderà, appunto, il Napoli in finale.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è Juve-Roma, Spalletti: «Esame da università»

SERIE A

TORINO Non è ancora riuscito a vincere due partite consecutive in campionato alla guida della Juventus e Luciano Spalletti vuole farlo contro la Roma. Il motivo è doppio: significherebbe battere una diretta concorrente per la Champions, portandosi a un solo punto proprio dal quarto posto dei giallorossi, e anche mandare un segnale a chi sta lottando per lo scudetto, con Inter, Milan e Napoli.

«Ci aspetta un esame di maturità, anzi quasi da università - dice il tecnico bianconero per presentare il big-match di oggi all'Allianz Stadium - e mi sarebbe piaciuto affrontarlo senza defezioni, ma in ogni caso ci siamo allenati bene. Ho visto i ragazzi al livello di poter disputare una gara alla pari contro la Roma, ora dobbiamo mantenere nel lungo periodo le cose positive che abbiamo fatto vedere perché è questo che fa la differenza».

Di fronte si troverà un allenatore temibile come Gian Piero Gasperini, che però è riuscito a battere ben otto volte in sedici confronti: «Mi ha sempre messo curiosità il suo modo di fare calcio, ormai il "Gasp brand" è diventato un marchio di fabbrica e ti sgama subito se hai dei difetti, perché mette in superficie le tue debolezze - i complimenti per il collega di Grugliasco con un passato in bianconero prima da giocatore, poi in panchina nel settore giovanile - da uno come lui c'è soltanto da imparare. Ti viene a prendere fino a casa tua, senza pensare al campo che concede alle spalle». Spalletti prepara la sua Juve con il rientro di Bremer. «Sì, giocherà» annuncia, e pure con quello di Milik: «È come un bambino felice che torna a fare ciò che ama, ha caratteristiche importanti» dice sul polacco, finalmente a disposizione a 574 giorni dall'ultima apparizione che risale a maggio 2024. Però

bisogna ancora valutare due pedine della difesa: «Rugani e Cabal hanno qualche affaticamento muscolare, li voglio ancora vedere» spiega il tecnico sugli altri elementi della retroguardia, mentre Kalulu e Kelly sono pienamente a disposizione.

In attacco invece resta ancora favorito David: «Hanno fatto bene a non invitarlo più alle cene, una volta ha grattugiato il parmigiano sulla pasta alle vongole» la battuta che ha scatenato le risate generali per chiudere il caso legato al canadese, che secondo alcuni era stato escluso da una parte di spogliatoio. Alle spalle dell'ex Lille agiranno Conceicao e Yildiz, a centrocampo è favorita la coppia Locatelli e Thuram, sulle corsie laterali sono in vantaggio McKennie e Cambiaso. Il prossimo 2 gennaio aprirà intanto il calciomercato: «Non ho parlato con la società e non m'interessa più di tanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci

Franzoni terzo e in lacrime: «Dedicato a Franzoso»

Il SuperG sulla Saslong incorona un vincitore a sorpresa e regala una giornata memorabile alla Val Gardena. A firmare l'impresa è il ceco Jan Zabystran, favorito da condizioni di pista particolarmente vantaggiose tra luce, vento e una neve risultata leggermente più veloce. Una prova impeccabile che gli consente di precedere di 22 centesimi Marco Odermatt, convinto di aver conquistato la 51ª vittoria in Coppa del Mondo e rimasto fermo a 50 come Alberto Tomba, ieri al parterre nel giorno del suo 59° compleanno. Sul terzo gradino del podio, a 37 centesimi, esplode la gioia di un Giovanni Franzoni straordinario, autore di una discesa di altissimo livello e protagonista di un arrivo carico di emozione. Il gardesano chiude con un finale travolgente e dedica il risultato all'amico e compagno di squadra Matteo Franzoso, scomparso tragicamente in allenamento. «Qualcuno da lassù mi ha guardato - ha dichiarato commosso - questa dedica è tutta per Matteo, scieremo sempre insieme». Sesto posto per un ottimo Christof Innerhofer. Giornata difficile invece per Paris, solo 25°. Oggi alle 11.45 si chiude il tritico gardenese con un'altra discesa libera. In pista anche Sofia Goggia, attesa alle 10.30 dopo il miglior tempo nell'ultima prova a Val d'Isère.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Napoli: «Insulti a Oriali» Allegri finisce nella bufera

IL CASO

NAPOLI Conquistare la finale dimostrando di saper tornare squadra top in una serata con una coda al veleno e le accuse al tecnico del Milan, Massimiliano Allegri che, durante la semifinale di Supercoppa Italiana, alla presenza di decine di persone a bordo campo e in diretta televisiva, ha pesantemente insultato Gabriele Oriali con termini offensivi e reiterati. Auspichiamo che tale

mente con un comunicato vemente.

«Il Napoli - spiega infatti la società - condanna con fermezza l'atteggiamento dell'allenatore del Milan, Massimiliano Allegri che, durante la semifinale di Supercoppa Italiana, alla presenza di decine di persone a bordo campo e in diretta televisiva, ha pesantemente insultato Gabriele Oriali con termini offensivi e reiterati. Auspichiamo che tale

IL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO: «UNA FIGURACCIA, PARLIAMO SEMPRE DI RISPETTO E POI CI SPUTIAMO ADDOSSO»

aggressione, totalmente fuori controllo, non passi inosservata, a maggior ragione perché, con 33 telecamere impegnate nella produzione dell'evento, è impossibile non riscontrare quanto avvenuto». Un atteggiamento, quello di Allegri, su cui il Napoli chiede delle risposte dalla Lega dopo un match in cui i due allenatori non si sono salutati alla fine in campo. Il nervosismo è iniziato durante il match, quando c'è stata la tensione tra Rabiot e Politano ed è poi cresciuta.

Dure le parole del presidente della Figg Gabriele Gravina nella conferenza stampa in seguito al Consiglio Federale: «Allegri-Oriali? Parliamo di una figuraccia. Perché qui dobbiamo tenere distinte quelle che sono le



POLEMICA Massimiliano Allegri, allenatore del Milan

sanzioni che si applicano alle violazioni previste dal regolamento sportivo rilevate dall'arbitro, da quelle che sono le norme comportamentali. Qui è un fatto culturale. Io credo che dobbiamo un po' riacquistare il senso dell'educazione. Purtroppo offendere sta diventando quasi normale, i movimenti delle panchine sono inguardabili e si è convinti che più si urla in panchina più si possano condizionare le decisioni di campo. C'è solo

uno sconfitto all'interno di tutto questo: il calcio. Vale per Folorunsho, vale per i presidenti, i tifosi e gli allenatori. Stiamo parlando del gioco del calcio, stiamo parlando sempre di fair play, di etica, di principi, di rispetto. Ce lo stampiamo sulle maglie, sul petto, facciamo gli eventi, organizziamo i convegni su questi temi e poi andiamo in campo e ci spuntiamo addosso. Questo non è assolutamente accettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Instabile tra Sicilia e Calabria con piogge e rovesci.

DOMANI

VENETO
Ancora nubi basse o foschie sulle medio-basse pianure al mattino, in dissolvimento nel pomeriggio, bel tempo altrove con cielo sereno o poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bella giornata di sole con cielo sereno o poco nuvoloso salvo velature in transito serale. Locali gelate al mattino nelle valli, massime in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Locali nubi basse o foschie sulle basse pianure al mattino, in rapido dissolvimento nel corso del pomeriggio, bel tempo altrove con cielo sereno o poco nuvoloso. Massime in lieve rialzo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	9	Ancona	10	12
Bolzano	-2	7	Bari	8	14
Gorizia	0	11	Bologna	■	9
Padova	5	10	Cagliari	13	16
Pordenone	3	12	Firenze	8	14
Rovigo	5	10	Genova	9	12
Trento	0	8	Milano	7	9
Treviso	2	11	Napoli	11	17
Trieste	8	12	Palermo	13	17
Udine	2	11	Perugia	7	11
Venezia	5	10	Reggio Calabria	13	19
Verona	4	10	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	2	10	Torino	6	8

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.00 TGI Informazione 8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia per Telethon Show 10.10 Fondazione Telethon Att. 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Fondazione Telethon Att. 16.30 A Sua Immagine Attualità 16.45 TGI Informazione 17.00 Canto di Natale per la ricerca Attualità 18.05 Fondazione Telethon Att. 18.45 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.25 Ballando con le Stelle Show. Condotta da Milly Carlucci 1.30 Fondazione Telethon Attualità 2.35 Che tempo fa Attualità 2.40 Sottovoce e dintorni Attualità. Condotta da Gigi Marzullo	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Playlist Musicale 15.30 Storie al bivio Weekend Att. 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Società 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.05 Dribbling Informazione 19.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti Informazione 19.40 Fondazione Telethon Att. 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.00 Il Sabato al 90° Calcio. Condotta da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità. Condotta da Adriano Monti Buzzetti 1.20 Tg2 Cinematinée Attualità	6.00 Rai News 24: News Attualità 8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità 9.00 Telethon Attualità 10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animalì Attualità 10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att. 11.30 TGR - Officina Italia Att. 12.00 TG3 Informazione 12.25 Telethon Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 La confessione Attualità 21.25 Indovina chi viene a cena - Cult Attualità. Condotta da Sabrina Giannini 23.25 Blob Attualità 24.20 TG3 Mondo Attualità 0.25 Tg 3 Agenda del mondo Att.	6.25 Fast Forward Serie Tv 9.35 Delitti in Paradiso Serie Tv 13.45 Bronx Film Azione 15.40 Gli imperdibili Attualità 15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.50 Blood & Treasure Serie Tv 21.20 Twilight of the Warriors: Walled In Film Azione. Di Soi Cheang. Con Louis Koo, Sammo Kam-Bo Hung, Richie Jen 23.30 Parker Film Azione 1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.35 Dragged Across Concrete - Poliziotti al limite Film Azione 4.05 Stranger Europe Documentario 5.00 Nancy Drew Serie Tv 5.55 Fast Forward Serie Tv	13.00 In Scena Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 Kilimangiaro Collection Documentario 17.20 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 17.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 18.35 Rai News - Giorno Attualità 18.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Splendida Cornice Attualità 23.55 Rock Legends Documentario 0.20 Decades Rock: Pretenders Friends Musicale 1.20 Rai News - Notte Attualità 1.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 2.15 Storia dei colori - Giallo Documentario 3.10 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 5.00 Le isole scozzesi Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.40 Terra Amara Serie Tv 9.55 A Merry Christmas Match Film Commedia 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Confessione Reporter Attualità 16.25 Speciale - La Promessa Show 16.35 Nessuna pietà per Ulzana Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 La promessa Telenovela. Con Arturo Sancho, Ana Garcés, Eva Martin 0.40 La Prima Pietra Film Commedia 2.10 Movie Trailer Show 2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.45 X-Style Società 9.25 I viaggi del cuore Doc. 10.05 Super Partes Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteoe.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.55 Forbidden Fruit Telenovela 15.25 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità. Condotta da Silvia Toffanin 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotta da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteoe.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Il Volo - Tutti Per Uno - Viaggio Nel Tempo Musicale 1.20 Tg5 Notte Attualità 2.00 Meteoe.it Attualità 2.05 Intelligence - Servizi & Segreti Serie Tv	7.10 Scooby-Doo e il palcoscenico stregato Film Animazione 8.35 The Middle Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteoe.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Drive Up Informazione 14.20 Storie segrete Documentario 14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 Navy N.C.I.S. - Unità Anticrimine Film 21.25 Shrek Film Animazione. Di Andrew Adamson, Vicky Jensen 23.15 Gremlins Film Fantascienza 1.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.25 Sport Mediaset Informazione	6.05 Sexy Ad Alta Tensione Film Documentario 7.05 Ciak News Attualità 7.10 I Cesaroni Fiction 7.35 Due per tre Serie Tv 9.25 Ancora vivo Film Drammatico 11.40 A rischio della vita Film Azione 14.00 Blue Jasmine Film Commedia 16.10 Lion - La strada verso casa Film Drammatico 18.40 Lo squalo Film Azione 21.15 Room Film Drammatico. Di Lenny Abrahamson. Con Brie Larson, Jacob Tremblay, Sean Bridges 23.35 The Impossible Film Drammatico 1.55 Blue Jasmine Film Commedia 3.35 Lion - La strada verso casa Film Drammatico 5.30 Due per tre Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.25 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 8.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.45 Fratelli in affari Reality 14.25 Antonino Chef Academy Cucina. Condotta da Antonino Cannavacciuolo 16.10 Cucine da incubo Cucina 19.20 Dinner Club Show. Condotta da Carlo Cracco 21.20 Gomorra - La serie Serie Tv. Di S. Sollima, C. Cupellini, F. Comencini. Con Arturo Muselli, Salvatore Esposito 22.15 Gomorra - La serie Serie Tv 23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.15 Sky Sport 24 Night Informazione 0.15 I Soprano Serie Tv 4.15 Mayday, salvo per un pelo Società 5.10 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Telefilm 18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.00 Alè Verona - anteprima. Diretta sport 20.30 TgVerona Notizie 20.50 Operazione Crossbow - Film: spionaggio, Gb 1965 di Michael Anderson con George Peppard e Sophia Loren 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 A caccia di tesori Arredamento 7.45 Affari d'oro Reality 10.30 WWE Raw Wrestling 12.30 WWE NXT Wrestling 13.30 Real Crash TV Società 15.30 Real Crash TV: World Edition Motori 16.35 Filthy Fortunes Reality 18.40 Affari al buio - Texas Reality 21.40 La fattoria Clarkson Reality 23.40 Real TV: crimini di strada Documentario 0.50 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.40 Bell'Italia in viaggio Viaggi. Condotta da Fabio Troiano 16.40 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotta da Licia Colò 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 In altre parole... di più Attualità. Condotta da Massimo Gramellini 0.20 Grantchester Serie Tv 1.20 Tg La7 Informazione	10.55 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.00 4 Hotel Reality 12.20 4 ristoranti Cucina 13.35 La regina del Natale Film Commedia 15.30 Un Natale sui pattini Film Commedia 17.10 Un progetto sotto l'albero Film Commedia 19.00 RDS Showcase - Irama Show 19.50 4 ristoranti Cucina 21.05 4 ristoranti Cucina 22.15 4 ristoranti Cucina 23.30 4 Hotel Reality 0.50 Un Natale per ricominciare Film Commedia	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.35 Tropical Islands - Le isole delle meraviglie Documentario 9.50 Africa segreta Documentario 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.20 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Comico 17.00 Little Big Italy Cucina 20.00 I migliori Fratelli di Crozza Show 21.30 Lezioni private Attualità 23.30 Lezioni private Attualità 1.20 ... Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Benvenuti in Puglia Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteoe 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Mamma Natale 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Jungk Hunter n.1 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Sul Cappello che noi Portiamo 16.45 Accensione Luminarie Natalizie - diretta da Cividale del Friuli 18.45 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 Noi Dolomiti Unesco 20.00 Effemotori 21.00 Caric e Briscule 22.45 Le Peraule de domenie 23.15 Natisone, fiume di frontiera - documentario 23.45 Telegiornale FVG Informazione	18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Jack Hunter e la ricerca della tomba di Akhenaten 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Nuova della notte scorsa ti indica la nuova direzione, nella quale ti muoverai nei prossimi tempi. Subito dopo, la Luna è entrata nel settore legato al lavoro, da dove sta iniziando a creare le condizioni favorevoli per la realizzazione delle prossime avventure nelle quali intendi lanciarti. Se vuoi sintonizzarti meglio dai la precedenza alle intuizioni, più eloquenti di ogni ragionamento.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una Luna favorevole si congiunge con Marte, domani si accoderà anche il Sole, e illuminerà più chiaramente la strada da seguire. Il settore interessato è legato ai viaggi e alla scoperta: anche se non ne hai programmato uno per queste feste, organizza per lo meno una gita o un altro tipo di attività che ti consenta di aprirti a nuovi orizzonti. Coinvolgi il partner per dare più colori all'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Questo fine settimana si annuncia dolce e avvolgente, caratterizzato da un'attenzione particolare nei confronti del partner, dei suoi desideri e delle sue richieste. Nel caso fossi alla ricerca di un compagno, forse può essere il momento giusto per avvicinarti a una persona che ti incuriosisce e nei cui confronti senti affinità, per saggiare se in quell'incontro il seme dell'amore può germogliare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna si trasferisce nel tuo segno complementare, dove si unisce a Marte e ti consente di mitigare la sua irruenza, addolcendo il clima nella relazione con il partner e combinando passione e ascolto dell'altro. Quindi in amore sei più che favorito. D'altronde nelle prossime settimane saranno numerosi i pianeti che verranno uno dopo l'altro a offrirti il loro contributo nel settore delle relazioni...

Leone dal 23/7 al 23/8

La notte scorsa la Luna si è congiunta con il Sole nel settore del cielo per te legato all'amore, creando le migliori condizioni per un rilancio della relazione con il partner o per seminare i primi gesti che serviranno a farne nascere una nuova, nel caso fosse quello il tuo desiderio. Approfitta del fine settimana per prenderti cura delle piccole cose che contribuiscono ad arricchire il rapporto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che la Luna è in Capricorno, dove si congiunge con Marte, diventa naturale per te mettere insieme i sentimenti con lo spirito d'iniziativa, amalgamare le azioni con l'amore. Ricorda poi che la configurazione ti chiede di mantenere un clima giocoso, lasciandoti guidare dalla spontaneità e dall'impulsività che scaturiscono dalla congiunzione dei due pianeti. È il momento di ridiventare bambino.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Gli aspetti tesi tra i pianeti nei Pesci e la congiunzione di Sole e Venere ti invitano ad approfittare del fine settimana per fermarti e riposare, in modo da ricaricare le energie e dedicare parte del tempo libero al corpo e alla salute. Giove ti aiuta a trovare una strada piacevole per ritemperarti, accogli il suo invito a coinvolgere altre persone in un'attività fisica e a farne un obiettivo comune.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La Luna Nuova della notte scorsa ti permette di entrare nel fine settimana con la tranquillità che ti trasmette la consapevolezza di una maggiore sicurezza. Senti di avere in mano le redini

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	9	Ancona	10	12
Bolzano	-2	7	Bari	8	14
Gorizia	0	11	Bologna	■	9
Padova	5	10	Cagliari	13	16
Pordenone	3	12	Firenze	8	14
Rovigo	5	10	Genova	9	12
Trento	0	8	Milano	7	9
Treviso	2	11	Napoli	11	17
Trieste	8	12	Palermo	13	17
Udine	2	11	Perugia	7	11
Venezia	5	10	Reggio Calabria	13	19
Verona	4	10	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	2	10	Torino	6	8

della situazione e sai che a partire da adesso puoi mettere in pratica quelle decisioni in materia **economica** che hai elaborato nelle settimane scorse. L'autonomia con cui affronti le situazioni ti dà fiducia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La notte scorsa c'è stata la Luna Nuova nel tuo segno, poi subito si è trasferita in Capricorno, dove domani la raggiungerà anche il Sole. Approfitta di questo ultimo giorno per fare il punto della situazione e visualizzare quello che ti proponi di realizzare nei prossimi dodici mesi, considerando la giornata di oggi come il primo germoglio. Intanto qualcosa inizia a muoversi nella sfera **economica**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è arrivata prima dell'alba nel tuo segno, facendo da apprista al Sole, che la raggiungerà domani, seguito a ruota da Venere che arriverà il 24. Nel fine settimana i pianeti ti coccolano e ti rimettono al centro dell'attenzione facendo di te il protagonista dello zodiaco. Approfitta intanto della Luna, che scioglie eventuali rigidità in modo che l'amore trovi tutto lo spazio di cui ha bisogno.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel corso di questo fine settimana si farà sentire il desiderio di prendere per un momento le distanze da tutto, andando a nasconderti in una qualche parentesi di tuo gradimento e di preferenza in buona compagnia. La configurazione continua a insistere sulla necessità di mettere un po' di ordine nelle questioni **economiche**. Nel giro di qualche giorno potrai considerare chiuso anche questo capitolo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta della spinta che ti dà il Sole ancora per oggi per quanto riguarda il lavoro. La Luna Nuova della scorsa notte segna una ripartenza, anche se ancora nulla è visibile di quello che la configurazione ha seminato. Ma senza che tu ne sia forse consapevole, hai aperto una sorta di cantiere. Qualcosa che per ora è in piena elaborazione ma che nei prossimi tempi ti darà un nuovo orientamento.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 19/12/2025					
Bari	31	29	78	66	61
Cagliari	45	72	65	38	35
Firenze	80	1	33	11	36
Genova	15	81	2	47	83
Milano	88	52	4	76	24
Napoli	10	72	37	58	7
Palermo	78	5	34	48	35
Roma	23	22	42	75	2
Torino	73	59	48	47	70
Venezia	2	78	31	38	72
Nazionale	4	28	85	60	57

SuperEnalotto						Jolly
88	81	60	75	16	52	40
MONTEPREMI				JACKPOT		
96.234.993,48 €				93.004.575,48 €		
6	- €	4	460,35 €			
5+1	- €	3	34,27 €			
5	45.225,86 €	2	6,20 €			
CONCORSO DEL 19/12/2025						
SuperStar			Super Star 49			
6	- €	3	3.427,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	- €	0	5,00 €			



«ALLE OLIMPIADI CI SEGUIRANNO 2, 8 MILIARDI DI PERSONE, NOI SAREMO UNA DELLE SQUADRE PIÙ NUMEROSE, SCI E GHIACCIO SCENDERANNO IN PISTA DETERMINATE. MA C'È BISOGNO DI TIFARE TUTTI INSIEME»
Luciano Buonfiglio, presidente del Coni

La frase del giorno

G

Sabato 20 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Chiariamo una cosa: se oggi in Ucraina non c'è la pace, la colpa è di chi ha scatenato la guerra, non di chi l'ha subita

Roberto Papetti

Caro Direttore, non ci sarà pace finché si daranno ancora miliardi all'Ucraina. Per difendersi? E come? Credo che sia gli Usa e l'Europa abbiamo già dato fin troppo. E poi che fine hanno fatto i mille miliardi che Zelensky ha ricevuto? Fregati da questo brav'uomo?

Anna Marcon
Vedelago

Cara lettrice, non confondiamo le cause con gli effetti, magari per assecondare

convinzioni o interessi politici. Non ci sarà mai Pace finché un autocrate si sentirà libero di poter invadere un paese vicino per soddisfare i suoi disegni imperiali. Non ci sarà mai Pace finché un despota si ritirerà libero di mandare centinaia di migliaia di suoi giovani cittadini a morire al fronte per sentirsi più forte e restaurare un ordine internazionale già sconfitto dalla storia. Non ci sarà mai Pace finché un presidente riterrà normale avvelenare o rinchiudere in carcere e poi suicidarli i propri oppositori (il nome Aleksey Navalni

non le dice o ricorda niente?). Non ci sarà mai Pace finché un capo di Stato definirà "porci" altri Paesi colpevoli, secondo lui, di non assecondare le sue ambizioni da super potenza. Cara lettrice, la guerra in Ucraina c'è perché Putin ha invaso, violando ogni regola internazionale, quel paese. Se là si combatte e non si vive in pace non è perché l'Ucraina è guidata, come dicono con disprezzo i suoi detrattori, da un ex comico. Non è perché a Kiev sono emersi, anche in ambienti vicini al governo, inaccettabili fenomeni di corruzione.

E non è perché Zelensky non sarebbe un leader all'altezza della situazione. La guerra in Ucraina c'è perché qualcuno l'ha scatenata e l'ha voluta. Non perché qualcuno l'ha subita. E questo qualcuno vuole, legittimamente, difendersi. Che Putin cerchi di imporre una narrazione che ribalta la realtà, indossando le vesti della vittima e del fautore della pace, fa parte di una collaudata propaganda. Che qualcuno in Europa si abbeveri a questa propaganda è invece preoccupante. Per lui ma anche per noi.

Il commento

Il debito comune dà più forza all'Unione

Michele Marchi

segue dalla prima pagina

(...) magari ad individuare i principali protagonisti e se possibile evidenziare anche qualche linea di evoluzione non solo di breve, ma almeno di medio periodo. Primo elemento da sottolineare il Consiglio ha assunto una decisione sul cruciale dossier ucraino e anche in riferimento all'accordo commerciale con i Paesi del mercato comune del Sud America, la porta non è comunque chiusa e la decisione solo posticipata. Poteva di certo andare meglio, ma attenzione, poteva andare anche molto peggio. Come ha affermato la presidenza di turno danese, serviva il sostegno economico all'Ucraina e questo è arrivato. Sul come si può aprire il dibattito. Gli asset russi restano congelati e a coprire i 90 miliardi sarà un prestito per Kyiv finanziato sul mercato e garantito dal bilancio pluriennale europeo. Qualcosa, dunque, che almeno da un punto di vista politico e come impatto simbolico assomiglia molto ai cosiddetti "eurobond". Il "debito comune" per l'Ucraina segna una evidente battuta d'arresto prima di tutto per la posizione del cancelliere cristiano-democratico Merz e con lui di tutti i cosiddetti "frugali". Si è detto che insieme a Merz l'altro "sconfitto" del Consiglio sia Ursula von der Leyen, da settembre in prima linea per sostenere l'utilizzo dei fondi russi, per la maggior parte bloccati in Belgio. Su questo punto serve però molta attenzione. Ciò che è accaduto la scorsa notte a Bruxelles è un esito per certi aspetti paradossale. Nel braccio di ferro tutto intergovernativo tra differenti posizioni nazionali ha finito per prevalere una soluzione che incentiva lo sviluppo sovranazionale del processo di integrazione europea. L'idea di fare "debito comune" finisce per imporsi per volontà di una maggioranza di Paesi membri. Un dato da non trascurare in prospettiva. Una seconda questione di una certa rilevanza, direttamente attinente alla vicenda degli asset russi, riguarda la presenza di un vero e proprio convitato di pietra al Consiglio di Bruxelles: Donald Trump. Le sue posizioni sui beni russi sono ben note e a dominare ogni dibattito in seno al Consiglio è stato l'assillante, per gli europei, retropensiero delle conseguenze materiali e soprattutto militari di

un'eventuale rottura con la Casa Bianca, proprio sull'utilizzo o meno dei beni russi congelati. L'autonomia strategica europea sarà anche una chimera, ma la sua assenza mette il piombo nelle ali di qualsiasi decisione politica autonoma da parte dei 27. Una terza questione da affrontare riguarda come si sono mossi i principali protagonisti politici. Se di Merz si è già in parte detto, di Ursula von der Leyen occorre anche aggiungere che, nonostante i numerosi richiami giunti da varie cancellerie, la presidente della Commissione non ha fornito l'impressione di lavorare seriamente alla piattaforma giuridico-istituzionale che avrebbe dovuto accompagnare le procedure di utilizzo degli asset russi. La sconfitta della coppia Merz-von der Leyen è parsa politica e procedurale. Interessante è poi osservare come si sono mossi a Bruxelles Emmanuel Macron e Giorgia Meloni. Rispetto al presidente francese costantemente in balia della sua complicata situazione politica interna, si deve sottolineare la mancanza di qualsiasi sponda o sostegno dall'Eliseo nei confronti di Merz e della presidenza della Commissione. Orfani di Macron, von der Leyen e Merz hanno poi incontrato la posizione al solito pragmatica di Meloni, che ha utilizzato l'equilibrio e quello che ha definito "buonsenso" per riuscire a tenere insieme il sostegno a Kyiv con l'opposizione all'utilizzo degli asset russi. Così facendo ha anche abilmente messo in secondo piano le evidenti dissonanze nella sua maggioranza, proprio sul dossier russo-ucraino. In fondo chi più della Meloni filo Trump ha lavorato in queste settimane per non rimettere in discussione il suo sostegno dalla prima ora nei confronti dell'Ucraina senza "mettere le mani nelle tasche russe"? Europeismo e trumpismo, in apparenza inconciliabili, si sono presentati in equilibrio nell'operato di Meloni. Questo quadro apre ad un quarto ed ultimo interessante sviluppo. Nel menù del Consiglio accanto al dossier russo-ucraino era presente il delicato tema del via libera da parte dei capi di stato e di governo all'accordo commerciale con i Paesi del Mercosur, firmato un anno fa da von der Leyen. La nota opposizione francese (anche in questo caso in contrasto rispetto a Berlino), in parte ma non solo legata alle proteste del

settore agricolo transalpino, necessitava della sponda di uno dei "grandi". Per far scattare la minoranza di blocco servono quattro Paesi membri che rappresentino almeno il 35% della popolazione. La Presidente del Consiglio italiana si è accostata a Macron (e a Polonia e Ungheria) e ha contribuito al rinvio del via libera, salvando prima di tutto la già complicata esistenza del governo francese guidato da Lecornu alle prese con la complessa questione della legge di bilancio e destinato a naufragare in caso di via libera all'accordo con il Mercosur. Il punto però potenzialmente interessante di questa "entente" Roma-Parigi riguarda le sue possibilità di sviluppo futuro in particolare sul dossier del "debito comune". Le prossime settimane ci diranno se si tratta di un incontro dettato dalla contingenza o foriero di possibili sviluppi. Se questo a grandi linee è il quadro emerso dal Consiglio europeo di Bruxelles, occorre anche essere onesti e affermare che l'immagine offerta dall'Unione non è stata certo quella dell'Europa potenza. Il finanziamento all'Ucraina è arrivato, ma i segnali sono stati quelli di scarsa unità su un tema così decisivo. Quando si dovrà garantire sulla sicurezza ucraina non ci si potrà permettere un fronte tanto diviso. Lo stesso rinvio sul Mercosur non deve far dimenticare che quell'accordo doganale ci parla di economia ma allo stesso tempo ha una evidente dimensione geopolitica e diplomatica. Chiudere quell'accordo tocca i prodotti agricoli, un mercato potenziale di quasi trecento milioni di abitanti, materie prime strategiche come il litio, ma anche un più ampio contrasto ad una Cina debordante in quell'area. Insomma, ad essere in gioco ieri e nei prossimi mesi è anche l'immagine stessa dell'Ue nel contesto globale e la sua risposta complessiva agli stravolgimenti seguiti alla guerra russa-ucraina quanto all'arrivo di Trump alla Casa Bianca. Se si è aperto con la metafora del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto si può forse chiudere con quella del "meglio che è nemico del bene". Teniamoci il bene, al meglio penseremo. Perché allora non ripartire dall'attivismo italo-francese? Fare debito comune, ma allo stesso tempo cercare di rendere l'Ue una potenza non solo commerciale ma anche diplomatica, sono elementi imprescindibili per cercare di rendere effettivo quel federalismo pragmatico più volte richiamato da un colpevolmente inascoltato Draghi. A Roma e a Parigi lo hanno capito. Berlino arranca, ma deve prenderne atto. Le istituzioni, e soprattutto von der Leyen, a quel punto dovranno operare di conseguenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

I 4 obiettivi di Giorgia e la notte (positiva) di Bruxelles

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) alle nostre 300 imprese ancora presenti in Russia con una lesione alla correttezza finanziaria che aveva molto allarmato la Banca centrale europea. E - danno collaterale - indispettisse la Lega. I 185 miliardi detenuti in Belgio dalla potentissima finanziaria Euroclear sono azioni, obbligazioni, titoli di Stato, libretti al portatore depositati in anni lontani dai grandi oligarchi e da tanti piccoli risparmiatori russi che era non facile sequestrare senza conseguenze. Nei riconoscimenti al presidente del Consiglio occorre essere sempre molto prudenti per evitare le accuse di "melonismo", ma è difficile in questo caso non riconoscerle di aver compiuto un capolavoro diplomatico. Mettere in minoranza il cancelliere tedesco Merz con il quale Meloni ha un eccellente rapporto personale non era semplice. Ma la strategia tedesca favorevole all'utilizzazione degli asset russi e finalizzata anche ad ottenere capitali necessari a un riarmo che non ha precedenti dalla Seconda guerra mondiale era per noi troppo rischiosa. Aver fatto digerire a Berlino e alla Von der Leyen un debito comune di 90 miliardi è un bel successo ottenuto grazie anche alla neutralità pelosa dei sovranisti come Orbàn che comunque non tireranno fuori un quattrino. Questi soldi consentiranno a Zelens'kyj di continuare a combattere per un certo numero di mesi (in assenza, non avrebbe potuto più sparare un colpo a partire

da marzo) senza dover cedere di schianto alla prepotenza russa mascherata da trattativa. Nelle intenzioni degli europei, questi "prestiti" saranno restituiti dall'Ucraina quando la Russia comincerà a pagare i danni di guerra. I soldi garantiti dall'Europa consentiranno a Zelens'kyj di trattare con le spalle abbastanza coperte le difficilissime condizioni della tregua che saranno verificate ancora una volta in questo fine settimana nei colloqui con americani e - indirettamente - russi. L'altro successo diplomatico dell'Italia è stato il rinvio di un mese (che ieri Von der Leyen ha ridotto a 20 giorni) per la firma dell'accordo Mercosur con Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. Approfittando delle difficoltà di Macron a tener testa ai suoi agricoltori, Meloni è riuscita a convincere il presidente brasiliano Lula a non far saltare il tavolo, come aveva minacciato, consentendo una ulteriore riflessione a garanzia delle nostre imprese agricole che sarebbero state penalizzate, al contrario di quelle industriali. I nostri prodotti agricoli sono diventati più costosi anche grazie alla necessità di rispettare vincoli ecologici che altrove non esistono. Sarebbe assurdo che il rispetto delle regole europee ci penalizzasse nei confronti di un Sudamerica che pur esportando beni necessariamente in regola con le nostre normative siano stati prodotti a un costo largamente più basso. Vedremo come andranno a finire le due partite, ma per noi la notte di Bruxelles è stata favorevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 19/12/2025 è stata di 37.603 copie

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



IL TUO LEADER PARTNER & SUPPORTER
NELLA PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA & STRUTTURALE



ARENA BATTAGLINI - Progetto di rifunionalizzazione dello Stadio Battaglini di Rovigo, ROVIGO



AP&P



IL COMUNE LANCIA LA CALL TRA I GIOVANI CREATIVI PER GESTIRE IL NUOVO POLO DEL FUTURO MUSICALE

A pagina XIV



Cinemazero Presentato il bilancio 2025, oltre 150 mila gli spettatori

A pagina XIV



Natale a Tavagnacco Gli Harmony Gospel Singers cantano con Trini Lopez Massie

Trini Lopez Massie è oggi considerato una delle voci emergenti più interessanti della scena gospel statunitense.

A pagina XIV

«Voglio guidare ancora il Friuli»

►Fedriga rilancia sul terzo mandato alla conferenza di Trieste ►Il presidente regionale alza la voce sulla riforma sanitaria
«Decidano i cittadini. Noi troppo potere? Affermazione ridicola» «Basta propaganda, porteremo a termine un grande lavoro»



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA REGIONE Massimiliano Fedriga

La nuova accelerazione sul fronte del terzo mandato, il presidente del Fvg Fedriga la affida a una battuta: «Avremo altre conferenze da fare insieme, non so più quante, ma spero più di tre». Fedriga è in carica dal 2018 ed è stato riconfermato nel 2023; la scadenza naturale di questo mandato è prevista per il 2028: ancora tre anni e, di conseguenza, tre incontri come quello di ieri a Trieste per rendere conto del lavoro della Giunta alla fine dell'anno. Il presidente leghista non ha mai nascosto di guardare con favore all'ipotesi di un terzo mandato.

Batic e Rizzo
alle pagine II, III e 2 nazionale

Perde il controllo poi lo schianto Muore a 36 anni

►Non c'è stato nulla da fare per l'uomo di origini colombiane: tornava dalla cena

Tragico incidente nella notte tra giovedì e venerdì in provincia di Udine, poco prima della mezzanotte in via della Villa, al civico 55, in località Castions delle Mura, nel territorio comunale di Bagnaria Arsa. Qui i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano sono intervenuti per un violento incidente stradale che ha coinvolto un'autovettura con due persone a bordo. Per cause ancora in fase di accertamento, il mezzo è uscito autonomamente di strada, andando a schiantarsi contro il muro perimetrale di un

giardino e ribaltandosi, finendo ruote all'aria. L'impatto è stato devastante. Il conducente, Calao Niuvar, 36 anni, di nazionalità colombiana e residente a Palmanova, è deceduto sul posto a causa delle gravissime ferite riportate. Viaggiava assieme al cugino, Ramos Calao Diego Armando, 32 anni, anch'egli colombiano, che è stato estratto dall'abitacolo dai soccorritori e trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine con politraumi in condizioni giudicate gravissime.

Zanirato a pagina IX

Impianti Dopo l'addio al progetto di restyling del Carnera



«Nuovo palasport, la zona ideale è vicino allo stadio»

Dopo il "game over", sancito dall'intervento del sindaco Alberto Felice De Toni in consiglio, del possibile restyling del Carnera e la nuova ipotesi di un nuovo palazzetto nell'area ex Bertoli non mancano le polemiche.

De Mori a pagina VIII

La scelta Trasporto pubblico Nessun rincaro

Tariffe del trasporto pubblico locale e agevolazioni invariate per il 2026. La delibera proposta dall'assessore ai Trasporti e Infrastrutture Cristina Amirante è stata approvata ieri durante la riunione della Giunta regionale. La possibilità di mantenere invariato il valore delle tariffe per il prossimo anno è dovuta al fatto che la variazione dell'indice Istat Foi (settore trasporti) medio annuo è negativa.

A pagina V

Laudicina (Lega) Polemica sulla divisione dei contributi nei quartieri

Polemica sulla distribuzione dei contributi per i progetti nei quartieri. All'avviso pubblico pubblicato lo scorso novembre, hanno risposto 18 sodalizi, candidando una serie di idee per ottenere una fetta degli 81mila euro stanziati. Dopo le richieste di integrazione di rito (avanzate a 6 realtà) sono state ritenute ammissibili 16 istanze.

De Mori a pagina VIII

Calcio, Serie A Caso Mandragora La Figc deferisce i vertici bianconeri

Il Procuratore Federale, in relazione all'indagine risalente al 2022 a carico della Juventus e dei suoi tesserati e a seguito della trasmissione da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine degli atti relativi all'indagine penale ha deferito l'Udinese, oltre a Stefano Campoccia e Franco Collavino innanzi al Tribunale Federale Nazionale.

A pagina XI

Concerto a Fine Anno

PORDENONE TEATRO VERDI
31 DICEMBRE 2025
ORE 16.00

I VIRTUOSI ITALIANI

Alessia Pintossi SOPRANO
Blagoj Nacoski TENORE
Alberto Martini PRIMO VIOLINO CONCERTATORE

MUSICHE DI Strauss, Lehár, Monti

BIGLIETTERIA TEATRO VERDI
Dal 18 al 23 dicembre dalle 16.00 alle 19.00. Il 31 dicembre dalle ore 15.00.
ONLINE Dal 9 dicembre, ore 15.00.

PROMOSSO DA
CISIP CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

WWW.MUSICAPORDENONE.IT

Basket, Serie A1 Calzavara carica l'Apu Udine contro Treviso

Unico innesto estivo nel reparto indigeni, Andrea Calzavara sta ripagando la scelta di Gracis e Vertemati che lo hanno portato qui a Udine. Si tratta di un talento genuino, baciato da una fisicità impattante per un giocatore che di ruolo fa il playmaker. Andrea ha da poco compiuto 24 anni (il 16 dicembre) e noi gli facciamo per cominciare gli auguri, subito dopo passiamo alle domande.

A pagina XIII

La conferenza di fine 2025

IL PUNTO

Parla di «senso di responsabilità» e di «coerenza» ma anche di «scelte coraggiose». Ripete più volte: «Siamo lontani da qualsiasi propaganda». In panciotto e camicia, cravatta e maniche arrotolate, il presidente Massimiliano Fedriga si è espresso così quando, durante il suo discorso di fine anno, ieri a Trieste, ha toccato il settore della salute che, nell'ultima Legge di Stabilità, ha assorbito 3,77 miliardi di euro sui 6,5 complessivi della manovra finanziaria.

L'AFFONDO

«Non abbiamo mai inseguito ogni singolo motivo di propaganda e vi assicuro che sarebbe molto più facile perché così si alimentano comitati ed altro ma in realtà questo vuol dire non avere una visione di prospettiva e non migliorare le risposte per i cittadini» ha dichiarato. «Troppe volte ho fatto appello, quasi sempre inascoltato, chiedendo di escludere la sanità dalla speculazione partitica perché questo fa male ai cittadini» ha aggiunto. Secondo il governatore, «se continuiamo così, come è successo purtroppo anche negli anni pregressi, a voler bloccare la riorganizzazione del sistema sanitario vuol dire bloccare le risposte che diamo ai cittadini e il miglioramento delle liste d'attesa ed è irresponsabile». «In questi anni ci siamo presi le nostre responsabilità - ha sottolineato ancora Fedriga - e vogliamo continuare a farlo per cercare di migliorare la risposta, oggi i numeri ci danno ragione pur sapendo che c'è ancora tantissimo lavoro da fare e non abbiamo risolto tutto, anzi». «Ci vorranno ancora anni però i primi risultati è evidente che stiano arrivando». Fedriga ha dunque citato l'avvio della riforma del finanziamento del Servizio sanitario regionale e dell'adozione del Piano della rete oncologica 2025-2027 con «risultati positivi che stanno già arrivando», frutto, appunto, di «scelte coraggiose». Inoltre, «con investimenti importanti stiamo valorizzando da un punto di vista economico il personale e mettendo in campo misure per contrastare la carenza di professionisti, in particolare di infermieri». Il governatore ha



Sanità, Fedriga tuona «Basta propaganda»

►Il presidente: «Chiudiamo la riforma ►«Chi blocca il cambiamento fa il male I primi risultati positivi si vedono già» dei cittadini, il mio appello è per tutti»

posto, infatti, l'accento sulla volontà di aver dato in modo strutturale, per il 2026, tutte le risorse ad inizio anno «per consentire alle aziende sanitarie di organizzare il proprio lavoro in modo strutturato». Il focus del prossimo anno sarà su cronicità e completamento degli investimenti Pnrr per l'assistenza territoriale. Le linee di indirizzo 2026 prevedono l'aumento del tetto di spesa per il personale e una programmazione più strutturata dei fabbisogni. Ma anche il rafforzamento della prossimi-



tà, continuità assistenziale e lavoro in equipe multiprofessionale. È previsto un significativo incremento del limite di spesa per il personale, pari a oltre 12,7 milioni di euro rispetto al 2025, accompagnato dall'avvio di un piano straordinario di verifica degli organici e degli standard degli enti del Sistema sanitario regionale. Tra gli obiettivi, la predisposizione del Piano regionale della cronicità, la revisione del Piano dell'emergenza-urgenza, la definizione tempestiva delle Linee annuali e del bilan-

cio consolidato 2027, nonché il miglioramento dei processi organizzativi ad alto impatto, tra cui il percorso della chirurgia programmata.

FAMIGLIA

Uno dei passaggi centrali dell'intervento del governatore ha riguardato le politiche per la natalità e la famiglia. «Consapevoli degli effetti della crisi demografica che riguarda tutto l'Occidente riteniamo che una Regione come la nostra debba creare condizioni concrete per supportare chi decide di diventare genitore» ha detto. Nel triennio 2026-28 vengono destinati 139 milioni di euro a misure per la natalità e la genitorialità, con un contributo di 250 euro al mese per il primo anno di vita del bambino, che sale a 500 euro mensili per le madri under 30, e un altro contributo fino a 40mila euro destinato alle giovani madri per l'acquisto della prima casa. «Un pacchetto di interventi forte che si inserisce nel più ampio quadro di azioni a favore della famiglia che punta a generare un effetto strutturale sul futuro demografico del Friuli Venezia Giulia» ha concluso il governatore.

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le minoranze: «Restano tante criticità Distribuzione indiscriminata di bonus»

LE OPPOSIZIONI

Dopo la conferenza, il Pd ha alzato i toni rivendicando la paternità delle scelte che, negli anni, hanno contribuito alla solidità dei conti regionali. È Diego Moretti, capogruppo, a contestare la lettura del presidente e a richiamare una storia finanziaria che, a suo dire, non può essere ricondotta alla sola stagione iniziata nel 2018. «Il Fvg è una regione che da decenni si contraddistingue per una solidità di bilancio elevata. Se ci troviamo, oggi, in una situazione positiva lo si deve anche ad azioni passate, a chi (giunte Tondo e Serracchiani) ha diminuito e poi azzerato di fatto il debito e a chi (il centrosinistra) nel 2017 ha sottoscritto un accordo che adesso permette di incassare più partecipazioni erariali sulla base del maturato e non del riscosso. Fedriga dunque non pensi che sia partito tutto da lui e non si vanti di meriti quantomeno collettivi:

Verso il 2027

Pordenone «capitale», dodici milioni

Per sostenere il percorso di Pordenone verso il 2027, anno in cui sarà capitale italiana della cultura, la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione del territorio fondi destinati agli eventi per 12 milioni di euro. «Gorizia capitale europea della cultura ha portato un aumento delle presenze e degli arrivi a Gorizia importantissimo: da febbraio a maggio di quest'anno ha registrato 53mila visitatori in più rispetto lo stesso periodo del 2024, con un aumento di stranieri del 67%. Una crescita del 13%, se confrontata con i pernottamenti di cittadini italiani, con presenze significative da Austria, Paesi Bassi e Francia. Così vogliamo fare anche su Pordenone per il

2027, iniziando già nel 2026 con una serie di eventi, a partire da Pordenone and friends», ha annunciato ieri il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, durante la conferenza stampa di fine anno a Trieste. I fondi verranno erogati in due anni e gli eventi collaterali, che vedranno come fulcro la città di Pordenone, coinvolgeranno tutta la regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la storia del Fvg è ben più lontana del 2018 e questo non può essere cambiato». Fedriga ha parlato delle prospettive dell'attuale giunta, ovvero di «avere una regione che non viva, come purtroppo è successo in anni pregressi, semplicemente di misure elettorali che lasciano tutto da pagare a chi viene dopo, ma che invece possa garantire una stabilità nel lungo periodo e possa continuare a garantire gli investimenti in questo territorio in modo strutturale. Abbiamo sempre evitato di fare bonus a tantum». Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg, non è dello stesso avviso: «Assistiamo a una distribuzione indiscriminata di bonus e contributi che, se da un lato accrescono il consenso, dall'altro non affrontano le questioni cruciali per il futuro della nostra regione. I dati sulla crescita economica lo dimostrano: il Fvg registra performance peggiori rispetto alle altre regioni del nordest e a gran parte del



IL DIBATTITO Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Paese», ha osservato. Moretti ha espresso preoccupazione anche su dossier centrali come la sanità, gli enti locali e la tenuta sociale e demografica della regione. «La sanità, rappresentando il 57 per cento del bilancio, ha sicuramente un impatto importante sui cittadini - ha ricordato - e restano forti criticità: dalla fuga dei professionisti al destino degli ospedali spoke, fondamentali per garantire la prossimità di cure e servizi». L'allarme del capogruppo dem riguarda anche il livello amministrativo più vicino ai territori: «Sugli enti locali ci preoccupa la carenza di perso-

nale e il miliardo di euro fermi nelle casse dei Comuni. Consiglio al presidente di non attribuire alle Province un valore salvifico rispetto ai problemi strutturali degli enti locali». Moretti ha poi richiamato l'attenzione sulla situazione sociale e demografica: «La povertà colpisce un numero crescente di famiglie, i redditi sono sempre più bassi e il calo della popolazione, secondo gli ultimi dati Istat, vede il Fvg segnare una diminuzione dell'1,1 per mille, la peggiore del Nord Italia dopo la Valle d'Aosta».

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sei anni 2,5 miliardi in più sul piatto

► Dalla salute al sociale, passando dalle infrastrutture chiave ► Il ruolo centrale della famiglia nelle politiche della giunta e dai sostegni all'industria: la squadra di governo a rapporto Turismo e attrattività, alla ricerca di alberghi di qualità

IL BILANCIO

Una finanza «solida senza indebitamento» e una Legge finanziaria da 6,5 miliardi di euro, con un aumento del 58 per cento sul 2019. Il governatore Massimiliano Fedriga parte dai numeri nel tracciare il bilancio di fine anno. In prima fila gli assessori della sua squadra di governo, «seria e in grado di collaborare per raggiungere gli obiettivi in modo efficace nonostante ognuno abbia i suoi punti di vista».

NUMERI

La crescita è stata di 277 milioni (+4%) rispetto al 2025. Nel 2019 la manovra è stata di 4,1 miliardi di euro. Il totale degli investimenti nel 2026 ammonta complessivamente a 850 milioni di euro. «Abbiamo stabilizzato il bilancio e continueremo ad investire con le spalle robuste» ha detto. «Le agenzie di rating ci mettono ai vertici assoluti del nostro Paese – ha proseguito Fedriga – e continuiamo a garantire risorse molto importanti per il Friuli Venezia Giulia, anche perché abbiamo sempre ragionato in prospettiva, per consegnare una regione che non viva semplicemente di misure elettorali, ma che invece possa guardare a una stabilità a lungo periodo e investimenti in modo strutturale». Dunque ha aggiunto, «abbiamo sempre evitato i bonus una tantum che sono limitati e creano distorsioni di mercato» per met-



LA SQUADRA La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia schierata ieri nel palazzo della Regione di Trieste

tere campo «misure strutturali». Tra queste, quelle per il dissesto idrogeologico con 1,4 miliardi investiti dal 2019 al 2025 e 3.200 interventi portati a termine. Le risorse a disposizione della Direzione centrale Difesa dell'ambiente sono di 500 milioni di euro e quelle per la Protezione civile di 920 milioni di euro. Fedriga si è soffermato sui 23,8 milioni per le attività culturali, sui quasi 146 per lo sport e

sui 39 milioni per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio privato. E poi l'attività legata alle gare gestite dal soggetto aggregatore regionale per un valore totale pari a quasi 4 miliardi. Sul fronte delle autonomie locali «continuiamo ad aumentare le risorse per i Comuni del Friuli Venezia Giulia» ha ricordato il governatore richiamando i 95 milioni per la concertazione, i 69,1 per il par-

tenariato pubblico-privato e i 116 per il rilancio del territorio. Ma anche l'Ilia, unica misura in Italia, che assicura l'applicazione della riduzione allo 0,7 per cento dell'aliquota massima per la prima «seconda casa». Poi una precisazione riguardo le risorse con progettualità specifiche: «Se non vengono usate dal Comune la Regione se le riprende indietro». Con il Programma Gol «abbiamo centra-

to gli obiettivi diventando un esempio nazionale» e sono stati superati i target 2025 e anche quelli previsti a giugno 2026 dal Pnrr. Sono state oltre 97 mila le persone prese in carico dai Centri per l'impiego con misure di accompagnamento al lavoro quando il target Pnrr per il 2025 era di 64mila. Sono state infine 22.330 le persone inserite in percorsi di formazione rispetto al target Pnrr 2025 fermo a quo-

ta 16mila. Fedriga ha poi ricordato l'avvio della Comunità energetica regionale e il Fondo di rotazione che ha erogato oltre mille finanziamenti a tasso zero per 230 milioni complessivi.

IL MESSAGGIO

Il governatore ha rivolto un ringraziamento «a chi mi sopporta ogni giorno e cerca di mettere a terra le idee che vengono fuori, io cerco di tenere assieme il tutto e fare del mio meglio». Un grazie anche alla maggioranza «che si muove sempre in modo coeso». Guardando al 2026, verrà rafforzato il ruolo dei Comuni incrementando il fondo unico comunale di 7,5 milioni. Occhio di riguardo alla sicurezza con oltre 37 milioni mentre sono 656 i milioni investiti su infrastrutture e territorio. Ad attività produttive e turismo sono assegnati 206 milioni: «Il prossimo anno ci sarà una vera e propria rivoluzione dal punto di vista della comunicazione per promuovere il nostro territorio attraverso una nuova strategia che sarà presentata a breve». E poi i 60 milioni per i carburanti agevolati e le risorse agroalimentari destinate di 125 milioni. Per cultura e sport sono previsti 116 milioni. «È la structuralità a permettere la crescita – ha concluso il governatore – e la continuità dell'azione, voglio consegnare una Regione che è sulla strada buona».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

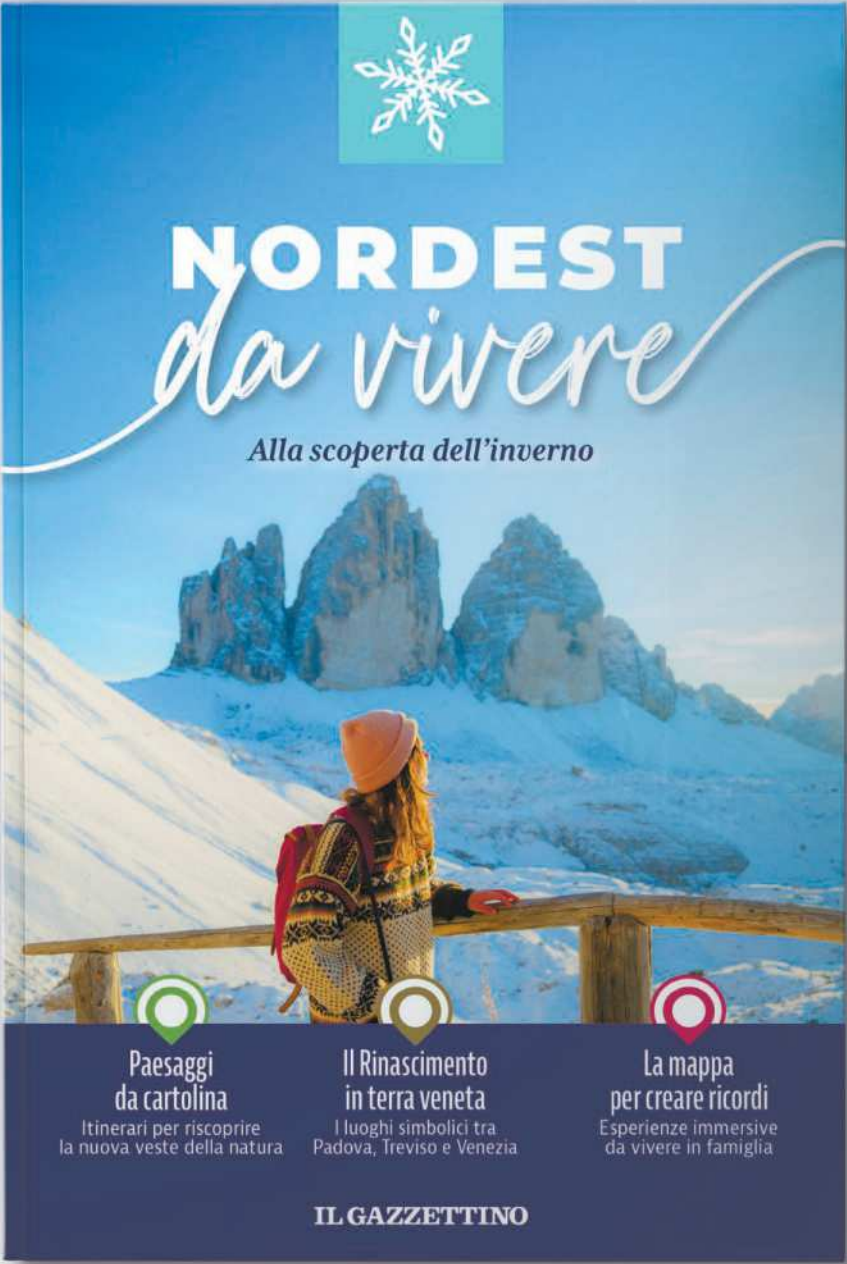
Mi piace sapere Molto.

Molto Donna torna in edicola domenica 28 dicembre, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola
con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero.
Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione...
per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

La mobilità sul territorio

LA DECISIONE

Tariffe del trasporto pubblico locale e agevolazioni invariate per il 2026. La delibera proposta dall'assessore ai Trasporti e Infrastrutture Cristina Amirante è stata approvata ieri durante la riunione della Giunta regionale. La possibilità di mantenere invariato il valore delle tariffe per il prossimo anno è dovuta al fatto che la variazione dell'indice Istat Foi (settore trasporti) medio annuo, calcolato per il periodo dal primo luglio 2024 al 30 giugno 2025, rispetto all'indice medio annuo riferito ai dodici mesi precedenti, è negativa (-0,6 per cento).

LA MANOVRA

«Il numero degli abbonamenti è in aumento, specie quelli agevolati – riferisce l'assessore – dunque abbiamo aumentato il budget nella Legge di stabilità per garantire la copertura». Le risorse ammontano a circa 200 milioni di euro per coprire i contratti di servizio e le agevolazioni. Il costo del biglietto urbano di corsa semplice resta, dunque, pari a 1,50 euro mentre quello del biglietto giornaliero, che consente l'utilizzo di tutte le reti urbane del Tpl gomma in regione, resta pari a 3,35 euro. Il costo dell'abbonamento urbano mensile (rete regionale) resta di 39,20 euro mentre quello dell'abbonamento mensile gomma (fascia 30-40 chilometri) continuerà a costare 75,20 euro. Il prezzo dell'abbonamento mensile ferroviario sulla tratta da Udine a Trieste via Gorizia (fascia 81-90 chilometri) resta pari a 116,15 euro.

AIUTI

Con la stessa deliberazione, risulta confermato anche per l'anno scolastico 2026-2027 l'abbonamento scolastico per i residenti in Fvg che consente l'abbattimento del 50 per cento del costo dell'abbonamento scolastico per gli studenti residenti in regione di età inferiore ai 27 anni. Confermata anche per l'anno scolastico 2026-27, inoltre, la possibilità che possano accedere alla misura agevolativa sperimentale anche gli studenti residenti in Fvg che utilizzino i servizi del trasporto pubblico locale, effettuati dai vettori Mom, Atvo e Dolomiti Bus, per l'accesso agli istituti scolastici nei comuni della Regione Veneto di più prossima e diretta relazione. Ciò mediante l'acquisto di abbonamenti studenti per servizi extraurbani e urbani emessi dalle Aziende in questione con l'abbattimento del costo del 50 per cento. Un'agevolazione, questa, aperta anche agli studenti residenti in regione e iscritti alle scuole secondarie di secon-



Trasporti, niente rincari Il Fvg congela le tariffe

► Il biglietto singolo urbano resta a 1,5 euro, quello giornaliero a 3,35 euro
La giunta ha confermato anche gli aiuti destinati agli studenti e agli over 65

do grado nei Comuni del Veneto e che utilizzano i servizi ferroviari per destinazioni comprese entro i 50 chilometri dalle stazioni di Sacile o Portogruaro (ultime stazioni di riferimento tariffario per i servizi ferroviari regionali tra Fvg e Veneto). Anche per il 2026, poi, risulta confermata la percentuale del 50 per cento di riduzione sul costo degli abbonamenti annuali e semestrali, quale agevolazione a favore dei residenti in regione di età non inferiore ai 65 anni. Vengono poi mantenute le tariffe 2024 per i

**L'ASSESSORE
CRISTINA AMIRANTE:
«UNA MISURA
POSSIBILE GRAZIE
AL CALO
DELL'INDICE ISTAT»**



servizi transfrontalieri ferroviari e confermati, infine, anche per il prossimo anno i nuovi titoli di viaggio e le agevolazioni introdotte a partire dal 2022. In particolare i titoli di viaggio e abbonamenti utilizzabili su tutta la rete dei servizi automobilistici del Trasporto pubblico regionale e le agevolazioni con particolare riguardo ai nuclei familiari (Formula famiglia), ai giovani e alle categorie protette. Confermate sulle tratte transfrontaliere fino a Nova Gorica le tariffe di 1,70 euro per il biglietto orario e per quello extra urbano di corsa semplice (tratta Gorizia-Nova Gorica), di 3,40 euro per il biglietto giornaliero per i servizi automobilistici (tratta Gorizia-Nova Gorica) e di 5,60 euro per quelli extra urbani per la tratta Trieste Airport-Gorizia-Nova Gorica.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP-BEEP

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

La sfida della sicurezza

BANDE GIOVANILI

PORDENONE Due rapine in poco più di un'ora. Gli autori hanno solo 17 anni e la sera dell'8 novembre scorso, armati di coltello, hanno preteso telefonino, scarpe, cintura e felpa indossati da un quindicenne pordenonese e da sedicenne di Brugnera. Era una felpa Spider, quelle nere con la ragnatela bianca in rilievo che tanti adolescenti indossano. Ed è la stessa uno dei giovanissimi rapinatori indossava il 15 novembre, quando i carabinieri dell'ali-quota operativa del Radiomobile di Pordenone li ha fermati per un controllo. Da venerdì, sulla scorta degli elementi raccolti dagli investigatori coordinati dal tenente Luigi Ruzza, sono state eseguite due misure cautelari. Il Tribunale per i minorenni di Trieste ha accolto le istanze della Procura e disposto l'accompagnamento dei due diciassettenni, uno di origine brasiliana e l'altro pakistana, entrambi residenti alle porte di Udine, nell'istituto penale minorile di Treviso. Lunedì, affiancati dagli avvocati Chiara Fenzo e Marco Covre, sosterranno l'interrogatorio di garanzia. L'ipotesi di accusa non riguarda soltanto le due rapine aggravate, ma anche il furto aggravato di un'auto.

LA RICOSTRUZIONE

Otto novembre. Alle 19.50, in autostazione a Pordenone, un sedicenne di Brugnera viene avvicinato da tre giovani. Dopo averlo minacciato, hanno preteso la consegna del suo telefono cellulare, un iPhone 13. Gli hanno fatto togliere le scarpe marca Luis Vuitton e sfilare la cintura con fibbia nera che indossava. Rimasto senza telefono e scalzo, la vittima si è riunita ad alcuni amici che sono riusciti a contattare la madre. Poco dopo un'ora, alle 21.10, nuovo allarme in autostazione. Un 15enne viene inseguito fino in via De Paoli da due giovani. Uno lo minaccia puntandogli un coltello sul fianco. L'obiettivo è la felpa marca "Spider" e una cintura di pelle nera. Anche in questo caso la rapina va a segno.

LE INDAGINI

Per una settimana i carabinieri hanno setacciato l'autostazione a tutte le ore. Hanno raccolto testimonianze e analizzato le immagini delle telecamere di videosorveglianza dell'area. Si sono concentrati in stazione, al parco Galvani e nel centro storico, le zone frequentate dai sue sospettati. Il 15 novembre hanno riconosciuto uno dei presunti autori delle rapine durante un'attività di prevenzione. Sono stati identificati. Uno indossava i capi d'abbigliamento sottratti alle vittime:



CONTROLLI
I carabinieri del Comando provinciale impegnati, insieme a un'unità cinofila, in una recente attività di controllo nella zona della stazione ferroviaria di Pordenone, in autostazione e in via Mazzini

Rapine in stazione in carcere due minori

►Le aggressioni l'8 novembre scorso. Traditi da telecamere e dalla felpa Spider
Le vittime sono due adolescenti costretti a consegnare telefono e indumenti

me: scarpe, la felpa con la ragnatela bianca e la cintura, poi riconosciuti dai legittimi proprietari. L'altro ha invece ha consegnato spontaneamente la chiave di una autovettura rubata il giorno prima a Pordenone. «L'abbiamo lasciata in stazione a Casarsa, la trovate là», ha spiegato ai carabinieri. E in stazione a Casarsa hanno effettivamente trovato la Opel Crossland rubata.

IL PROVVEDIMENTO

Il Gip del Tribunale per i minorenni di Trieste ha riconosciuto

**ARRIVAVANO
DA CAMPOFORMIDO
RUBATA
ANCHE UN'AUTO
POI ABBANDONATA
A CASARSA**



to i gravi indizi di responsabilità, ma anche la pericolosità dei due ragazzi. Uno - sudamericano di origine, ma adottato da una famiglia italiana - ha già avuto problemi legati al suo comportamento violento. Da quanto è emerso, sarebbe stato lui a minacciare il 15enne pordenonese con un coltello. Lunedì, durante l'interrogatorio di garanzia, potranno difendersi davanti al giudice per le indagini preliminari che chiamato a valutare le loro posizioni.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SULLA SCORTA
DELLA RICOSTRUZIONE
DEI CARABINIERI
IL TRIBUNALE
HA DISPOSTO
LE MISURE CAUTELARI**

Sacile, 13enni aggrediti in un parco buio e senza telecamere

LE REAZIONI

SACILE Ha suscitato scalpore a Sacile la notizia dei due adolescenti rapinati del poco denaro che avevano in tasca da tre ragazzi stranieri, due dei quali armati di coltello. Due pericolose lame per un magro bottino di 20 euro. L'episodio, che risale a sabato scorso, ancora una volta ha avuto come teatro l'area del parco dell'Ortazza, già al centro di episodi spiacevoli e di alcuni vandalismi nel recente passato. Non nasconde la serietà dell'accaduto il sindaco Carlo Spagnol: «Vogliamo chiarire immediatamente l'episodio, anche nelle responsabilità. Se ne stanno occupando i carabinieri che stanno cercando di comprendere se vi siano dei collegamenti con episodi simili accaduti in al-

tri centri». Evidente il riferimento a Pordenone, dove sempre più frequentemente la tendenza all'uso della violenza da parte di alcune schiere di giovani sta creando problemi di sicurezza.

Resta il fatto che l'area dell'Ortazza è zona a rischio, che forse necessiterebbe di maggior illuminazione e magari di videocontrollo. Vi sono piani in tal senso? «Non a breve, non esattamente, anche se con gli Uffici stiamo vagliando la possibilità di un punto luce più alto e potente. Lì non servono le lampade basse, serve illuminare di più dall'alto, ad ampio raggio - la presenza di una o più telecamere aiuterebbe? - Abbiamo già in previsione di implementare la rete della videosorveglianza». Ma anche in questo caso tutto è legato ai fondi in arrivo dalla Regione, per l'obiettivo di

salire da 80 a 100 occhi elettronici.

Il sindaco potrebbe presto risalire in auto. Quella della Polizia locale, per pattugliamenti serali. «Lo avevamo fatto, anche insieme all'assessore Francesco Morabito, quest'estate, con la stagione di solito più propizia alle uscite serali dei ragazzi». Ma ora a rischio ci sono spesso i fine settimana. Non è preoccupato del fatto che la rapina sia maturata nel

**IL SINDACO SPAGNOL:
«ABBIAMO
IN PREVISIONE
IL POTENZIAMENTO
DELL'IMPIANTO
DI VIDEOSORVEGLIANZA»**



IL PARCO I due tredicenni di Prata sabato scorso sono stati rapinati nell'area verde dell'Ortazza a Sacile

tardo pomeriggio? «Forse i tre soggetti hanno seguito i due ragazzini e quando li hanno visti soli e in un'area un po' più buia hanno colto l'occasione». A pochi passi da lì ci sono le casette di Natale. Qualche problema dagli assembramenti che producono? «Nulla di preoccupante».

A preoccuparsi sono invece i sacilesi, per i 13enni rapinati. Sui social il paragone che sorge spontaneo è proprio con i fatti di Pordenone, con l'invito ad intervenire subito. Qualcuno invocando maggiore determinazione, altri agendo sul piano culturale. Considerata l'età dei derubati c'è chi invoca un maggior controllo da parte delle famiglie mentre per l'amministrazione arriva l'immane esortazione ad agire.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Polizia locale, sette agenti in più»

► Il sindaco Basso ieri ha annunciato il potenziamento dell'organico con l'inserimento di due nuove posizioni

► Personale che si va ad aggiungere ai 4 vigili che arriveranno da concorso e uno da mobilità: in totale saranno 65 in città



IL POTENZIAMENTO Istituiti due posti in organico in più e 5 agenti in arrivo dal concorso per quelli rimasti scoperti: il comando di polizia locale di Pordenone si rafforza e tocca 65 unità a cui si aggiungono le 12 di Cordenons. L'annuncio fatto dal sindaco Basso ieri durante gli auguri di Natale

La banda dell'Audi A6

Furti nelle abitazioni, ottengono i domiciliari

► Il Tribunale del Riesame conferma il giudizio di gravità indiziaria per la banda albanese dell'Audi A6, ma nel frattempo tre degli indagati hanno ottenuto un affievolimento della misura cautelare. Dopo Xhelil Xheta, 35 anni, autista del gruppo, che ha ottenuto i domiciliari grazie alla disponibilità del fratello di accoglierlo, su istanza dell'avvocato Giuseppe Foglia il gip Milena Granata ha modificato la misura anche per Denis Lica (25), residente a Capua, che lascia il carcere di Venezia. La misura cautelare è stata infatti sostituita, grazie alla disponibilità degli zii in provincia di Caserta, con i domiciliari. Dovrà indossare il braccialetto elettronico. Lo stesso gip lo scorso 11



KIT Arnesi e ricetrasmittenti

dicembre ha scarcerato Eriksid Kanani (34), difeso dagli avvocati Guido Galletti e Mauro Serpico. Anche per lui è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari. La stessa

richiesta è stata fatta anche per Elson Shera (46) residente a Peshkopi (Albania), in attesa di ottenere una misura meno afflittiva del carcere chiesta dai legali Fabio Della Corte e Pasquale Crea. Il gruppo è stato bloccato dalla Squadra Mobile di Pordenone il 20 novembre a Fiume Veneto, dove alloggiava in un B&B e aveva cominciato le sue scorribande nella zona dello Spilimberghese. Prima di spostarsi in Friuli, i quattro erano stati intercettati dagli investigatori della Questura di Padova dopo una serie di colpi in abitazione ad Albignasego, Noventa e Salzano. In Veneto avevano il covo in un appartamento in via della Ferrovia a Mira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDIO

PORDENONE Istituiti in organico due nuovi posti di polizia locale. Lo ha detto ieri il sindaco di Pordenone Alessandro Basso nell'incontro con il personale della polizia locale per lo scambio degli auguri natalizi. La cerimonia si è tenuta alle 13 all'interno del Comando di via Oderzo, alla presenza del Comandante Maurizio Zorzetto. Nel suo intervento, il sindaco ha evidenziato l'importanza del ruolo della polizia locale per garantire la sicurezza urbana in una città in continua evoluzione e poi ha spiegato il piano per rafforzare ancora di più l'organico.

I NUMERI

I due nuovi agenti di polizia locale inseriti in pianta organica si aggiungono ai 4 che saranno assunti con il concorso di febbraio più uno da mobilità da altro comune; ma questi 5 andranno a riempire le posizioni rimaste scoperte. Attualmente gli agenti sono 58, con le 7 nuove entrate si arriverà a 65, che con i 12 di Cordenons portano al numero di 77.

IL CONCORSO

«Grazie a un grande sforzo organizzativo della struttura comunale - ha spiegato il sindaco Basso -, siamo riusciti a portare a termine in tempi rapidi procedure concorsuali complesse, nel pieno rispetto delle regole di trasparenza, legalità e selezione pubblica che caratterizzano la Pubblica Amministrazione. Dal 1° febbraio 2026 entreranno quattro nuovi agenti, che andranno a rafforzare ulteriormente il Corpo». Poi il regalo: «Abbiamo inoltre istituito due nuove posizioni, non solo per garantire il naturale turn over, ma per rafforzare la squadra in vista di Capitale 2027. È il primo atto concreto frutto della riorganizzazione dell'ente: un segnale chiaro di visione e di sistema. È un investimento importante, che dimostra la volontà dell'Amministrazione di dare risposte concrete e strutturali». I due nuovi posti in organico devono ancora essere istituiti per questo i due agenti saranno presi dalla graduatoria che si formerà con il concorso, che è già stato varato. «A chi entrerà a far parte della polizia locale - le parole di Basso - auguro di trovare un ambiente di lavoro serio, competente e coeso; a chi già ne fa parte, va il mio augurio di continuare a lavorare con lo stesso spirito di servizio, professionalità e senso di responsabilità dimostrati fino ad oggi».

IL GRAZIE

«Al di là di ogni retorica, la polizia locale rappresenta uno dei punti di contatto più diretti tra l'Amministrazione e i cittadini - ha detto il sindaco nel suo discorso -. Siete spesso il "parafulmine" della città: coloro che raccolgono le istanze, le critiche, le preoccupazioni, e che si trovano quotidianamente a dare risposte concrete, sul territorio, davanti alle persone. In una macchina amministrativa dove tutti sono fondamentali e dove il lavoro di squadra è essenziale, è innegabile che vi siano ruoli che più di altri si espongono e si assumono responsabilità dirette. Questo valore va riconosciuto e sottolineato». «Un ringraziamento sentito va anche all'assessore alla Sicurezza, Elena Ceolin, che segue con grande attenzione e dedizione questo settore strategico per la città. Il suo impegno quotidiano è sotto gli occhi di tutti e fondamentale», ha proseguito il primo cittadino. Poi i ringraziamenti al comandante Maurizio Zorzetto «per l'impegno e la dedizione sempre dimostrate».

LA SFIDA

Poi la sfida: «Ci stiamo preparando a una fase importante, che guarderà anche al 2027, e che richiederà sforzi maggiori, nuovi e in parte inediti. Il tema

IL PRIMO CITTADINO: «CI STIAMO PREPARANDO PER CAPITALE 2027 RICHIEDERÀ SFORZI MAGGIORI E INEDITI»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione

Carabinieri, anche sorvoli con l'elicottero per dare la caccia alle bande dei furti

PREVENZIONE

PORDENONE Potenziati anche nella giornata di ieri i controlli contro le bande che, dall'imbrunire, colpiscono nelle case. Il Comando provinciale dei carabinieri di Pordenone, supportato da un elicottero, ha pattugliato nelle ore più a rischio le aree più sensibili. La presenza dei militari è stata concentrata soprattutto nell'Azzanese, nel Sacilese e nel Sanvitese. Sono state impiegate anche pattuglie in borghese. Il dispositivo ha coinvolto anche le Compagnie di Pordenone, Sacile e Spilimbergo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE L'equipaggio dell'elicottero dell'Arma (Amato/Nuove Tecniche)

Le risorse

Nuovi strumenti e videosorveglianza previsti dalla maxi-manovra regionale

L'INVESTIMENTO

PORDENONE Il 2025 segna un punto di svolta per il sistema delle Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia. Con investimenti complessivi pari a 900 milioni di euro, la Regione ha rafforzato il ruolo dei Comuni, modernizzato i servizi e sostenuto sicurezza e sviluppo sull'intero territorio. A tracciare il bilancio è stato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Immigrazione Pierpaolo Roberti. Importante anche l'impegno sulla sicurezza:

«Complessivamente 25,7 milioni di euro sono stati investiti per sicurezza, polizia locale e politiche dell'immigrazione». Di questi, 17,7 milioni sono stati dedicati alla sicurezza urbana e alla Polizia Locale, con il potenziamento delle sale ope-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

della sicurezza, e quello della percezione della sicurezza - che sappiamo bene essere due aspetti distinti ma strettamente collegati - si intreccia con una città che cambia, che cresce e che accoglie nuove persone, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo».

L'ATTUALITÀ

Poi i riferimenti ai fatti di cronaca. «Ci confrontiamo con fenomeni nuovi - ha sottolineato Basso -, con categorie sociali diverse, con dinamiche complesse che non possono essere lette in modo semplicistico. Servono equilibrio, competenza e capacità di tenere insieme prevenzione, educazione, controllo del territorio e, quando necessario, azione repressiva. In questo senso, le recenti notizie di cronaca, come la conferma degli arresti effettuati in collaborazione con la magistratura, rappresentano una risposta chiara e concreta: un esempio virtuoso di come le istituzioni, quando lavorano in modo coordinato, siano in grado di dare segnali forti e credibili alla città. Penso in particolare agli interventi nell'area della stazione: scritte rimosse, responsabili individuati, fermi convalidati. È la dimostrazione di un sistema che funziona». Infine ha rimarcato: «Come sindaco, ribadisco con convinzione che la sicurezza deve rimanere un presidio pubblico. Non credo che il ricorso a soggetti privati possa sostituire il ruolo delle istituzioni. Le forze dell'ordine e la Polizia Locale sono le uniche in grado di tenere insieme educazione, prevenzione, controllo e repressione, con una visione complessiva e responsabile del territorio».

IL CASO

UDINE Dopo il “game over”, sancito dall'intervento del sindaco Alberto Felice De Toni in consiglio, del possibile progetto (peraltro già finanziato dalla Regione con 20 milioni) di ristrutturazione del Carnera e la nuova ipotesi, accarezzata dal primo cittadino, di fare un nuovo palazzetto nell'area ex Bertoli (a patto di avere dall'ente triestino nuove risorse per la bonifica), non mancano le polemiche, alimentate da destra e da sinistra. Ma anche le riflessioni a tutto campo, come quelle del patron dell'Oww.

PEDONE

L'imprenditore Alessandro Pedone, presidente dell'Apu, non si sbilancia troppo sulla possibilità, avanzata da De Toni, di un progetto ex novo nell'area ex Bertoli. De Toni ha annunciato che non si ristrutturerà il Carnera perché non c'è l'ok dei vigili del fuoco. Voi avevate depositato il progetto definitivo in Comune? «Esigenze tecniche emerse durante la progettazione hanno portato a una rivalutazione del progetto in un'ottica migliorativa ed implementativa dello stesso. Non sono a conoscenza di interlocuzioni tra l'amministrazione e i vigili del fuoco, forse si riferiva all'obbligatorio calo della capienza del palasport in fase di cantiere, che conseguentemente impatterebbe purtroppo sulla ricettività, che sotto ai 3.500 posti comporterebbe l'impossibilità di giocare la serie A», spiega Pedone. E se gli si chiede se sia d'accordo con l'idea del sindaco di Udine di farlo all'ex Bertoli, a condizione di avere altri soldi dalla Regione per la bonifica, risponde che «sono temi politici. Tra l'altro non è ancora chiaro il costo della bonifica quindi qualsiasi ragionamento al momento sarebbe complesso». Si dice che lei in verità abbia in mente un'altra area (specificamente non lontano dallo stadio Friuli), è così? «Il nuovo impianto necessita di maggiori superfici e capienza per esigenze dettate dal business plan. Le urbanizzazioni, i parcheggi, i servizi già presenti nella zona dello stadio e del Carnera attuale, rappresentano oggettivamente la miglior soluzione in termini di location». Il nuovo progetto potrebbe essere me-

Pedone: «Palazzetto L'area vicino allo stadio è la location ideale»

► L'imprenditore sull'idea dell'ex Bertoli: «Non è ancora chiaro il costo della bonifica, qualsiasi ragionamento al momento sarebbe complesso»



Sopra
l'imprenditore
Pedone
Sotto
Rizzetto



RIZZETTO: «MI CHIEDO COME DE TONI ABBA UN PARERE DEI POMPIERI SENZA UN DEFINITIVO REALIZZAZIONE A UDINE NORD CREEREBBE PROBLEMI ENORMI»

VICENTINI (EV) «ZONA DI VIALE TRICESIMO GIÀ CEMENTIFICATA LÌ SERVE BOSCO URBANO» SERGO: «FDI HA SCOMMESSE SU UNA COSA IRREALIZZABILE»

IL BILANCIO

UDINE Il bilancio 2026 approvato l'altra notte a Udine ammonta a 284,5 milioni di euro. La spesa del personale si attesta al 20,07% delle entrate correnti, ben al di sotto del limite del 26,10%. Il rapporto di ammortamento dei mutui è al 2,29%, sotto la soglia. Prosegue inoltre il percorso di riduzione del debito, che porterà a un calo complessivo del 33% entro il 2028 rispetto al 2019. Sul fronte investimenti, l'amministrazione segnala gli interventi per le scuole: la ristrutturazione e l'efficientamento energetico della Dante (10,8 milioni), l'ottenimento del Cpi alla Pellico (475 mila euro), e gli interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico di Garzoni, Ada Negri e Mazzini, per un valore complessivo superiore ai 4,9 milioni. Sono pro-

Nel bilancio i lavori al Moretti e 10 milioni per Borgo stazione

grammati interventi di riqualificazione degli spazi urbani di piazza San Cristoforo e delle aree limitrofe, per un importo complessivo di 1,4 milioni, nonché il rifacimento di piazza Venerio e l'impermeabilizzazione del tetto del parcheggio, per 4,7 milioni. Per l'abbattimento delle barriere, sui 3 anni un investimento di 4 milioni. A questi si affiancano l'ampliamento del parcheggio Moretti, con un investimento di 5 milioni nel 2026, e il rafforzamento della mobilità ciclabile, attraverso il completamento e la riqualificazione della Ciclovia FVG1 - Alpe Adria e l'estensione della re-



PALAZZO D'ARONCO La sede

te ciclabile cittadina prevista dal Bicipan. Previsto un ampio intervento di rigenerazione urbana di borgo stazione, tra il 2027 e il 2028, che include la realizzazione di una nuova piazza e di un park per un investimento complessivo di 10,5 milioni. «Questo bilancio - dichiara il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni - non è solo un documento contabile, ma una scelta politica chiara: vogliamo una città che non lasci indietro nessuno». Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile) plaude all'approvazione dell'ordine del giorno al Dup che impegna sindaco e giunta «a sostenere attività e iniziative culturali e rieducative per le persone detenute». Per Antonella Fiore (Spazio Udine) sul fronte sicurezza «questo bilancio non nega i problemi, ma rifiuta una narrazione fondata solo sulla paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no faraonico di quello abbozzato in precedenza (ma mai formalmente depositato), con hotel e piscina. «Stiamo valutando l'hotel perché serviranno dei servizi accessori al territorio. Il nuovo progetto è più vocato agli eventi e all'intrattenimento in generale».

LE POLEMICHE

L'idea dell'ex Bertoli non convince il coportavoce di Europa Verde Fvg, Claudio Vicentini: «A parte verificare attentamente le considerazioni espresse dai vigili del fuoco, ritengo sbagliato andare a realizzare ex novo un palazzetto da ottomila posti in un'area già fortemente cementificata come quella di viale Tricesimo. Circondati da centri commerciali di ogni tipo e di ogni sorta di cementificazione, i cittadini residenti avrebbero bisogno nell'area ex Bertoli di un bel bosco urbano a servizio loro e di tutta la città». Vicentini annuncia che «avvieremo molto probabilmente una petizione perché dopo il parco lineare ad est della città, un parco urbano a sud (zona Protezione civile) anche Udine nord ha bisogno di verde e di migliorare la salubrità dell'aria che si respira».

L'idea di un nuovo palasport nell'area ex Bertoli non piace affatto nemmeno al parlamentare di Fdi Walter Rizzetto, come dimostra la reazione a caldo alle parole di De Toni. Suo un post al vetriolo sui social, in cui definisce la possibile realizzazione a Udine Nord «completamente e drammaticamente impattante». Vicentini e Cristian Sergo, coordinatore del M5S per la provincia di Udine, tirano una frecciatina: «Capiamo lo stato d'animo dell'onorevole Rizzetto che, dopo lo stanziamento di 20 milioni di euro per un project financing per la riqualificazione del Palazzetto dello sport di Udine, vede sfumare il sogno presentato al ministro Abodi due anni fa e capisce di aver scommesso su qualcosa di irrealizzabile».

Nel day after del consiglio comunale, Rizzetto chiosa così: «Mi chiedo come mai il sindaco De Toni abbia un parere dei vigili del fuoco, pur non essendo ancora depositato il progetto definitivo. I problemi di una struttura nella ex area Bertoli sono lapalissiani e soltanto chi ignora profondamente territorio e dinamiche può ipotizzare una soluzione del genere. E non mi riferisco solo all'amministrazione comunale, ma anche a qualche ex consigliere purtroppo scomparso dai radar e che ha il merito di aver portato il suo Movimento in regione al 2,4% in seno all'ultima competizione regionale. Oltre a questo non credo serva replicare oltre poiché comprendo la sua frustrazione».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemica sulla suddivisione dei contributi nei quartieri

LA POLEMICA

UDINE È polemica sulla distribuzione dei contributi per i progetti nei quartieri. All'avviso pubblico pubblicato lo scorso novembre, hanno risposto 18 sodalizi, candidando una serie di idee per ottenere una fetta degli 81mila euro stanziati. Dopo le richieste di integrazione di rito (avanzate a 6 realtà) sono state ritenute ammissibili 16 istanze. Esclusi due progetti di “I Nostri Diritti aps”: “30 secondi” «perché già finanziato-suppportato dal Comune di Udine» e il progetto “Sai riconoscere le fasi di attuazione di un reato?” «perché privo dell'approvazione da parte del Consiglio di quartiere partecipato competente». 16 le iniziative finanzia-

te. Time for Africa, presente in più rioni, ha ottenuto - come singola associazione o in cordata con altre - gli 8mila euro richiesti per un progetto nell'area del Consiglio di quartiere partecipato (“Quartiere in azione”, presentato con altre 5 realtà), 8.300 su 8.300 chiesti per il quartiere 3 (“Ritrovare l'armonia: centro ascolto, prevenzione e movimento”, con altre 5 associazioni), 3.600 su 3.600 richiesti per il 4 (con un'altra realtà) e 5.150 (lo stesso importo richiesto) per il quartiere 5 (“Spazi di ascolto e di condivisione per il benessere del quartiere”).

Anche “I nostri diritti” ha ottenuto contributi sia nel quartiere 4 sia nel 5: rispettivamente 720 e 400 euro. Fra gli importi più significativi quelli ottenu-



CAPOGRUPPO La leghista Francesca Laudicina

ti da Società San Vincenzo De Paoli con un altro soggetto (Serviens in spe, 9mila euro), Aec (Vivi Laipacco San Gottardo, 9mila euro), Ute Paolo Naliato (8.380 euro con “Chiavris-Paderno le associazioni per il quartiere”), Asd Fulgor e un altro soggetto (Attivamente insieme, 7.200 euro), Udine solidale Anteas (6.270 euro per “Dove ti senti a casa?”) e l'associazione Insieme con noi (3.700 euro per Eventi in Baldasseria 2025). Umberto Marin di Time for Africa (anche presidente del quartiere di Udine centro) spiega che il risultato ottenuto «è grazie alle associazioni che hanno presentato proposte e idee che noi poi abbiamo confezionato. Tranne che nel quartiere 5, dove abbiamo presentato come associazione, poi ab-

biamo cercato di coordinare un progetto di quartiere condiviso». La capogruppo leghista Francesca Laudicina non può fare a meno di rilevare che «Time For Africa ha ottenuto contributi in quattro quartieri diversi (anche in cordata con altri ndr), per un totale di 25.050 euro su 81.000 euro complessivi. Quasi un terzo delle risorse. Alla faccia del pluralismo, della partecipazione e della democrazia nei quartieri. Sarà anche tutto formalmente legittimo, ma è politicamente inaccettabile che un bando nato per sostenere le comunità locali finisca per concentrare i fondi su associazioni notoriamente vicine alla maggioranza che governa la città».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore a 36 anni, al rientro da una cena

► L'automobile su cui viaggiava è uscita fuori strada ribaltandosi. In gravi condizioni anche il cugino dell'uomo

► Il sinistro stradale è avvenuto a Bagnaria Arsa. Il veicolo avrebbe urtato anche un muro di cinta

INTERVENTI

UDINE Nuova tragedia della strada nella notte tra giovedì e venerdì in provincia di Udine, poco prima della mezzanotte in via della Villa, al civico 55, in località Castions delle Mura, nel territorio comunale di Bagnaria Arsa. Qui i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano sono intervenuti per un violento incidente stradale che ha coinvolto un'autovettura con due persone a bordo. Per cause ancora in fase di accertamento, il mezzo è uscito autonomamente di strada, andando a schiantarsi contro il muro perimetrale di un giardino e ribaltandosi, finendo ruote all'aria. L'impatto è stato devastante. Il conducente, Calao Niuvar, 36 anni, di nazionalità colombiana e residente a Palmanova, è deceduto sul posto a causa delle gravissime ferite riportate. Viaggiava assieme al cugino, Ramos Calao Diego Armando, 32 anni, anch'egli colombiano, che è stato estratto dall'abitacolo dai soccorritori e trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine con politraumi in condizioni giudicate gravissime. Secondo quanto emerso, i due uomini stavano rientrando a casa dopo aver partecipato a una cena aziendale di Natale della azienda Agrifish La Franca di Bagnaria Arsa dove lavorano. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i sanitari della Sores, che hanno tentato a lungo di rianimare il conducente, purtroppo senza esito, oltre ai carabinieri, incaricati dei rilievi e della ricostruzione della dinamica. Al momento non risultano coinvolti altri veicoli e l'ipotesi principale resta quella della fuoriuscita autonoma, ma saranno gli accertamenti a chiarire le cause del tragico schianto. La strada è rimasta parzialmente chiusa per consentire le operazioni di soccorso e messa in sicurezza. Sempre nella giornata di giovedì si è verificato un altro grave incidente stradale a Latisana. In via Crose, un ciclista di 77 anni è stato investito da un'autovettura condotta da un uomo classe 1980. L'urto è stato violento e ha pro-

CONTROLLI NEL CENTRO PER MINORI STRANIERI I POLIZIOTTI SEQUESTRAANO OGGETTI CONTUNDENTI

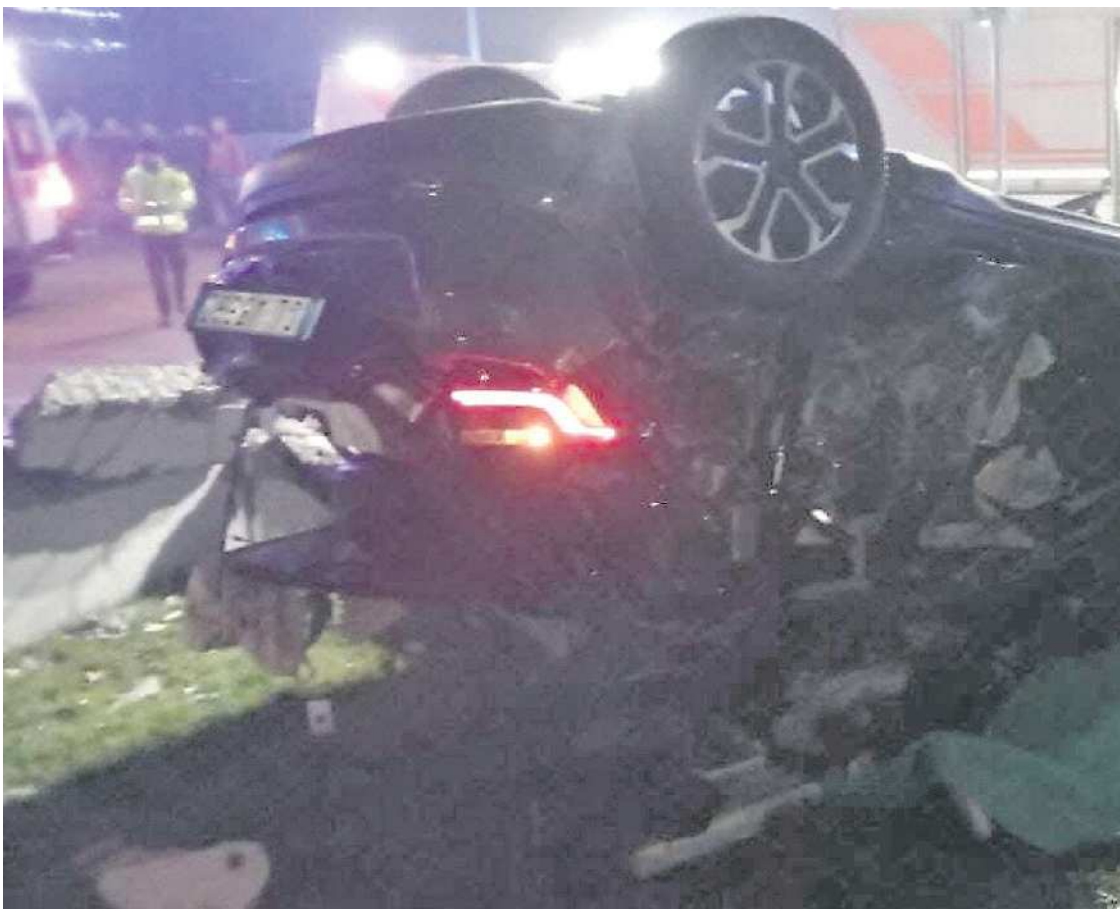
vocato gravi lesioni all'anziano, che è stato soccorso dal personale del 118 e trasportato in condizioni critiche all'ospedale di Udine, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Anche in questo caso i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile hanno effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'investimento e accertare eventuali responsabilità.

CONTROLLI

La Polizia di Stato ha intensificato i controlli sul territorio nell'ambito dei servizi straordinari ad "alto impatto" disposti dal Questore di Udine. Nel pomeriggio del 18 dicembre gli agenti hanno effettuato un intervento a San Giovanni al Natisone, in via Roma 24-26, a seguito di segnalazioni da parte dei cittadini che avevano notato un anomalo via-vai notturno di persone straniere. All'interno dell'edificio, che in passato ospitava un bar trattoria, è stato scoperto un alloggio abusivo: dieci camere da letto distribuite su due piani, con un totale di venticinque giacigli. Al momento del controllo erano presenti tredici cittadini stranieri extracomunitari, tutti in regola con il soggiorno ma senza aver dichiarato quell'indirizzo in sede di rilascio o rinnovo del permesso. Le condizioni igienico-sanitarie sono apparse fin da subito precarie. La situazione è stata segnalata agli uffici competenti del Comune per le verifiche sull'agibilità dello stabile e sull'effettiva proprietà, oltre agli accertamenti sulle eventuali comunicazioni di ospitalità o cessione di fabbricato. Nel corso dei servizi di controllo, la Polizia di Stato ha identificato complessivamente 112 persone, di cui 33 straniere, controllato 61 autoveicoli e contestato due violazioni al codice della strada con sospensione delle carte di circolazione. È stato inoltre verificato un esercizio pubblico con stazione di rifornimento carburanti gestito da cittadini stranieri. Nella mattinata di ieri infine, la Polizia di Stato di Udine, congiuntamente all'Arma dei Carabinieri e sotto il coordinamento della Prefettura, ha effettuato controlli straordinari in un istituto di accoglienza per minori stranieri non accompagnati. Durante le verifiche, svolte in collaborazione con il personale della struttura, sono stati rinvenuti e sequestrati oggetti contundenti ritenuti pericolosi o inadeguati, tra cui coltelli da cucina, pinze, forbici, aste e cacciaviti. In totale sono stati identificati 62 minori.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VITTIMA

Il conducente, Calao Niuvar, 36 anni, di nazionalità colombiana e residente a Palmanova, è deceduto sul posto a causa delle gravissime ferite riportate

Chiude il reparto verniciatura della Snaidero, lavoratori in stato di agitazione

SINDACATI

MAJANO I lavoratori della Snaidero in stato di agitazione. La scelta, annunciata ieri dalle segreterie territoriali di Fillea-Cgil, Filica-Cisl e Feneal-Uil, è stata subito formalizzata come risposta alla decisione, annunciata mercoledì sera dalla storica azienda di Majano di chiudere ed esternizzare il reparto verniciatura, che implicherà 28 esuberanti. Tutto questo, hanno spiegato i segretari territoriali Carlo Cimenti (Fillea), Sonia Quattrida (Filca) e Massimo Minen (Feneal), in prossimità dell'uscita dal contratto di solidarietà, che interessa tutti i 260 dipendenti della Snaidero e scadrà a inizio febbraio. «Siamo di fronte a una situazione molto seria e molto preoccupante, con l'aggravarsi di un lungo periodo di crisi che perdu-

ra dall'ingresso di Dea Capital come socio di maggioranza nel 2018 e ha visto un massiccio utilizzo di ammortizzatori sociali», ha spiegato Carlo Cimenti, annunciando la proclamazione dello stato di agitazione. «Solo nell'ultimo anno - ha aggiunto - ci sono stati 34 esuberanti, la metà dei quali gestiti con accordi, ma il tempo della responsabilità è finito, di fronte a una scelta unilaterale, inaccettabile nel metodo e nel merito. Scelta che deve essere ritirata». Un appello che i

ANNUNCIATI 28 ESUBERI I SINDACATI: «CE NE SONO GIÀ STATI 34 SOLO NEL GIRO DELL'ULTIMO ANNO»

sindacati rivolgono sia al socio di maggioranza (con Dea Capital prossimo alla cessione a un altro fondo privato), sia ai soci pubblici, Invitalia, l'agenzia nazionale per lo sviluppo controllata dal Ministero dell'Economia, e Friulia, che detengono complessivamente il 42% del capitale. Sotto accusa l'assenza di investimenti, anche dopo l'iniezione di 15 milioni di nuova liquidità da parte di Invitalia a fine 2023, a supporto di un piano industriale mai decollato. «Dal 2018 a oggi - ha dichiarato Massimo Minen - abbiamo visto avvicinarsi due amministratori delegati, ma mai un vero piano industriale: solo riposizionamenti di mercato che si sono rivelati infruttuosi e continue riduzioni di personale, con 100 uscite in sette anni. I lavoratori attualmente stanno lavorando per due giorni alla settimana e rientreranno dalle ferie a metà

gennaio. Ci sono però le condizioni per un rinnovo degli ammortizzatori, fatto che rende ancora più inaccettabile la chiusura del reparto verniciatura annunciata in modo unilaterale dall'azienda, alla vigilia delle ferie natalizie e senza alcun confronto con il sindacato. Chiediamo alla Snaidero, e in primis ai suoi soci di parte pubblica, quel senso di responsabilità che i lavoratori e il sindacato hanno sempre dimostrato in questi anni per supportare le prospettive di rilancio dell'azienda: senso di responsabilità legato all'importanza di questa azienda per il territorio e alle risorse pubbliche investite, anche in termini di ammortizzatori».

«Parliamo di un'azienda - ha aggiunto Sonia Quattrida - che ha fatto la storia della cucina e del design, ma che vive da tempo una situazione di mercato difficile, che fino a questo momento è stata gestita attraverso un confronto tra proprietà e parti sociali. Ecco perché riteniamo non condivisibile la scelta dell'azienda, anche per le modalità con cui è stata adottata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil: «Per ridurre le attese servono nuove assunzioni»

SALUTE

UDINE Secondo la Cgil per ridurre le liste d'attesa la strada maestra è investire in nuove assunzioni. «Senza un serio investimento sulle risorse umane, in sostanza, i target previsti rischiano di rimanere lettera morta. E se è vero che i numeri indicati dal piano prospettano un incremento delle dotazioni organiche complessive, si tratta di cifre insufficienti rispetto alle reali esigenze del territorio», scrive in una nota Andrea Traunero della Fp Cgil.

«Su queste premesse esprimiamo forte preoccupazione per la situazione che si è delineata stabilmente all'interno di Asufc. Come Fp Cgil di Udine segnaliamo da anni condizioni di lavoro

sempre più critiche e la crescente difficoltà di garantire cure adeguate ai cittadini, sollecitando ripetutamente l'apertura di un tavolo stabile di confronto con i vertici dell'azienda. Infermieri e Oss sono spesso costretti a rinunciare alla conciliazione tra lavoro e vita privata, a causa di turni che arrivano fino a 12 ore giornaliere per sopperire a carenze di organico ormai strutturali. Sempre più operatori ci segnalano la rinuncia al riposo dopo il turno notturno o la necessità di lavorare anche nei pochi fine settimana liberi per sostituire i colleghi in malattia». Secondo Traunero, le criticità sarebbero «evidenti in numerosi reparti, a partire dalle medicine dell'ospedale di Udine, dove le degenze superano ampiamente la capacità

disponibile, con un indice di saturazione dei posti letto ben oltre il 100%. Mancano infermieri e Oss anche in reparti delicati come ginecologia e ostetricia, così come sul territorio, dove strutture come le Rsa vivono quotidianamente gravi difficoltà organizzative, così come le strutture che si occupano di salute mentale». Sempre secondo il sindacalista «sotto forte pressione sono anche i servizi: dalla riabilitazione, con fisioterapisti sempre più in difficoltà a rispondere ai bisogni degli utenti, al settore amministrativo e al servizio sociale aziendale, entrambi in affanno di fronte a richieste crescenti da parte dei cittadini. Abbiamo chiesto con forza nuove assunzioni e un riconoscimento economico per chi opera in reparti ad



OSPEDALE

Il Santa Maria della Misericordia di Udine

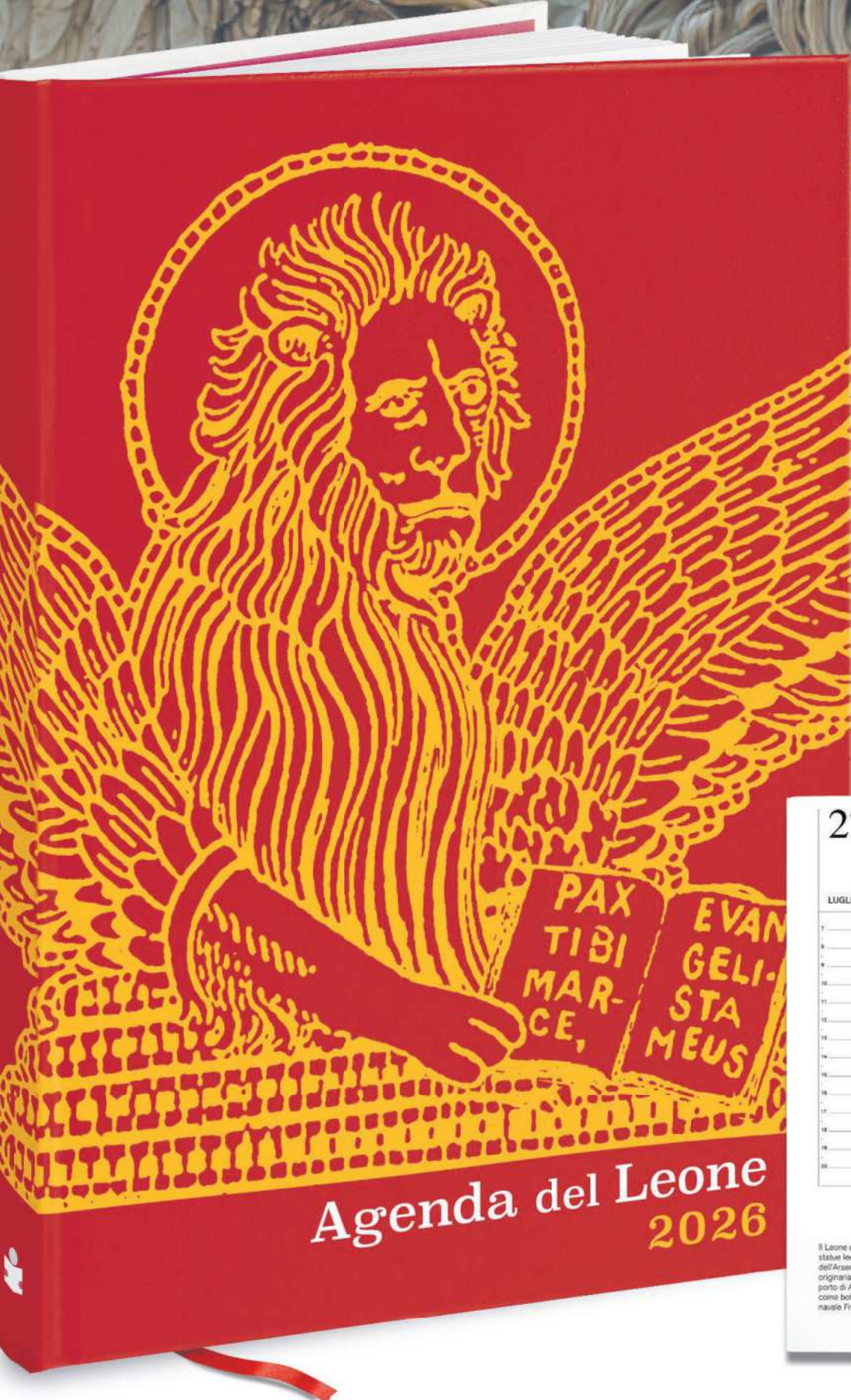
alta complessità e in condizioni di costante disagio. Attendiamo risposte concrete. L'utilizzo sistematico dei turni da 12 ore può rappresentare solo un tampone temporaneo: la stanchezza accumulata rischia infatti di tradursi in un aumento degli errori, degli infortuni sul lavoro, in un crescente logoramento del personale».

«Non vorremmo infatti che l'ospedale e la sanità del futuro si costruissero sulle spalle stanche e ridotte del personale esistente, ricorrendo in forma strutturale allo straordinario, finanziato di fatto dalle mancate assunzioni: questo non farebbe altro che aumentare ulteriormente i carichi di lavoro, il burnout e la fuga del personale qualificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone —2026—



Agenda del Leone
2026

27	Lunedì S. Tommaso	28	Martedì S. Agostino	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Stefano
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

Il Leone del Pirro è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Pirro, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA



OGGI IN CAMPO

**Contro la Reggiana
la Primavera proverà
a invertire la rotta**

Oggi alle 15.30 a Tavagnacco il team di Julio Gutierrez affronterà la Reggiana con l'obiettivo di muovere la classifica dopo le recenti delusioni. Reduci da cinque ko di fila (l'ultimo per 2-1 con il Sudtirolo), Patrick Visintini & co. non vincono dallo scorso 25 ottobre e al momento sono penultimi nel Girone A.

IL PROVVEDIMENTO

Doccia fredda in casa Udinese. Nel pomeriggio di ieri la società bianconera è stata deferita dal procuratore federale della Figg per presunte violazioni contestate ai dirigenti Stefano Campoccia e Franco Collavino nell'ambito dell'operazione che portò nel 2018 Rolando Mandragora (attuale centrocampista della Fiorentina, prossimo avversario dei friulani in campionato) dalla Juventus al club friulano.

RESPONSABILITÀ DIRETTA

«Il Procuratore Federale - si legge nel comunicato della Figg -, in relazione all'indagine risale al 2022 a carico della Juventus e dei suoi tesserati e a seguito della trasmissione da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine degli atti relativi all'indagine penale svolta e della riapertura del procedimento avente a oggetto tra gli altri i rapporti di partnership tra la Juventus e altre società per il quale era stato disposto intendimento di archiviazione parziale, ha deferito l'Udinese, oltre a Stefano Campoccia e Franco Collavino (all'epoca dei fatti rispettivamente vice presidente e consigliere del club friulano) innanzi al Tribunale Federale Nazionale».

«Campoccia e Collavino - prosegue la nota -, in particolare, sono stati deferiti perché nel luglio del 2018, contestualmente alla cessione a titolo definitivo di Rolando Mandragora dalla Juventus all'Udinese avevano concordato una pattuizione diversa rispetto a quella risultante dai documenti depositati (da un'opzione al riacquisto fissata a 26 milioni di euro, all'obbligo di riscatto poi effettivamente avvenuto nell'ottobre del 2020 a 10 milioni e 700 mila Euro) eludendo così la normati-

OPERAZIONE MANDRAGORA UDINESE DEFERITA

Contestato l'acquisto del 2018 dalla Juventus
Il club friulano ha accolto la notizia con stupore:
«Ribadiamo la nostra correttezza e trasparenza»

va federale. Il tutto al fine di far ottenere all'Udinese benefici contabili e fiscali con riferimento ai bilanci di esercizio chiusi al 30 giugno del 2019, 2020 e 2021. L'Udinese è stata deferita a titolo di responsabilità diretta per le violazioni disciplinari ascritte ai dirigenti tesserati dotati di poteri di rappresentanza».

LA REAZIONE

La notizia è stata appresa

**NEL COMUNICATO
DEL TRIBUNALE
FEDERALE VENGONO
RIPORTATE LE CIFRE
DELLA CESSIONE
"SOTTO INDAGINE"**

con grande stupore nella sede di via Candolini, come emerso dal comunicato pubblicato nel tardo pomeriggio di ieri sul sito ufficiale del club bianconero. «Udinese Calcio - si legge -, in merito a quanto comunicato oggi dalla Figg relativamente al deferimento della Società e di alcuni suoi tesserati nell'ambito della cosiddetta "operazione Mandragora", manifesta stupore per la decisione e valuterà le azioni più opportune da intraprendere nel procedimento sportivo, nel rispetto delle tempistiche previste. Udinese ribadisce fermamente la correttezza e la trasparenza del proprio operato e di quello dei suoi tesserati».

Mandragora ha vestito la cassetta friulana dal 2018 al 2021, collezionando 71 presenze.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA INVOLONTARIO Rolando Mandragora in bianconero

Per Di Natale nove centri contro i viola

I PRECEDENTI

Quella in programma domani alle 18 al "Franchi" sarà la sfida numero 99 tra Fiorentina e Udinese in serie A; le due formazioni si sono affrontate anche in B (2 volte) e in Coppa Italia (7). La prima sfida in A è datata 14 gennaio 1951 quando a Firenze l'incontro si concluse in parità, 1-1, reti di Sperotto per la Fiorentina e di Forlani per l'Udinese. Nel match di ritorno al "Moretti", il 17 giugno 1951, uscì ancora il segno X, 2-2, con gol di Perissinotto per i bianconeri, Magnini per i viola, Erling Soerensen per i bianconeri, Galassi per i viola. Il bilancio dei precedenti 98 incontri vede in vantaggio la Fiorentina, 46 vittorie contro le 24 dell'Udinese mentre i pareggi sono 28. Anche in fatto di gol realizzati conduce la squadra toscana, che in casa ha dimostrato di avere il gol facile, in particolare quando surclassò l'Udinese il 5 gennaio 1959, 7-0, che rappresenta la sconfitta con punteggio più vistoso dei bianconeri eguagliata a Milano contro il Milan il 2 giugno 1959.

I GOLEADOR

Il miglior realizzatore è Di Natale che di centri ne ha fatti 9; seguono con 7 Batistuta della Fiorentina, con 6 Montuori e Hamrin pure loro della squadra viola; con 5 il bianconero Amoroso e i viola Petris e Jovetic. I doppi ex sono assai numerosi, alcuni dei quali hanno segnato con entrambe le maglie: Vigili un gol con l'Udinese, 2 con la Fiorentina: idem Graziani, D'Agostino e Thereau. Fiore un gol con entrambe.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiorentina in crisi, Runjaic non si fida: «Il peggior avversario da affrontare»

CALCIO SERIE A

La Fiorentina dopo l'ennesima sconfitta, 0-1 dell'altra sera in Conference League prosegue nella sua Via Crucis. Peggio ancora sembra un pugile ormai allo stremo, sull'orlo del ko.

Potrebbe terminare al tappeto per il conto definitivo già domani perché di fronte ci sarà un'Udinese che non è in vena di far sconti, che ha il morale a mille dopo essere stata protagonista di una delle migliori prestazioni contro il Napoli che alla fine ha dovuto inchinarsi alla netta superiorità dei bianconeri. E quello di domenica scorsa non era un Napoli in crisi, lo ha certificato l'altra sera a Riad l'affermazione (2-0) dell'undici di Conte contro il Milan nella semifinale della Supercoppa italiana.

NAPOLI

«Non nego che è stato assai

bello vincere col Napoli - è intervenuto Runjaic nel presentare la sfida di "Franchi", oltretutto abbiamo giocato molto bene sotto tutti i punti di vista e la prestazione evidenziata ci deve indicare la strada da percorrere per essere più continui, per sfruttare al top le nostre potenzialità. Sicuramente abbiamo dimostrato cosa sappiamo fare, poi alcuni giocatori con questa prestazione hanno constatato il loro valore, ma io lo conoscevo da tempo stante a quanto evidenziano nei quotidiani allenamenti. Ci ha fatto bene questa vittoria che ci ha fatto crescere in autostima ma appartiene al passato, come la prestazione fornita. Ora c'è la Fiorentina, sarà una gara diversa da quella di domenica scorsa».

L'AVVERSAIO

«La Fiorentina è una squadra molto forte, hanno Kean che è un attaccante di assoluto valo-

re. Poi hanno Dzeko che l'anno scorso ha segnato molto al Fernebahce, ma ci sono tanti altri giocatori di qualità. Il loro è l'esempio di come sia impossibile fare calcoli nel calcio, nessuno si aspettava sarebbero stati ultimi in questo momento, possiamo dire che è un pugile all'angolo e forse è l'avversario peggiore da affrontare in questo momento. Siamo concentrati al 100 per cento e vogliamo scendere in campo con la giusta impostazione».

Bisognerà essere disposti a correre, dare tutto e lavorare in maniera coesa di squadra. Vogliamo fare una bella prestazione per confermare quanto di buono fatto vedere contro il Napoli. Sono ottimista, vedo i ragazzi che lavorano bene in settimana. L'abbiamo preparata in maniera normale, concentrando maggiormente sui meccanismi difensivi».

SISTEMA DIFENSIVO

Domenica scorsa l'Udinese ha concesso nulla al Napoli che non ha effettuato un solo tiro nello specchio della porta, il sistema difensivo è tornato dunque a funzionare come in occasione della trasferta di Milano contro l'Inter, probabilmente l'innesto di un difensore in più, Bertola, è stato determinante. «Bertola ha fatto una gran bella prestazione contro un esterno di alto livello come Neres. Non era semplice per lui, sono rimasto sorpreso perché non è la sua posizione in campo ideale ma si è applicato nel migliore dei modi in entrambi le fasi. Sono davvero contento per lui - ha proseguito -. Da quando è arrivato a Udine sta migliorando tantissimo di gara in gara. Ha una buona fisicità ed è tranquillo palla al piede. La fase difensiva è la base del calcio, abbiamo fatto bene con il Napoli ma adesso dobbiamo confermarci contro



LA CARICA Kosta Runjaic è nato a Vienna il 4 giugno '71 (Foto Ansa)

la Fiorentina per riuscire a mostrare la stessa prestazione e la stessa intensità. Mi è piaciuto molto vedere i miei giocatori non mollare mai».

FORMAZIONE

Runjaic ha confermato che Atta non ci sarà senza ipotizzare per quanto tempo dovrà rimanere ancora out (probabilmente due o tre gare). Viene re-

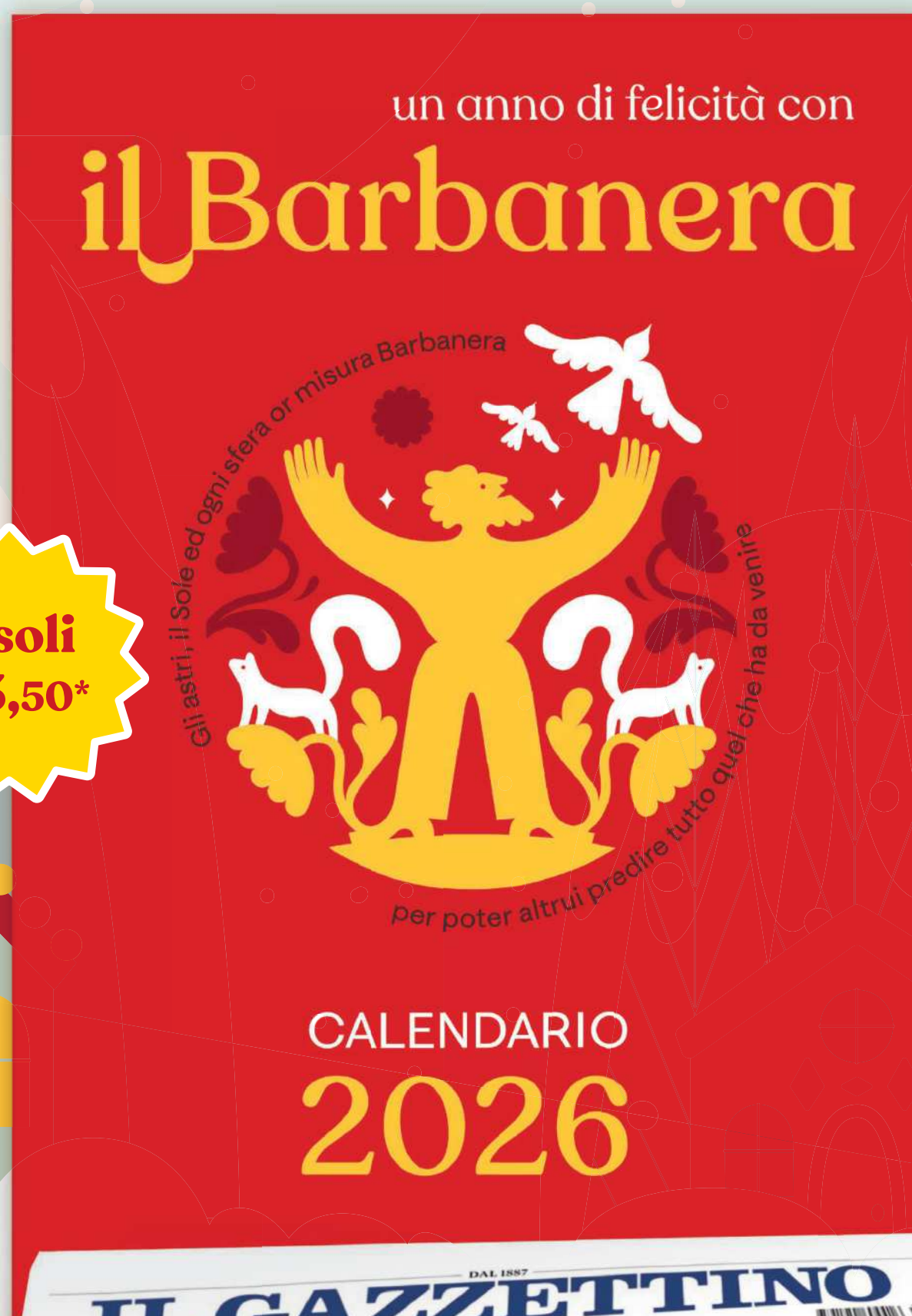
cuperato Kamara, Zamura è out, come Bayo e Modesto impegnati nella Coppa d'Africa. Per cui al 88 per cento, il tecnico tedesco dovrebbe riproporre l'undici iniziale di domenica scorsa e la presenza di Bertola sulla corsia di sinistra è più che opportuna anche per limitare i tentativi di discesa di Dodò.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

OWW, ARRIVA TREVISO «DAREMO IL MASSIMO»

L'INTERVISTA

Unico innesto estivo nel reparto indigeni, Andrea Calzavara sta ripagando la scelta di Gracis e Vertemati che lo hanno portato qui a Udine. Si tratta di un talento genuino, baciato da una fisicità impattante per un giocatore che di ruolo fa il playmaker. Andrea ha da poco compiuto 24 anni (il 16 dicembre) e noi gli facciamo per cominciare gli auguri, subito dopo passiamo alle domande.

Calzavara, innanzitutto, com'è stato l'impatto con la serie A? Quali le principali problematiche dello stare in campo rispetto alla A2?

«L'impatto è stato notevole nel senso che in questa categoria non avevo mai giocato e l'avevo giusto assaporata in qualche amichevole. Il livello fisico è importante, si alza notevolmente e anche quello della velocità di gioco: non hai mai tempo per riposarti, non hai mai tempo di perderti un attimo perché come ti perdi per quel mezzo secondo l'avversario ha fatto canestro, ha fatto la cosa giusta. Queste sono le cose che mi sono saltate più all'occhio».

Cos'ha significato la convocazione in Nazionale?

«La convocazione è stata per me un mezzo traguardo, nel senso che ero contentissimo, sono contentissimo di averlo fatto, essendo stata la prima volta nella mia vita in cui ho indossato la maglia della nazionale. È stata un'emozione grandissima, ero molto teso e, insomma, spero di indossarla nuovamente in futuro».

Udine ha affrontato un calendario difficile all'inizio, certo è che, con il senno di poi, due o quattro punticini in più in classifica potreste sicuramente averli. Con la Virtus avevate ormai la vittoria in pugno.

«Senza dubbio è stato un calendario difficile all'inizio e anche noi non siamo stati fortunati a livello di roster, con un susseguirsi d'infortuni e altre cose e anche

► Il playmaker Calzavara presenta la gara: «È la più importante, anche per il futuro»

L'obiettivo è dimenticare il ko a Trapani: «Limando gli errori, il gap diminuisce»



PROFILO Martedì Andrea Calzavara, originario di Gallarate (in provincia di Varese) ha compiuto 24 anni. Nella passata stagione ha vestito la casacca di Valtur Brindisi

(Foto Ciamillo)

quello ci ha fatto perdere un po' di punti. Quella con la Virtus è una partita che ci ha segnato, ci segnerà e sicuramente se ne parlerà sempre. C'è da dire che comunque le partite che dovevamo vincere le abbiamo vinte. Dobbiamo andare avanti così, stiamo lavorando bene, la partita con la Virtus rimane un'occasione mancata. Capita comunque che nel campionato di serie A le big qual che partita la strappino all'ultimo e "rubino" qualche punticello, perché loro hanno le Euroleague, eccetera. Sono cose che capitano, purtroppo è capitato a noi, cerchiamo di non farlo più capitare».

A Trapani avete subito la sconfitta più netta sin qui in stagio-

ne, un passo indietro rispetto ai progressi mostrati nelle settimane precedenti: troppo forte Trapani oppure la responsabilità è soprattutto vostra che siete finiti troppo facilmente sotto nel secondo quarto e non avete più recuperato?

«Quella con Trapani è la sconfitta che abbiamo incassato con lo scarto maggiore, è stata una sconfitta diversa dalle altre, in un ambiente strano, in un orario insolito, contro una squadra un po' ritoccata, con diversi problemi che però in questo momento non sono problemi che intaccano la squadra. I suoi giocatori rimangono, non dico i più forti, ma tra i più forti e tante volte anche senza l'allenatore magari qualche giocatore riesce a dare il meglio di

sé. Abbiamo commesso tanti errori individuali, le loro alte percentuali gli hanno consentito di accumulare vantaggio. Possiamo fare meglio, è una sconfitta dalla quale possiamo imparare tanto, perché limando quei piccoli errori individuali il gap si accorcia».

Quanta importanza dobbiamo attribuire allo scontro diretto di domenica con Treviso: quasi uno spareggio oppure una delle tante tappe nel cammino verso la salvezza?

«Questa è la gara più importante tra quelle che abbiamo giocato fino a oggi, vi arriviamo da una partita molto strana, siamo sicuramente pronti a dare il massimo. Si tratta di una gara che dirà

tanto del prosieguo delle due squadre, se salvezza o se una lotta nella media classifica».

Infine, qual è la differenza tra il giocare accanto a Hickey e il giocare accanto a Christon?

«Mah, guarda, ci sono delle differenze, ma non sono differenze incredibili. Christon è un giocatore esperto, rispetto a Tony, per la categoria, è un giocatore che sa sfruttare benissimo le proprie caratteristiche principali come il palleggio, arresto e tiro, mentre Tony è un giocatore esplosivo, molto più imprevedibile, molto più di scia. La squadra ha accolto bene Christon, vedremo più avanti come andrà il tutto».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa, Cda da urlo Battuta Trentino

VOLLEY A2 DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg non si limita a vincere: convince, domina e manda un messaggio forte e chiaro a tutto il campionato. Il netto 3-0 inflitto all'Itas Trentino nei quarti di finale di Coppa Italia A2 certifica il momento straordinario delle Pink Panthers e vale un passaggio del turno che profuma di ambizione, maturità e consapevolezza. Contro una squadra costruita per stare ai vertici, fisica, organizzata e con uno dei migliori muri del campionato, la Cda ha sfoderato una delle prestazioni più complete della stagione.

Non solo per il risultato, ma per come è arrivato: gestione dei momenti chiave, qualità tecnica, lucidità mentale e una solidità collettiva che ormai è diventata marchio di fabbrica. La squadra di coach Leonardo Barbieri ha affrontato Trento senza timori reverenziali, accettando la sfida sul piano dell'intensità e della precisione.

LA GARA

Dopo un avvio equilibrato, le friulane hanno preso in mano la partita grazie a una correlazione muro-difesa di altissimo livello e a una fase di cambio pal-

la sempre più efficiente. La crescita vista nelle ultime settimane trova conferma proprio nelle gare che contano di più, quelle da "dentro o fuori", dove la pressione può fare la differenza. Nel primo set la Cda ha saputo assorbire il break iniziale delle ospiti, reagendo con personalità e trovando continuità in attacco, trascinata da una Bakodimou in grande fiducia e da una gestione intelligente dei palloni più delicati.

Nel secondo parziale è emersa tutta la compattezza del gruppo: muro efficace, difese spettacolari e la capacità di capitalizzare ogni minimo passaggio a vuoto di Trento. Il terzo set, infine, ha certificato il controllo totale del match, con le Pink Panthers sempre lucide, ordinate e determinate a chiudere i conti senza concedere spiragli.

A colpire, oltre alle singole prestazioni, è la sensazione di una squadra che sa esattamente cosa fare in campo. Ognuna conosce il proprio ruolo, ogni scelta appare coerente con il piano partita, ogni difficoltà viene affrontata insieme. È il segnale più evidente della crescita mentale di questo gruppo, capace di alzare il livello proprio quando la posta in palio aumenta.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domovip stasera a Venezia Insieme a caccia di riscatto

VOLLEY B2 DONNE

Voglia di riscatto per le tre formazioni femminili di volley in B2, dopo le sconfitte dello scorso turno. La Domovip sarà di scena a Venezia con il Panpiuma, il Pordenone si recherà a Padova in casa dell'Officina, mentre la Izc Costruzioni cercherà di ben figurare a Montebelluna in casa dei Colori del Volley.

QUI PORCIA

Attualmente la squadra di Porcia si trova in settima posizione a quota 12, prima formazione del Friuli Occidentale. «Sapevamo che il Dolo sarebbe stato un sestetto ostico - sostiene il tecnico, Luca Tarantini -. Abbiamo messo in difficoltà le venete nei primi due set, poi c'è stato un calo evidente, come si evidenzia dai parziali. Li considero due punti persi e spero che già questa sera, in Veneto, la squadra possa reagire nella maniera determinata». Il Panpiuma Venezia si è rivelata una squadra tosta, soprattutto in casa. «Condivido, è molto forte - prosegue il tecnico -. Spero però che con il rientro di alcune giocatrici in rosa si possa giostrare meglio la rosa. Si prospetta in ogni caso una partita tosta che non permetterà distrazioni».

QUI PORDENONE

Altro test importante per Insieme che affronterà la difficile trasferta di Padova con l'Officina. Tutto questo dopo la sconfitta maturata al termine di una partita in cui le biancorosse non sono riuscite a esprimere il livello di gioco mostrato nelle ultime settimane. «Proveniamo da una sconfitta netta nel punteggio, ma che ci ha offerto nel corso della settimana diversi spunti di riflessione - ha sottolineato la coach, Michela Bellinetti -. Abbiamo lavorato sodo in palestra, cercando di ridurre gli errori al servizio, migliorare l'efficacia offensiva e ritrovare quella lucidità nelle scelte che aveva caratterizzato la squadra nelle recenti buone prestazioni. Il campionato è ancora lungo e la battuta d'arresto subita potrà trasformarsi, già da questa sera in un'occasione di crescita». In campo: Bressan al palleggio, Turchet opposta, Meneghin e Fioretti in banda, Lescarini e Baldessin al centro, Del Savio libero.

QUI CHIONS FIUME VENETO

Un'altra trasferta importante per l'Izc Costruzioni. Le Rondini di Montebelluna cercheranno di concretizzare le buone cose fatte vedere nella scorsa giornata, che però ha fruttato un solo

punto in graduatoria. «Ospitavamo la quarta in classifica e dovevamo fare una gara molto aggressiva e coraggiosa per poter ottenere il successo - analizza Daniel Cornacchia, allenatore in seconda del Chions Fiume Veneto -. Finché il gruppo è rimasto lucido è riuscito a rimanere in gara ma poi nel finale non ha saputo trovare la qualità in ricezione e in attacco per chiudere il match. Questa sera ci riproveremo con un'altra squadra di livello». In campo Del Bianco al palleggio, Baldin opposta, Blaseotto e Zannese in banda, Derugna e Patti al centro, Scodeller (Venier) libero.

IL PROGRAMMA

Questi gli altri incontri dell'undicesimo turno del Girone D: Dolo - Usma Padova, Pavia Udine - Sangiorgina, Synergy Venezia - Laguna Venezia, Bassano - Vega Fusion Venezia. Classifica: Pavia Udine 28 punti, Usma Padova e Laguna Venezia 25, Panpiuma Venezia 22, Officina Padova 19, Montebelluna Colori del Volley 15, Domovip Porcia, Dolo e Bassano 12, Sangiorgina 10, Insieme per Pordenone e Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto 9, Synergy Venezia 8, Vega Fusion Venezia 4.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc vince a Trieste e conquista le Final Four

AZZURRA TRIESTE 63 BCC PORDENONE 70

TRIESTE: Andrea Miloch 7, Luin 15, Verzi 1, Fabro 19, Lorenzo Ciacchi 1, De Guarrini 14, Bastianelli 3, Rowell 3, Russolo n.e., Pugliese n.e., Luca Miloch n.e., Ferin n.e. All. Sirio Massimo Ciacchi.

PORDENONE: Peresson 2, Rossi 14, Daniele 5, Polesello, Baldassi 3, Infurnari 3, Minatel 5, Zago 6, Begovic 2, Napoli 11, Lampkin 2, Basso 17. All. Silvani.

ARBITRI: Sabadin di San Pier d'Isonzo e Tomadin di Romans d'Isonzo.

NOTE: Parziali: 8-19, 24-38, 41-53.

BASKET U19 GOLD

L'Azzurra dominante del girone giuliano/isonzino, nove vinte su nove, china la testa di fronte alla Bcc e lo fa addirittura in casa propria, alla "Don Milani" di Trieste. La formazione naoniana parte alla grande (subito 0-9), nella frazione iniziale limita a 8 punti la solitamente prolifica corazzata di coach Ciacchi e grazie a Basso si fa trovare avanti di undici lunghezze dalla prima sirena.

Potrebbe trattarsi di un semplice fuoco di paglia, ma che sia invece tutto oro quello che luccica lo conferma la frazione successiva, che vede Pordenone toccare con mano anche il +17, sul parziale di 13-30. I padroni di casa vorrebbero reagire, ma nel terzo periodo vengono tenuti a distanza dall'avversario, nonostante un tentativo di rimonta (38-43) che viene respinto dagli ospiti con un controbreak di 8-0. L'Azzurra ci riprova con maggior vigore nel quarto periodo, quando di tratta di salvare un'intera stagione in dieci minuti. Fabro si carica la squadra sulle spalle e accorcia a -3 (da 48-62 a 63-66), ma nell'ultimo giro di lancetta è Rossi a salvaguardare dalla lunetta (4/4) il risultato.

LE ALTRE GARE

Così le altre partite dei quarti di finale del campionato Under 19 Gold: Fly Solartech San Daniele-Falconstar Monfalcone 73-69 (12-16, 31-27, 52-53; Romanin 35, Maggiore 17). Basket Pasiano-Venezia Giulia Muggia 47-57 (6-16, 23-30, 39-40; Uliana 13, Zorzi 14). Autoscuela Cordenonese-Chiurlo Cervignano 80-68 (14-18, 39-28, 63-44; Anese 20, Bagnoli 17).

FINAL FOUR

Spazio ora alle Final Four al palaBigot di Gorizia: lunedì 22 dicembre le due semifinali, Bcc Pordenone-Fly Solartech San Daniele alle ore 18 e Venezia Giulia Muggia-Autoscuela Cordenonese alle 20; martedì 23 dicembre le finali, alle 18 quella per il terzo e quarto posto, alle 20 quella per il primo e secondo.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



U19 GOLD La Bcc a fine gara



CIRCO MOBILE
Oggi pomeriggio, alle 14.30, in piazza Meyer a Prata di Pordenone, Comune e Ortoteatro presentano Barbamoccolo con il Caravan Circus che unisce spettacolo e tanta atmosfera.

G Sabato 20 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Il Comune di Pordenone sta cercando ragazzi sotto i 35 anni per costituire il soggetto gestore del Polo del Futuro Musicale (Pfm) a Villa Cattaneo, uno dei progetti di Pordenone 2027 - Città che sorprende

Call per giovani creativi

PROGETTO

“**C**erchiamo giovani under 35 con competenze diversificate: dalla gestione amministrativa e organizzativa alla progettazione culturale, dalla comunicazione alla produzione artistica e alla sperimentazione di nuovi linguaggi, che vogliano mettere in gioco le loro competenze in un progetto di alto respiro culturale”. Suona più o meno così l’avviso pubblico emesso dal Comune di Pordenone, alla ricerca di giovani che andranno a formare la componente maggioritaria del soggetto gestore del Polo del Futuro Musicale (Pfm) a Villa Cattaneo, rappresentandone almeno il 51% del totale.

Il Polo del Futuro Musicale è uno dei progetti pilastro del dossier “Pordenone 2027. Città che sorprende” e rappresenta un’opportunità unica per i giovani che vogliono partecipare attivamente al percorso verso Pordenone 2027 e contribuire a trasformare Villa Cattaneo in un nuovo spazio polifunzionale dedicato alla musica e alla sperimentazione.

IL PFM

Il Polo del Futuro Musicale ridisegnerà Villa Cattaneo come centro di eccellenza per la musica contemporanea, con un focus particolare sui giovani e sulla sperimentazione in tutti gli ambiti: dalla composizione alla produzione, dalla sonorizzazione cinematografica alla conservazione del patrimonio audio-visivo. Il progetto è promosso dal Comune di Pordenone in partenariato con il Consorzio Universitario di Pordenone, il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine e la Cineteca del Friuli di Gemona. Ciascuna di queste istituzioni contribuirà con la propria competenza specifica per attivare diverse aree tematiche all’interno del centro polifunzionale.

Villa Cattaneo ospiterà sale

prove e studi di registrazione dotati delle più avanzate tecnologie per la produzione e la creazione musicale. Grande attenzione sarà dedicata alla digitalizzazione, con l’implementazione di sistemi per l’archiviazione, la conservazione e il recupero di patrimoni musicali e audio-video. Lo spazio diventerà la casa naturale per eventi che abbiano la musica al centro: concerti, festival, mostre d’arte, conferenze. Qui avrà sede anche il Centro Studi dedicato a Mario Bortolotto, il musicologo e critico di fama internazionale originario di Pordenone, che ha donato al Comune di Pordenone il suo inestimabile patrimonio il quale sarà valorizzato attraverso iniziative culturali e di ricerca. Un’altra area strategica riguarderà la collaborazione con il Festival del Cinema Muto, con un centro dedicato alla sonorizzazione cinematografica e alla digitalizzazione del patrimonio filmico delle origini.

LA SELEZIONE

La selezione, aperta fino al 16 gennaio 2026, punta a individuare giovani under 35 con competenze diversificate: dalla gestione amministrativa e organizzativa alla progettazione culturale, dalla comunicazione alla produzio-



VILLANOVA Villa Cattaneo, sede del Polo del futuro musicale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bosco delle storie riempie il Natale

TEATRO

Nella notte più lunga dell’anno, quella della Vigilia di Natale, quando il silenzio si riempie di attese e le pagine dei libri restano aperte fino a tardi, le storie iniziano a prendere vita. Oggi pomeriggio, alle 17, al Teatro San Giorgio di Udine, si racconta Il bosco delle storie di Natale, spettacolo di Drogheria Rebelot, liberamente ispirato ai racconti di Selma Lagerlöf e alle

antiche leggende del Nord. Prodotto da Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani / La Piccionaia, è inserito all’interno della Stagione ContattoTIG in famiglia, parte del progetto Udine Città Teatro per le bambine e i bambini, lo spettacolo – per bambini dai 3 anni in su – invita piccoli e grandi sognatori ad entrare in un mondo sospeso tra sogno e veglia, dove la Vigilia di Natale non finisce mai e l’immaginazione trasforma una cameretta in un bosco innevato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Harmony Gospel Singers con Trini Lopez Massie

MUSICA

Natale a Tavagnacco, il calendario di iniziative promosso dal Comune entra nel vivo con uno degli appuntamenti più attesi: il concerto di Trini Lopez Massie con gli Harmony Gospel Singers, lunedì, alle 20.30, al Teatro Maurensig di Feletto (ingresso gratuito). Trini Lopez Massie è oggi considerato una delle voci emergenti più interessanti della scena gospel statu-

nitense. Cantante, direttore e formatore afroamericano, è molto apprezzato anche in Europa e rappresenta un punto di riferimento per il gospel di nuova generazione. Ad accompagnarlo saranno gli Harmony Gospel Singers, coro diretto da Stefania Mauro e presieduto da Cristian Barel, realtà nata nel 2003 e composta da musicisti friulani e veneti, con oltre 500 concerti all’attivo e un percorso che li ha portati anche in tournée all’estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero, oltre 150mila spettatori in un anno

BILANCIO

Un 2025 caratterizzato da nuove progettualità e importanti investimenti quello di Cinemazero che ha ampliato e rinnovato i suoi spazi caratterizzando sempre di più in chiave innovativa ed internazionale il suo modello di impresa culturale. Un modello vincente, come testimoniano i numeri che raccontano, prima ancora delle parole, la dimensione raggiunta da un progetto culturale che oggi, grazie a 4 poli (la sala, la nuova Mediateca, spazioZero e l’archivio) costituisce un riferimento per un territorio e una comunità molto ampia. Sono oltre 150.000 gli spettatori che complessivamente hanno preso parte alle attività organizzate da Ci-

nemazero nel corso dell’anno, 100.000 gli ingressi (a pagamento) registrati nel multisala, di cui più di terze legate a formule di abbonamento, a testimonianza del grande rapporto di fidelizzazione instaurato con il pubblico. Oltre 9mila i biglietti agevolati staccati grazie ai progetti speciali rivolti alle fasce più fragili - come la CartArgento e la CinemazeroYoungCard - a conferma della concretezza dell’impegno per l’inclusione. Quasi 3.800 gli spettacoli realizzati, oltre 300 film diversi in cartellone e più di 70 ospiti (tra cui Ferzan Özpetek, Pilar Fogliati, Silvio Soldini, Sonia Bergamasco, Valerio Mastandrea, Francesca Mannocchi, Luca Zingaretti, Mario Martone, Gabriele Salvatores, Ludovica Rampoldi e Mimmo Calopresti).

«Alcune parole chiave hanno



PRESIDENTE Marco Fortunato

PRESENTATO IERI MATTINA NEL NUOVO SPAZIOZERO IN OCCASIONE DEL BRINDISI DI FINE ANNO IL BILANCIO DI UN'ANNATA PIENA DI SODDISFAZIONI

caratterizzato il percorso di quest’anno», ha detto ieri mattina nel corso del brindisi di fine anno con la stampa il presidente Marco Fortunato.

La prima è senza dubbio **Capitale** traguardo che ha visto Cinemazero protagonista di un lungo percorso iniziato con la costruzione del dossier di candidatura e che rappresenta non un punto di arrivo, ma la naturale evoluzione di una storia già da tempo vede Pordenone capitale del documentario, con Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario, del cinema muto (grazie a Le giornate del Cinema Muto) e della memoria cinematografica con l’attività dell’archivio e della Mediateca.

Il **Coraggio** è l’altra parola che caratterizza il bilancio 2025. Il coraggio di mantenere un approc-

cio sempre innovativo, di continuare a sperimentare linguaggi e formati, di rischiare scelte artistiche e culturali non scontate. Un coraggio riconosciuto dalla vittoria del Premio Carlo Lizzani alla Mostra del Cinema di Venezia.

Il 2025 è stato l’anno nel quale si è affermata con forza la dimensione sempre più internazionale, ormai strutturale, dell’attività di Cinemazero. Il Pordenone Docs Fest ha rafforzato i propri legami con festival, istituzioni e archivi europei, da Oporto a Salonico, ampliando anche il dialogo con contesti extraeuropei. Gli archivi di Cinemazero hanno continuato a viaggiare, così come i grandi progetti espositivi dedicati a Tina Modotti e Pier Paolo Pasolini, frutto di ricerche sviluppate tra Messico e Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Lele Sacchi porta la house made in Italy a San Vito

San Vito al Tagliamento si prepara a vivere due giorni di grande musica, elettronica e d’autore, nel cuore della città grazie a due eventi organizzati dall’Arci Cral e il Comune di San Vito al Tagliamento per la rassegna natalizia “Incanto di Natale”. Il primo evento è in programma sabato 27 dicembre, nella piazzetta del Castello, che per una sera cambierà volto trasformandosi in un luogo di incontro, suono e movimento. A partire dalle 19 a mezzanotte, andrà in scena Animal House, format musicale che negli ultimi anni si sta affermando in Friuli per la sua capacità di portare l’house music alternativa e di qualità in contesti urbani particolari, dando vita a dei party dal respiro internazionale. Ospite speciale della serata sarà Lele Sacchi, figura centrale della scena elettronica e house italiana, attivo come DJ, produttore e divulgatore culturale da oltre trent’anni, protagonista nei principali club e festival e fondatore dell’etichetta Stolen Goods. Prima di lui si esibirà Dumar, progetto di Mattia Del Moro, DJ e producer italiano noto per i suoi rework funk e italo disco e per produzioni originali che hanno ottenuto ampia diffusione radiofonica nazionale. L’evento, a ingresso gratuito, propone un’esperienza musicale immersiva che restituisce nuova energia a uno dei luoghi più iconici di San Vito, invitando il pubblico a viverlo in modo inedito e contemporaneo. Il secondo appuntamento si terrà domenica 28 dicembre, alle 18, al Teatro Arrigoni, con lo spettacolo “Confessioni di un Songwriter” di Lorenzo Kruger, istrionico frontman dei Nobraino, band storica della musica alternativa italiana. Per questo evento il registro cambia e si fa più intimo: un concerto piano e voce che alterna canzoni, racconti e confessioni personali, in equilibrio tra ironia e poesia, costruendo un dialogo diretto e senza filtri con il pubblico. L’ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria su Eventbrite.it. Con questi due eventi Arci Cral conferma il proprio ruolo di promotore culturale attivo sul territorio, capace di coniugare linguaggi contemporanei e luoghi simbolici della città, offrendo alla comunità occasioni di incontro che attraversano musica, parola e partecipazione. Un Incanto di Natale che prende forma tra la festa collettiva all’aperto e l’ascolto raccolto in teatro, trasformando il centro di San Vito al Tagliamento in un palcoscenico diffuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto immersivo per bambini e genitori

INFANZIA

Nell'ambito degli eventi di Natale a Pordenone domani a Villa Cattaneo, in via Villanova di Sotto 16, si terranno i Concerti interattivi per famiglie con bambini da 0 a 5 anni. Musica dal vivo con l'Ensemble di PraticaMente Musica: voce, flauto traverso, corno inglese, sassofono contralto e baritono, pianoforte, chitarra e ukulele, contrabbasso e percussioni. Un'avventura concreta e attiva, per piccoli e grandi, nel mondo della musica, fatta di voce, strumenti e movimento. I concerti si ispirano alla Music Learning Theory di E. E. Gordon, teoria che descrive le modalità di apprendimento musicale dal bambino fino all'adulto. I musicisti suonano e cantano attorno al pubblico, creando un "ambiente" sonoro a 360°: il repertorio è frutto di un attento studio e di modalità didattiche efficaci che pongono al centro il bambino, la famiglia e la musica. Non un palco, ma uno spazio di condivisione in cui grandi e piccoli, seduti a terra, vivono un'esperienza interattiva che lascia lo spazio e il tempo per ascoltare, immaginare, comunicare. I due concerti sono divisi per fasce d'età per dedicarci al 100% al pubblico, non tralasciando gli aspetti pedagogici e relazionali che fanno parte dell'esperienza musicale: alle 10 per i bambini da 0-3 anni e famiglie; alle 11.15 per bambini di 3-5 anni e famiglie. Ingresso 15 euro per un bambino e due adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Fontanafredda

Auguri di Natale in musica con Fassetta e la Scuola Verdi

Due gli appuntamenti tra sabato 20 e domenica 21 con la musica per accendere l'atmosfera del Natale a Fontanafredda. Entrambi saranno ospitati nella chiesa di San Giorgio. Sabato 20 alle 20.30, nell'ambito del programma delle Casette di Natale 2025, protagonista sarà il Kaleidotrio con la fisarmonica di Gianni Fassetta assieme al violoncello della figlia Elena e del flauto di Yuri Ciccacese. Una formazione che alla musica classica abbina anche musica moderna apprezzata non solo in Italia, da Settimo Torinese a Siracusa o Messina, da Sulmona alla Svizzera tra festival internazionali e grandi teatri della penisola. In programma musiche di J-S. Bach, J. Brahms, T. Albinoni, A. Piazzolla, E. Morricone, N. Rota, G. Verdi, J. Strauss e brani della tradizione natalizia. Domenica 21 alle 17 sarà invece la volta degli auguri in musica Natale con noi proposto dalla Scuola di musica G. Verdi di Fontanafredda con le formazioni d'assieme: Coro et labora, Mini band di



ENSEMBLE Kaleidotrio

Jacopo, Game orchestra (formazione d'assieme di musica classica), la classe di canto "Earth Collective" in un crescendo sino al brano finale con tutti i gruppi riuniti. In programma brani tradizionali, soul, funky e swing. Chiude martedì 23 dicembre Winter Carols proposto in biblioteca alle 20.30 con Davide Ceccato e Alice Populin Tedivo con il concerto in duo per voce, arpa, salterio medievale e mandolino. Sempre Martedì 23 dicembre in biblioteca, alle 16 verrà proposto invece il laboratorio Oh Tannenbaum! Per bambini dai 4 ai 10 anni a cura di Sara Beinat e Federica Pagnucco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Sabato 20 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Riccardo Frison di Fontanafredda, che oggi compie 64 anni, dalla moglie Amelia e dalle figlie Silvia e Paola.

FARMACIE

PORDENONE

► Libertà, viale della Libertà 41

PORCIA

► Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Paese

SACILE

► Comunale San Michele, via Sacile 2

BRUGNERA

► Poletti, via Dante Alighieri 2

CANEVA

► Bonin, via Sacile, 2 - Flaschetti

AZZANO DECIMO

► Selva, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► Cristofoli, via Udine 19

SPILIMBERGO

► Della Torre, via Cavour 57

SAN VITO AL T.

► Mainardis, via Savorgnano 15

MANIAGO

► Tre effe, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14 - 16 - 19 - 21.15. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 15 - 17 - 21.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 17.15 - 21. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16.15 - 18.15 - 21. «UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura 14.15.

FIUME VENETO

► UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 10.30 - 14 - 19 - 19.40 - 11.30 - 13.10 - 16.20 - 17.20 - 20.30 - 21.30 - 12.20 - 15 - 16.50 - 18.10 - 19.15 - 21.30 - 22.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11.40 - 14.10 - 17 - 18.40 - 21.20. «OI VITA MIA» di P.Grieco 13.45 - 16.30 - 23.20. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 14.30 - 16.40. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 16.10. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 19.20 - 22.20. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 23.10.

MANIAGO

► MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 15 - 17.50 - 20.45. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 16.50 - 19.25 - 21.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 19 - 21.35. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 15.10 - 18.40 - 21.50. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.15. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 15 - 19.05. «UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura 14.40. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 17.05.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14 - 14.50 - 19. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 14 - 15 - 17. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14 -

15.10 - 16.10 - 18.30 - 21.30. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus 14 - 23.40. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 14.05. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 14.10 - 15.40 - 16.40 - 17.20 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20.15 - 21 - 21.45 - 16.10 - 17.10 - 17.45 - 20.30 - 21.30 - 22. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 14.35. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 16.30 - 23.15. «OI VITA MIA» di P.Grieco 21.50. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 22.40.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 15 - 16 - 17 - 18.30 - 20 - 21. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 15 - 17.30 - 19. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus 15 - 20.30. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 15.30 - 18 - 20.45. «OI VITA MIA» di P.Grieco 16 - 18.30 - 21. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 16 - 18.30 - 21. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 16.30. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Manuela Tobaldin

63 anni

È mancata nella sua amata Africa dopo dolorosa malattia il 16 dicembre 2025.

Ne danno il triste annuncio i cugini Federica, Marco, Giulia, Monica, Lucia, Angelo, Bruno, Alessandra, Eugenia, Paolo, Francesco, Alessandra ed Antonio e gli zii Anna, Tiziana e Fabio.

Le esequie si svolgeranno in Kenya.

Rovigo, 20 dicembre 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

21 dicembre 2024 21 dicembre 2025

"Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta ma trasformata..."



Dott.

Mauro Arcicasa

Ricordiamo il dott. Mauro con la S.Messa in suffragio: domenica 21 dicembre ore 8.30 Chiesa di San Quirino lunedì 22 dicembre ore 18.00 Chiesa Beato Odorico a Pordenone, via Beata Domicilla 2.

La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

Pordenone, 20 dicembre 2025

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

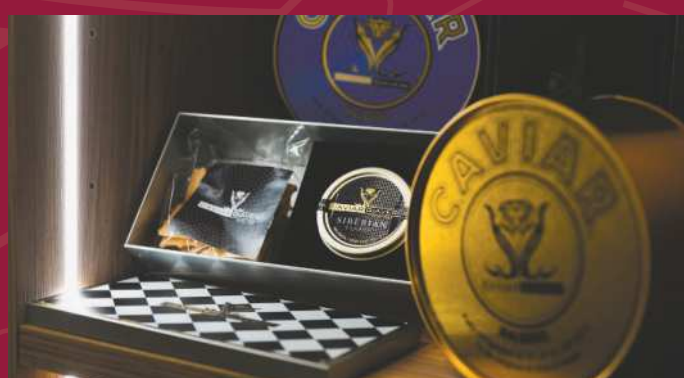




SANTANNA

*A Natale si regala
anche il gusto...*

**ULTIMI GIORNI
FINO AL
24 DICEMBRE
APERTI
9:00 – 19:00**



VIA MANIAGO, 27 | SAN QUIRINO | PORDENONE